



Bilancio 2014

131° esercizio

Bilancio al 31 dicembre 2014
Approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci
del 23 maggio 2015



BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI CAMBIANO

La banca di credito cooperativo più antica operante in Italia
www.bancacambiano.it



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO (CASTELFIORENTINO – FIRENZE) SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

Sede legale e Direzione Generale: 50051 Castelfiorentino (Firenze) – Piazza Giovanni XXIII, 6
Cod. Banca ABI 08425 - Tel. 05716891 - Fax 0571022002

Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00657440483
Codice fiscale e partita IVA 00657440483
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 196037
Iscritta all'Albo delle banche della Banca d'Italia al n. 3556
Iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A161000

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia,
al Conciliatore Bancario Finanziario, all'Arbitro Bancario Finanziario

Mezzi propri al 31 dicembre 2014: euro 252.806.178

Rete territoriale: 35 filiali distribuite nelle province di Firenze, Pisa, Siena, Pistoia, Arezzo



Sommario

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE	11
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	12
SCHEMI DI BILANCIO	13
ATTIVO.....	13
PASSIVO	14
CONTO ECONOMICO	15
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	16
RELAZIONE SULLA GESTIONE	17
1. SINTESI DEI RISULTATI	17
2. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO.....	18
3. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE – INFORMATIVA AI SENSI ARTT. 2528 E 2545 C.C.	25
4. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI	26
<i>La Raccolta diretta, indiretta, complessiva</i>	26
<i>Gli impieghi alla clientela</i>	27
<i>La qualità del credito</i>	30
<i>Attività in titoli, tesoreria ed estero</i>	32
<i>Partecipazioni</i>	33
<i>Patrimonio</i>	33
<i>L'andamento economico – Sintesi dei risultati</i>	34
5. SERVIZI, INIZIATIVE E STRUTTURA DELLA BANCA	38
<i>Personale</i>	38
<i>Articolazione territoriale</i>	38
<i>Informativa sulle operazioni con parti correlate</i>	39
<i>Informazioni sugli aspetti ambientali</i>	39
6. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI	39
7. L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	42
8. FATTI DI RILIEVO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	42
9. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	43
10. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	44
11. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE	45
12. CONSIDERAZIONI FINALI	45
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI	47
1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA NELL'ADEMPIMENTO DEI PROPRI DOVERI	47
2. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE	50
3. OSSERVAZIONI AL BILANCIO	50
4. PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E SUA APPROVAZIONE	52
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE	53
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	55
RENDICONTO FINANZIARIO	56
NOTA INTEGRATIVA	57
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	57
A.1 - PARTE GENERALE.....	57
<i>Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali</i>	57
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione</i>	57
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio</i>	57
<i>Sezione 4 – Altri aspetti</i>	57
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	58
<i>Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	59
Criteri di classificazione.....	59



Criteri di iscrizione	59
Criteri di valutazione	59
Criteri di cancellazione	59
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	59
<i>Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>59</i>
Criteri di classificazione	59
Criteri di iscrizione	60
Criteri di valutazione	60
Criteri di cancellazione	60
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	60
<i>Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>61</i>
<i>Sezione 4 - Crediti</i>	<i>61</i>
Criteri di classificazione	61
Criteri di iscrizione e di cancellazione	61
Criteri di valutazione	61
Criteri di cancellazione	61
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	62
<i>Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>62</i>
<i>Sezione 6 – Operazioni di copertura</i>	<i>62</i>
Criteri di classificazione e di iscrizione	62
Criteri di cancellazione	62
Criteri di valutazione	62
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	62
<i>Sezione 7 – Partecipazioni</i>	<i>63</i>
Criteri di classificazione	63
Criteri di iscrizione	63
Criteri di valutazione	63
Criteri di cancellazione	63
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	63
<i>Sezione 8 – Attività materiali</i>	<i>63</i>
Criteri di classificazione	63
Criteri d'iscrizione	63
Criteri di valutazione	64
Criteri di cancellazione	64
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	64
<i>Sezione 9 – Attività immateriali</i>	<i>64</i>
Criteri di classificazione	64
Criteri di iscrizione	64
Criteri di valutazione	65
Criteri di cancellazione	65
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	65
<i>Sezione 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>65</i>
<i>Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita</i>	<i>65</i>
Criteri di classificazione e di iscrizione	65
Criteri di valutazione	66
Criteri di rilevazione delle componenti economiche	66
Criteri di cancellazione	66
<i>Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri</i>	<i>66</i>
Criteri di classificazione	66
Criteri di iscrizione	66
Criteri di valutazione	66
Criteri di cancellazione	66
Criteri di rilevazione delle componenti economiche	66
<i>Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione</i>	<i>67</i>
Criteri di classificazione	67
Criteri di iscrizione	67
Criteri di valutazione	67
Criteri di cancellazione	67
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	67
<i>Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>67</i>
<i>Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>67</i>
<i>Sezione 16 – Operazioni in valuta</i>	<i>67</i>
Criteri di classificazione	67



Criteri di iscrizione	67
Criteri di valutazione	68
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	68
Sezione 17 – Altre informazioni	68
Ratei e risconti	68
Trattamento di fine rapporto del personale	68
Premio di fedeltà	68
Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti di imposta	68
Valutazione garanzie rilasciate	69
Conto economico	69
Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari	69
Gerarchia del fair value	70
Attività deteriorate	71
Modalità di determinazione del costo ammortizzato	71
Partecipazioni	72
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	72
Delibera del CDA del 27/10/2008	72
Delibera del CDA del 15/12/2010	72
Delibera del CDA del 28/10/2011	73
A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva	73
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento	73
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione	73
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività	73
A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	73
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati	73
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	74
A.4.3 gerarchia del fair value	74
A.4.4 Altre informazioni	74
A.4.5 Gerarchia del fair Value	74
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	74
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)	75
A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)	75
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	76
A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	76
PARTE B	77
ATTIVO	77
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10	77
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione	77
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20	77
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica	77
2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti	78
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40	79
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica	79
ELENCO DEI TITOLI AFS VALUTATI AL COSTO AL 31/12/2014	79
4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti	80
4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue	80
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60	81
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica	81
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70	81
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica	81
7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti	83
7.4 Crediti verso clientela: Leasing finanziario	83
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80	84
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli	84
8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura	84
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100	85



10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi	85
10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili	85
10.3 Partecipazioni: variazioni annue.....	85
10.6 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole ...	86
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110	86
11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo	86
11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue	87
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120	88
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività	88
12.2 Attività immateriali: variazione annue	88
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO	89
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione	89
13.2 Passività per imposte differite: composizione	89
13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico).....	90
13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)...	90
13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)	91
13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto).....	91
13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	92
13.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti – Composizione.....	92
13.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti – Composizione	92
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150	93
15.1 Altre attività: composizione.....	93
PASSIVO.....	93
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10	93
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica	93
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20	94
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica	94
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30	94
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica	94
3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica	95
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60	95
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici	95
6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura	96
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100.....	96
10.1 Altre passività: composizione	96
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110	96
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue.....	96
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120	97
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.....	97
12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue	97
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200	98
14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue.....	98
14.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue.....	98
14.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa	99
14.4 Riserve di utili: altre informazioni - ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio	99
ALTRE INFORMAZIONI.....	100
1. Garanzie rilasciate e impegni	100
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	100
4. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	101
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.....	101
Attività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:	101
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.....	102
PARTE C - CONTO ECONOMICO	103



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20	103
1.1 <i>Interessi attivi e proventi assimilati: composizione</i>	103
1.2 <i>Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura</i>	103
1.3 <i>Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni</i>	103
1.3.1 <i>Interessi attivi su attività finanziarie in valuta</i>	103
1.3.2 <i>Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario</i>	103
1.4 <i>Interessi passivi e oneri assimilati: composizione</i>	104
1.6 <i>Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni</i>	104
1.6.1 <i>Interessi passivi su passività in valuta</i>	104
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50	104
2.1 <i>Commissioni attive: composizione</i>	104
2.2 <i>Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi</i>	105
2.3 <i>Commissioni passive: composizione</i>	105
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70	105
3.1 <i>Dividendi e proventi simili: composizione</i>	105
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80	106
4.1 <i>Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione</i>	106
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90	106
5.1 <i>Risultato netto dell'attività di copertura: composizione</i>	106
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100	107
6.1 <i>Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione</i>	107
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130	107
8.1 <i>Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione</i>	107
Altro dettaglio delle rettifiche/riprese di valore su crediti - Voce 130 del conto economico:	108
8.4 <i>Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione</i>	108
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150	108
9.1 <i>Spese per il personale: composizione</i>	108
9.2 <i>Numero medio dei dipendenti per categoria</i>	109
<i>Numero puntuale dei dipendenti per categoria</i>	109
9.4 <i>Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti</i>	109
9.5 <i>Altre spese amministrative: composizione</i>	109
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160	110
10.1 <i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione</i>	110
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170	110
11.1 <i>Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione</i>	110
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180	110
12.1 <i>Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione</i>	110
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190	110
13.1 <i>Altri oneri di gestione: composizione</i>	110
13.2 <i>Altri proventi di gestione: composizione</i>	111
SEZIONE 14 - UTILI PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210	111
14.1 <i>Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione</i>	111
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240	111
17.1 <i>Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione</i>	111
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260	112
18.1 <i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione</i>	112
Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta	112
18.2 <i>Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio</i>	112
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI	112
<i>Mutualità prevalente</i>	112
PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	113
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - ANNO 2014	113
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - ANNO 2013	114
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	115
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	115
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	115
1. <i>Aspetti generali</i>	115



2. Politiche di gestione del rischio di credito	116
2.1 Aspetti organizzativi	116
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo	116
2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.....	118
2.4 Attività finanziarie deteriorate	118
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	120
A. QUALITÀ DEL CREDITO	120
<i>A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.</i>	120
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)	120
A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)	120
Dettaglio del portafoglio crediti verso clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni	121
A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti	121
A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti.....	121
A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.....	122
A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive.....	122
<i>A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni.</i>	123
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni	123
<i>A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia</i>	123
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 1.....	123
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 2.....	124
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1.....	124
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2.....	125
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	125
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1.....	125
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2.....	126
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3.....	126
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1.....	127
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2.....	128
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1.....	129
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2.....	130
B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)	131
C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ	132
<i>C.1 Operazioni di cartolarizzazione</i>	132
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	132
Caratteristiche dell'operazione.....	132
Attività di servicing	133
C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 1.....	134
C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 2.....	134
C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 3.....	135
C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1	135
C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2	135
C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3	135
C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia.....	136
C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio	136
C.1.7 Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo	137



INFORMATIVA SULL'OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE ESERCIZIO 2014 – PONTORMO

RMBS	137
Informazioni generali	137
Finalità e struttura dell'operazione.....	137
E. Operazioni di cessione	143
E.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 1	143
E.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 2	143
E.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate	144
E.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 1)	144
E.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 2)	145
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	145
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	145
Informazioni di natura qualitativa	145
A. Aspetti generali	145
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	145
Informazioni di natura quantitativa	146
2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute	146
2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario	146
Informazioni di natura qualitativa	146
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	146
Informazioni di natura quantitativa	147
2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute	147
2.3 Rischio di cambio	148
Informazioni di natura qualitativa	148
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	148
B. Attività di copertura del rischio di cambio	148
Informazioni di natura quantitativa	148
2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati	148
2.4 Gli strumenti derivati	149
A. Derivati finanziari	149
2.4.A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi	149
2.4.A.2.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - di copertura	150
2.4.A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti	151
2.4.A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti	152
2.4.A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione	153
2.4.A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione	153
2.4.A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali	154
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	154
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA	154
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	154
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	155
A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute	155
A.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio	155
A.3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio	156
Elenco delle garanzie - Situazione presso l'Eurosistema al 31/12/2014	156
Elenco dei depositi presi presso l'Eurosistema al 31/12/2014	156
SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI	157
Informazioni di natura qualitativa	157
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	157
Informazioni di natura quantitativa	157
PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO	158
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	159
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	159
A. Informazioni di natura qualitativa	159
B. Informazioni di natura quantitativa	160



B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.....	160
<i>B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione.....</i>	<i>160</i>
<i>B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue</i>	<i>161</i>
SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	161
<i>2.1 Fondi propri</i>	<i>161</i>
A. Informazioni di natura qualitativa	161
B. Informazioni di natura quantitativa	163
<i>2.2 Adeguatezza patrimoniale.....</i>	<i>164</i>
A. Informazioni di natura qualitativa	164
B. Informazioni di natura quantitativa.....	165
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'IMPRESA.....	166
SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO	166
SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	166
SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE.....	166
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	167
1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA (EMOLUMENTI LORDI)	167
2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	167
ALLEGATI AL BILANCIO	168
ALLEGATO 1 - ELENCO BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE AL 31/12/2014 - LEGGE 19/03/1983 N. 72 ART. 10.	168
ALLEGATO 2 - INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO	169



Cariche sociali e Direzione

Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Paolo Regini</i>
Vice Presidente	<i>Enzo Anselmi</i>
Consigliere	<i>Mauro Bagni</i>
Consigliere	<i>Enzo Bini</i>
Consigliere	<i>Mario Gozzi</i>
Consigliere	<i>Renzo Maltinti</i>
Consigliere	<i>Paolo Profeti</i>

Collegio Sindacale

Presidente	<i>Stefano Sanna</i>
Sindaco Effettivo	<i>Edoardo Catelani</i>
Sindaco Effettivo	<i>Rita Ripamonti</i>
Sindaco Supplente	<i>Elena Gori</i>
Sindaco Supplente	<i>Angela Orlandi</i>

Collegio dei Probiviri

Presidente	<i>Luciano Giomi</i>
Membro effettivo	<i>Fausto Falorni</i>
Membro effettivo	<i>Giuliano Lastraioli</i>
Membro supplente	<i>Paolo Papini</i>
Membro supplente	<i>Lisa Vasconi</i>

Direzione Generale

Direttore Generale	<i>Francesco Bosio</i>
Vice Direttore Generale	<i>Giuliano Simoncini</i>

Società di revisione

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Convocazione dell'assemblea

(Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte Seconda - n. 41 del 9 aprile 2015)

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO
(CASTELFIORENTINO - FIRENZE) Società cooperativa per azioni**

Sede in Castelfiorentino (Fi), piazza Giovanni XXIII n. 6

Iscritta nell'albo delle cooperative a mutualità prevalente al n. A161000 – Iscritta all'Albo delle Banche al n. 3556 - Iscritta nel Registro delle imprese di Firenze al n. 00657440483

Codice fiscale e partita IVA n. 00657440483

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2015 alle ore 13:00 presso la sede sociale e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 23 maggio 2015, alle ore 16:00, presso l'Auditorium dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore «F. Enriques» posto in Castelfiorentino, via Duca d'Aosta n. 65, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria

1) Variazioni dello Statuto Sociale per modifiche in adeguamento alle Disposizioni sul "Governio societario" emanate dalla Banca d'Italia, con modificazioni degli articoli 3, 7, 11, 12, 20, 22, 23, 26, 27, 29, 31, 32, 33, 34, 36, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 47, introduzione dell'articolo 52 ed eventuali ulteriori e/o diverse modifiche statutarie che dovessero essere indicate dalla Banca d'Italia per l'adeguamento alle citate disposizioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti e delega di poteri al Presidente per apportare eventuali ulteriori modifiche e/o integrazioni che fossero richieste dalla Banca d'Italia o in sede di iscrizione della delibera nel Registro delle Imprese.

Parte ordinaria

1) Presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014; Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; Relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti. Proposta di riparto dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

2) Modifiche al "Regolamento elettorale ed assembleare" in adeguamento alle nuove norme statutarie adottate;

3) Nomina dei componenti la Commissione Elettorale previa determinazione delle modalità di elezione;

4) Determinazione sovrapprezzo da versare da parte dei nuovi soci ai sensi articolo 21 dello statuto;

5) Informativa sulle politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 29, comma 2, dello statuto sociale;

6) Determinazione del fido massimo da concedersi ad uno stesso obbligato.

A norma dell'art. 24 dello statuto potranno intervenire in assemblea e votare i soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Castelfiorentino, 30 marzo 2015

Per il consiglio di amministrazione
Il Presidente
Paolo Regini



Schemi di bilancio

Attivo

	Voci dell'attivo	2014	2013
10	Cassa e disponibilità liquide	9.077.212	9.450.411
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	740.130	85.609.551
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	869.715.032	771.023.086
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	164.065.824	115.385.506
70	Crediti verso clientela	1.922.144.029	1.866.327.600
80	Derivati di copertura	3.729.710	5.568.652
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	18.166.464	15.698.652
110	Attività materiali	62.252.156	58.538.677
120	Attività immateriali	2.330.859	176.910
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	2.100.000	-
130	Attività fiscali	23.999.907	24.257.712
	<i>a) correnti</i>	5.679.068	12.430.345
	<i>b) anticipate</i>	18.320.839	11.827.367
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	17.662.605	10.872.006
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	44.520.413	29.804.035
	Totale dell'attivo	3.120.741.736	2.981.840.792



Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		2014	2013
10	Debiti verso banche	478.615.377	348.622.231
20	Debiti verso clientela	1.524.911.967	1.496.449.885
30	Titoli in circolazione	736.174.232	782.026.824
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60	Derivati di copertura	500.391	102.381
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	12.762.654	15.364.734
	<i>a) correnti</i>	2.756.450	10.737.511
	<i>b) differite</i>	10.006.203	4.627.223
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	84.792.852	73.735.415
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.893.843	3.314.633
120	Fondi per rischi ed oneri	1.022.367	1.253.508
	<i>a) quiescenza obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	1.022.367	1.253.508
130	Riserve da valutazione	30.435.931	17.445.305
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	239.485.218	235.505.611
170	Sovrapprezzi di emissione	255.143	250.562
180	Capitale	2.991.762	2.969.703
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	4.900.000	4.800.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.120.741.736	2.981.840.792



Conto economico

	Conto economico	2014	2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	81.251.828	85.627.185
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.311.120)	(47.450.634)
30	Margine di interesse	38.940.708	38.176.551
40	Commissioni attive	21.522.509	20.848.009
50	Commissioni passive	(1.628.345)	(1.684.310)
60	Commissioni nette	19.894.165	19.163.699
70	Dividendi e proventi simili	-	152.043
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.077.251	1.107.327
90	Risultato netto dell'attività di copertura	44.531	26.200
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.222.755	12.365.690
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	21.279.472	12.464.748
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	(56.717)	(99.058)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120	Margine di intermediazione	81.179.410	70.991.510
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(33.893.165)	(22.010.248)
	<i>a) crediti</i>	(33.041.300)	(22.010.248)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(851.864)	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	47.286.245	48.981.262
150	Spese amministrative:	(43.601.630)	(41.277.722)
	<i>a) spese per il personale</i>	(21.091.534)	(20.621.873)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(22.510.096)	(20.655.849)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	15.904	(196.422)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.567.241)	(2.457.214)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(75.007)	(71.728)
190	Altri oneri/proventi di gestione	4.490.014	2.810.644
200	Costi operativi	41.737.960	41.192.440
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	850.138	534.215
220	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	5.881	(266)
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.404.304	8.322.769
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.504.304)	(3.522.769)
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.900.000	4.800.000
280	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	Utile (perdita) d'esercizio	4.900.000	4.800.000



Prospetto della redditività complessiva

Voci	2014	2013
10 Utile (perdita) d'esercizio	4.900.000	4.800.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Attività materiali	-	-
30 Attività immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	(453.658)	211.744
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70 Copertura di investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura di flussi finanziari	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.444.284	3.504.088
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	438.112
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.990.626	4.153.944
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	17.890.626	8.953.944



Relazione sulla gestione

*Non abbiamo bisogno di chissà quali grandi cose o chissà quali grandi uomini.
Abbiamo solo bisogno di più gente onesta.*
BENEDETTO CROCE

Signori Soci,

anche la relazione sul bilancio 2014, come ormai quelle di molti esercizi precedenti, vede il trascorso di un anno complesso, a tratti molto difficile.

Negli ultimi mesi si stanno però rincorrendo voci, e queste generano sensazioni di aspettativa per un'imminente uscita dalla crisi. La domanda che si impone è questa: sarà la volta buona o sarà l'ennesima speranza che andrà delusa? Se da un lato le previsioni e le aspettative del passato, anche recente, rimaste sulla carta possono giustificare scetticismo, dall'altro oggi si riscontrano coincidenze che potrebbero lasciare ben sperare: il calo del prezzo del petrolio, il livello del cambio euro/dollaro, la liquidità immessa con il QE, gli incentivi all'occupazione. Sono tutti fattori di impulso all'economia che non si sono mai presentati contemporaneamente. Ciò porta a dire: "ora o mai più!". Se non ripartisse l'economia e con essa l'occupazione, ci troveremmo necessariamente a dover gestire un declino di non lieve entità. Saranno comunque i prossimi mesi a dire se quanto fatto e quanto in programma sarà stato di aiuto per la soluzione a problemi quali la disoccupazione, il sostanziale impoverimento di fasce sempre più ampie della popolazione, il processo di deindustrializzazione in atto e il livello elevatissimo della tassazione.

Oggi è sempre più difficile operare ad ogni livello ed in ogni settore. Dopo oltre sette anni di crisi internazionale e nazionale, di recessione conclamata, di diffuse e pesanti difficoltà in quasi tutte le attività economiche del Paese e del nostro territorio. Il quadro di riferimento in essere, pur con qualche debole segnale di ripresa, risulta sostanzialmente il medesimo degli ultimi anni. Da parte nostra abbiamo gestito la situazione con determinazione ed oculatezza con la continua applicazione di criteri gestionali tesi ad esprimere e testimoniare la capacità di svolgere la nostra azione di vera "banca nel territorio", nella ferma convinzione che la professionalità e le strategie di buon governo applicate, ed i principi fondanti della nostra azione, facciano premio in attesa che i timidi segnali di ripresa si consolidino in una durevole svolta economica favorevole.

1. Sintesi dei risultati

Pur in un contesto generale obiettivamente difficile, la redditività aziendale si è confermata positiva. Il risultato è frutto di una gestione economica sana ed efficiente e della consapevole applicazione di condizioni in ottica di mutualità allargata.

Nel corso dell'anno la nostra Banca ha registrato importanti indici di crescita con rafforzamento della struttura aziendale, dando serenità e fiducia a nuovi clienti, ai soci e ai dipendenti, come dimostrato in maniera chiara dai numeri che ci pongono nella parte più solida ed efficiente del sistema bancario.

La Banca ha ampliato la raccolta ed i finanziamenti a famiglie e imprese tendendo a salvaguardare la qualità del credito, in piena continuità con quanto fatto negli ultimi anni e con piena consapevolezza del maggior grado di rischio che il contesto comporta.

All'interno del settore bancario, inciso dalla recessione e pressato da esigenze gestionali e prudenziali spesso confliggenti, con impatti e crisi aziendali che hanno colpito anche parti del Credito Cooperativo, la nostra Banca ha continuato con successo il perseguimento di linee di sana e prudente gestione e di esaltazione dei principi costitutivi sanciti nel contratto sociale.



Possiamo affermare con orgoglio che, in un contesto di difficoltà senza precedenti, la Banca non ha interrotto né attenuato la politica di mutualità che da sempre ci contraddistingue confermando i soci e le comunità di riferimento al centro della funzione aziendale.

I RISULTATI IN SINTESI				
(in migliaia di euro)	2014	2013	Var. assoluta	Var. %
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela	1.922.144	1.866.328	55.816	2,99%
Crediti verso banche	164.066	115.386	48.680	42,19%
Attività finanziarie	870.455	856.633	13.822	1,61%
Partecipazioni	18.166	15.699	2.467	15,71%
Totale dell'attivo	3.120.742	2.981.841	138.901	4,66%
Raccolta diretta da clientela	2.261.086	2.278.477	-17.391	-0,76%
Raccolta indiretta da clientela	155.957	153.860	2.097	1,36%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	273.168	256.171	16.997	6,64%
Dati economici				
			0	
Margine di interesse	38.941	38.177	764	2,00%
Margine di intermediazione	81.179	70.992	10.187	14,35%
Risultato netto della gestione finanziaria	47.286	48.981	-1.695	-3,46%
Risultato della gestione operativa	6.404	8.323	-1.919	-23,06%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	33.041	22.010	11.031	50,12%
Utile d'esercizio	4.900	4.800	100	2,08%
Altre informazioni				
Numero filiali	32	31	1	3,23%

2. Lo scenario economico di riferimento

Nel 2014 lo **scenario economico** è stato caratterizzato da una ripresa degli Stati Uniti, dalla persistente incertezza dell'area Euro e del Giappone e da un "rallentamento" dell'economia cinese. Il Pil mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2014, del 3,30% rispetto al 2,9% del 2013.

L'economia USA è cresciuta del 2,4%, in aumento rispetto al 2,2% del 2013. I consumi privati, gli investimenti e le esportazioni hanno offerto i contributi più rilevanti. L'economia giapponese ha visto il PIL invariato (nel 2013 la variazione era stata del +1,60%). Nel 2014 l'economia cinese è cresciuta del 7,4% (in calo rispetto al 7,7% del 2013). Pur rimanendo contenuta, la crescita economica nell'Area Euro, nel 2014 l'andamento del Pil è tornato positivo, aumentando in media dello 0,9% a fronte di una diminuzione nel 2013 dello 0,4%. La produzione industriale dell'Eurozona a fine 2014 è risultata invariata rispetto all'anno precedente. La caduta delle quotazioni del petrolio è stato uno dei fatti di maggiore rilievo della fase finale del 2014. L'entità della contrazione è significativa, visto che siamo passati da un periodo di quotazioni stabilmente sopra i 100 dollari al barile, a livelli dei prezzi inferiori ai 60 dollari. In una prospettiva storica, l'entità della recente caduta assomiglia alle grandi fasi di svolta del mercato petrolifero del passato. Le conseguenze del crollo del prezzo del petrolio sono rappresentate da un abbassamento dei prezzi e da un aumento del livello del prodotto a livello mondiale. Vi sono poi anche importanti effetti redistributivi fra paesi, costituiti principalmente da un mutamento di ragioni di scambio fra paesi produttori e paesi consumatori di petrolio. Secondo stime del Fondo monetario internazionale a una riduzione del 10 per cento del prezzo del petrolio corrisponde un incremento del Pil globale dello 0,2 per cento. Tale incremento non è però condiviso. In particolare, i maggiori beneficiari sono i paesi consumatori, a fronte di perdite a carico dei paesi produttori di greggio. L'effetto sulla crescita in aggregato è però positivo in quanto a prezzi inferiori corrisponde anche un aumento del



prodotto in aggregato. La dimensione di tale effetto è significativa. L'abbassamento dei prezzi del petrolio non fa difatti solamente diminuire il livello generale dei prezzi, come nel caso di qualsiasi altro shock di offerta (spostamento lungo la curva di domanda aggregata mondiale) ma determina anche una redistribuzione del reddito a scapito di paesi dove il reddito e la ricchezza sono concentrati e quindi la propensione al consumo è bassa, verso economie a maggiore propensione al consumo. Fra l'altro, visto che il beneficio dei prezzi dei prodotti energetici e dell'elettricità più bassi viene in buona misura trasferito sui consumatori, tendono a beneficiarne persone che hanno una propensione al consumo relativamente elevata. Si verifica quindi non solo un effetto positivo sull'offerta, ma anche sulla domanda (spostamento della curva di domanda aggregata mondiale). Della riduzione dei prezzi del petrolio beneficiano tutti i settori: la riduzione dei costi si distribuisce fra i diversi settori in base all'intensità energetica della produzione (quindi in prima battuta soprattutto i manufatti, ben poco i servizi), ma di fatto tutti i settori traggono un vantaggio in termini di aumento della domanda aggregata. Difatti la riduzione dei prezzi caratterizza prodotti la cui elasticità della domanda al prezzo è inferiore all'unità. Quindi le famiglie, grazie alla discesa dei prezzi *energy*, registrano un incremento del loro potere d'acquisto e questo può condurre ad aumentare i consumi anche di beni o servizi non interessati dalla caduta dei prezzi. Un aspetto importante è rappresentato dal fatto che, rispetto ad altre fasi di variazione dei prezzi del petrolio del passato, questa volta la caduta si verifica in un contesto di inflazione già molto bassa, soprattutto nell'area euro dove la dinamica salariale si sta riducendo, sotto la pressione degli elevati livelli della disoccupazione. Vi è quindi l'eventualità che l'inflazione si porti su valori di segno negativo. Di per sé la disinflazione spiegata dalla caduta del prezzo del petrolio non è un fatto negativo per l'economia. Vi è però il rischio che, anche a seguito della presenza di meccanismi di indicizzazione non espliciti, alla caduta dell'inflazione possano seguire andamenti inerziali di prezzi e salari, e in definitiva una caduta delle aspettative d'inflazione. Si guarda quindi con preoccupazione al fatto che l'inflazione attesa nell'area euro si è fortemente ridimensionata negli ultimi mesi. Gli effetti positivi del contro shock petrolifero sullo scenario economico internazionale non sono pienamente scontati negli scenari previsivi correnti. Se è vero che nel corso degli ultimi mesi le previsioni d'inflazione sono state continuamente riviste al ribasso, lo stesso non si può dire con riferimento alle previsioni di crescita. Se, per esempio, facciamo riferimento al quadro macroeconomico dei maggiori organismi internazionali, e confrontiamo le previsioni formulate per le maggiori economie avanzate a fine 2014 con quelle pubblicate sei mesi prima, notiamo come tanto la previsione d'inflazione, quanto quella di crescita, sia stata rivista al ribasso. La Bce a inizio dicembre ha indicato per l'eurozona una crescita del Pil reale nel 2015 dell'1 per cento, sette decimi in meno rispetto alle previsioni formulate a giugno, e un tasso d'inflazione dello 0.7 per cento, quattro decimi in meno. Evidentemente, l'effetto di un prezzo del petrolio più basso non è ancora stato incorporato nelle previsioni, in parte per la oggettiva difficoltà a stabilire, in un periodo di estrema volatilità delle quotazioni, su quale livello effettivamente si stabilizzeranno i prezzi nei prossimi mesi, e in parte perché la flessione del prezzo del petrolio si sta sovrapponendo ad altri elementi, meno favorevoli, soprattutto in relazione alle difficoltà della congiuntura dell'area euro, e all'aumento della volatilità sui mercati finanziari internazionali.



LA REVISIONE DELLE PREVISIONI SUL 2015 - SCENARI A CONFRONTO								
	Imf	Comm Ue	Oese	Bce	Imf	Comm Ue	Oese	Bce
	aprile '14	aprile '14	maggio '14	giugno '14	ott '14	novemb '14	novemb '14	dicembre '14
PIL 2015								
Mondo	3.9					3.2		
Usa	3.0	3.2	3.5		3.1	3.1	3.1	
Giappone	1.0	1.3	1.2		0.8	1.0	0.8	
Regno Unito	2.5	2.5	2.7		2.7	2.7	2.7	
Area euro	1.5	1.7	1.7	1.7	1.3	1.1	1.1	1.0
Germania	1.6	2.0	2.1		1.5	1.1	1.1	
Francia	1.5	1.5	1.5		1.0	0.7	0.8	
Italia	1.1	1.2	1.1		0.9	0.6	0.2	
INFLAZIONE 2015								
Mondo	3.5					3.9		
Usa	1.6	1.9	1.7		2.1	2.0	1.5	
Giappone	1.7	1.6	2.0		2.0	1.6	2.6	
Regno Unito	1.9	2.0	2.1		1.8	1.6	2.0	
Area euro	1.2	1.2	1.1	1.1	0.9	0.8	0.7	0.7
Germania	1.4	1.4	1.8		1.2	1.2	1.1	
Francia	1.2	1.1	1.1		0.9	0.7	0.9	
Italia	1.0	1.2	0.9		0.5	0.5	0.5	

Il tasso di **inflazione** degli Stati Uniti è passato dall'1,50% del 2013 all'1,60% del 2014. Il Giappone, anche per effetto di una politica monetaria fortemente espansiva, ha visto un incremento del tasso di inflazione che è passato dallo 0,10% del 2013 al 2,30% del 2014. Il tasso d'inflazione medio annuo nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), dal 2013 al 2014, è fortemente diminuito passando dall'1,40 allo 0,40%. La crescita dei prezzi al consumo ha rallentato in tutti i paesi dell'area: in Germania dall'1,60% allo 0,80%, in Francia dall'1,00% allo 0,60% e in Spagna dall'1,50% addirittura al -0,20%. Questo indice per l'Italia è passato dall'1,30% del 2013 allo 0,20% del 2014. Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2014 l'Area Euro risulta in deflazione con una variazione dell'indice armonizzato HICP del -0,2%.

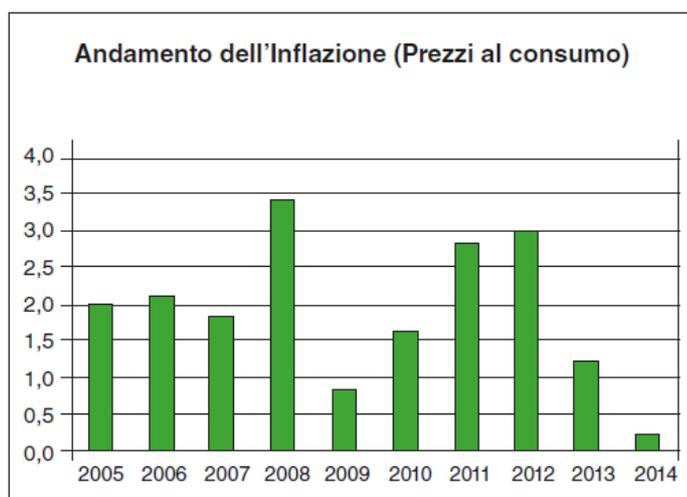
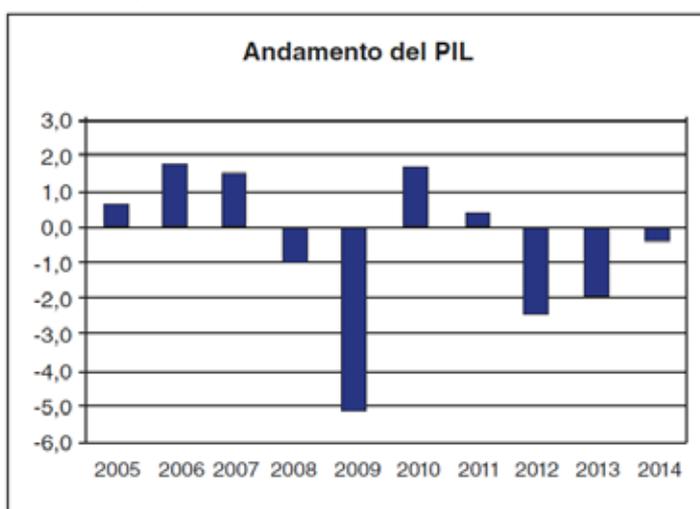
Nel 2014 i **mercati azionari internazionali** hanno registrato quotazioni in rialzo per tutti i principali indici: l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York è cresciuto, su base annua, del +13,60% (29,60% nel 2013), l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio del +11,80% (+56,70% nel 2013) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro del +6,80% (+16,20% nel 2013). Anche gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso periodo, sono significativamente aumentati: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del +18,50% (+40,90% nel 2013) mentre l'indice NASDAQ della borsa di New York del +12,50% (+38,3% nel 2013).

La **politica monetaria** è risultata espansiva anche nel 2014. La Federal Reserve ha concluso ad ottobre il programma di stimolo (il c.d. Quantitative Easing) pur lasciando i tassi dei Fed Funds invariati. La politica monetaria della BCE è stata espansiva attraverso una riduzione in più riprese del tasso di rifinanziamento principale portandolo dallo 0,25% di dicembre 2013 al minimo storico dello 0,05% a settembre 2014; è stato inoltre lanciato un programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO – Targeted Longer Term Refinancing Operations) con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario. A gennaio 2015 la BCE ha annunciato un programma di acquisto di attività finanziarie per un importo di circa 60 miliardi di euro al mese fino a settembre 2016 allo scopo di contrastare le tendenze deflative in essere.



Sul **mercato dei cambi**, nel 2014, si è verificato un deprezzamento dell'euro nei confronti delle altre principali valute internazionali, deprezzamento che è proseguito nei primi mesi del 2015. Il cambio verso la valuta statunitense si è attestato, a dicembre 2014, a quota 1,32 (1,37 a dicembre 2013), verso la sterlina inglese è stato pari a 0,79 (0,83 a fine 2013), mentre era in controtendenza verso lo yen giapponese quotato a 147,10 (dal 142,53 del 2013).

Nel 2014 il Pil dell'**economia italiana** è complessivamente diminuito dello 0,40% (-1,90% nel 2013) risentendo della diminuzione della domanda interna solo parzialmente compensata dalle maggiori esportazioni. Per l'economia italiana si tratta del terzo anno consecutivo di calo del Pil e di 14 trimestri consecutivi senza crescita. Nell'ultimo trimestre del 2014 il Pil è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,30% rispetto al quarto trimestre del 2013. Il tasso di disoccupazione medio annuo del 2014 si è attestato al 12,70%, dal 12,10% del 2013. L'inflazione media, misurata dall'indice nazionale ISTAT, è diminuita passando dall'1,20% del 2013 allo 0,20% del 2014; il dato tendenziale a dicembre 2014 risulta invariato rispetto a dicembre 2013.



Nel primo semestre del 2014 il livello di attività economica della **regione Toscana** è rimasto contenuto, parzialmente sostenuto dalla domanda estera. Le aspettative appaiono improntate alla stabilità, in un contesto di elevata incertezza. Nel settore industriale il quadro è risultato stazionario, tuttavia, con ottica sull'intero 2014, pur registrando alcuni segnali di vitalità in comparti di specializzazione come la meccanica e il sistema della moda, nelle vendite all'estero e in imprese di grandi dimensioni con relativa rete di subfornitura. Rimane estremamente contenuta la propensione all'accumulo di capitale fisso e negativo il saldo della



demografia d'impresa. È proseguita la contrazione dell'attività nel comparto edile, anche le compravendite non hanno ripreso vigore, pur rilevandosi alcuni spunti in controtendenza. Gli indicatori relativi all'economia toscana restano pertanto nel complesso ancora di segno negativo, disegnando uno scenario in cui tarda a concretizzarsi quella inversione del ciclo economico che -alla fine del 2013- sembrava potersi materializzare. Con il passare dei mesi, per alcuni indicatori, si è addirittura registrato un peggioramento: è questo il caso, ad esempio, del settore manifatturiero, che nel terzo trimestre ha accusato una contrazione dei livelli produttivi più accentuata rispetto ai primi mesi dell'anno, ed addirittura una accentuazione della flessione degli ordinativi (-2,6%). Ma è questo anche il caso dell'edilizia, dove la riduzione delle ore lavorate torna in doppia cifra (-10,9%). Il fatto è che l'analisi delle dinamiche congiunturali che interessano l'economia nazionale rimanda, in chi le osservi, ad una persistente sensazione di "strabismo" nel contrasto che sussiste fra le perduranti difficoltà attraversate dalla maggior parte delle imprese da un lato, e, dall'altro, le buone performance realizzate sui mercati esteri, da parte di un nucleo di imprese altamente competitivo e dinamico. La Toscana è un caso esemplare a tale riguardo: con riferimento alle esportazioni (al netto dei metalli preziosi), la regione continua infatti a crescere a ritmi interessanti anche nel periodo in esame, con risultati trimestrali che -oltre ad essere positivi- sono stabilmente migliori rispetto a quelli nazionali (e a quelli di molte fra le principali regioni esportatrici) dall'inizio del 2012. Guardando invece al mercato interno, fra i molti segnali di debolezza della domanda aggregata e di involuzione del ciclo economico, uno dei più significativi riguarda l'andamento dei prezzi, la cui dinamica già da tempo preoccupa le autorità monetarie per il possibile consolidarsi di una spirale deflattiva. Sul fronte dei prezzi alla produzione, in particolare, l'indagine sul settore manifatturiero fa registrare una flessione che, per quanto di lieve entità (-0,1% nel terzo trimestre 2014), costituisce una novità assoluta da quando la variabile viene rilevata (inizio del 2004), con -anche in questo caso- un andamento divergente fra imprese esportatrici (+0,1%) e non esportatrici (-0,3%).

Nel III trimestre 2014 la Toscana, dopo il rimbalzo positivo del precedente trimestre, vede diminuire il proprio tasso di crescita tendenziale (+5,1% al netto dei metalli preziosi, era +6,7% nel II trimestre). Diversamente dalla Toscana, l'Italia inverte il proprio andamento in positivo passando da un +1,0% del trimestre precedente ad un +2,2% del III trimestre 2014. ■



ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente (al netto dei metalli preziosi)

Fonte: elaborazioni RPET su dati ISTAT revisionati a partire dal I trimestre 2012

Gli indicatori congiunturali testimoniano un impiego di materie prime inferiore di due terzi ai livelli raggiunti prima della crisi, un'ulteriore contrazione della forza lavoro e del numero di imprese attive. Nei servizi, pur con una domanda interna ancora debole, il quadro è apparso meno negativo rispetto al 2013. Il numero di occupati in regione è leggermente salito, come è ulteriormente aumentato il ricorso agli ammortizzatori sociali. La crescita delle persone in cerca di lavoro si è riflessa sul tasso di disoccupazione, che ha superato i dieci punti percentuali. Nel primo semestre del 2014 è divenuta meno intensa la flessione del credito concesso da banche e società finanziarie alle imprese e alle famiglie toscane. In presenza di una domanda ancora debole, concentrata per le imprese sul finanziamento del circolante e sulla ristrutturazione del debito esistente, più che su nuovi investimenti, e per le famiglie sui mutui per l'acquisto di abitazioni, anche se molte operazioni attengono a scelte di "portabilità" più che ad operazioni di investimento in abitazioni ex novo. L'offerta di credito non ha mostrato le contrazioni dei mesi precedenti, permane tuttavia un orientamento improntato ad una posizione di attesa nei confronti delle imprese delle costruzioni.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana



Una nuova flessione interessa la dinamica produttiva del manifatturiero (-1%), cui si accompagna il passaggio in negativo nell'evoluzione del fatturato (-0,2%). L'andamento degli ordinativi (-2,6%) segnala un probabile proseguimento della nuova fase di arretramento attraversata dal manifatturiero regionale.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

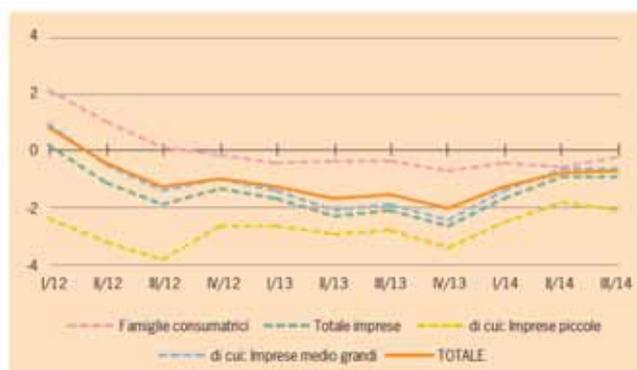
Settori di attività	III/2013	IV/2013	I/2014	II/2014	III/2014
Alimentari, bevande e tabacco	-0,8	0,5	-5,3	0,5	-0,5
Tessile e abbigliamento	-2,1	-2,8	1,6	-0,8	0,4
Cuoio, pelli e calzature	-1,4	-0,1	0,3	-0,4	-1,5
Legno e mobilio	-5,6	-2,8	-2,1	-12,5	-12,3
Prodotti in metallo	3,0	1,9	-2,5	-3,2	-0,6
Industria meccanica	2,7	-1,0	-3,3	1,8	-0,4
Elettronica e mezzi di trasporto	-5,9	-2,6	-4,3	-1,7	5,9
Prodotti non metaliferi	0,0	-1,8	-3,6	10,5	-13,6
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	7,0	2,3	1,7	10,1	-0,9
Manifatturieri varie	1,5	0,9	10,1	0,4	0,9
TOSCANA	-0,1	-0,5	-0,2	-0,6	-1,0

In deciso peggioramento l'andamento della produzione del settore farmaceutico, che condiziona l'andamento dell'aggregato chimica, farmaceutica, gomma e plastica (-0,9%). In nuovo arretramento l'industria meccanica (-0,4%) e l'agroalimentare (-0,5%), mentre recuperano elettronica e mezzi di trasporto (+5,9%), tessile e abbigliamento (+0,4%), altre manifatturieri (+0,9%).

L'andamento dei prestiti alle imprese nel primo semestre del 2014 ha continuato a risentire di una domanda ancora debole.

PRESTITI LORDI AL SETTORE PRIVATO NON FINANZIARIO
Tasso di variazione % sui dodici mesi (corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni)

Fonte: Banca d'Italia



In costante rallentamento il credito bancario a imprese e famiglie residenti in Toscana (-0,7%). Continuano a calare i prestiti alle imprese (-1%), in particolare a quelle di piccola dimensione (-2,1%), mentre la flessione rimane contenuta per le imprese più grandi (-0,6%). Si allenta decisamente la contrazione dei prestiti alle famiglie consumatrici (-0,2%).

Le cautele nell'erogazione del credito si sono tradotte principalmente nell'applicazione di spread più elevati nei confronti delle posizioni più rischiose, nella richiesta di maggiori garanzie e di stringenti verifiche dei piani economici e finanziari. Le indicazioni per il secondo semestre del 2014 segnalano un lieve allentamento delle condizioni di offerta, favorito da un minor costo della provvista.

Il costo del credito quindi si è in media lievemente ridotto, con condizioni sempre più differenziate in base al rischio connesso con il finanziamento. È rimasta critica la qualità del credito: se il flusso di nuove sofferenze è leggermente diminuito, pur rimanendo su livelli storicamente elevati, i crediti caratterizzati da una qualche forma di anomalia hanno raggiunto, a livello regionale, un quarto del portafoglio complessivo.

I prestiti alle famiglie consumatrici da parte di banche e società finanziarie sono scesi su base annua, a giugno 2014, dello 0,9 per cento, evidenziando una dinamica sostanzialmente in linea con quella registrata a dicembre dello scorso anno. Dopo diversi anni di progressiva flessione, nel 2014, hanno ripreso a crescere le nuove erogazioni (7,4 per cento) di mutui per l'acquisto di immobili per civile abitazione, pur essendo il dato inciso non marginalmente dall'entità delle operazioni oggetto di "portabilità". Il tasso medio applicato dagli intermediari



bancari per l'acquisto di abitazioni è diminuito nel secondo trimestre di tre decimi di punto rispetto alla fine del 2013 (al 3,6 per cento); la riduzione ha riguardato sia i nuovi mutui a tasso variabile sia quelli a tasso fisso. Anche lo stock del credito al consumo è risultato in contrazione (-1,9 per cento in giugno), pur se in lieve recupero rispetto a quanto registrato a dicembre scorso. La dinamica riflette il calo del finanziamento da parte delle società finanziarie a fronte della stabilità di quello concesso dagli intermediari bancari.

I criteri di accesso al credito hanno evidenziato primi segnali di allentamento, specie per quanto concerne le condizioni di costo applicate alla media dei mutui e le quantità offerte.

A livello regionale, la qualità del credito è rimasta critica: circa un quarto dei prestiti è caratterizzato da una forma di anomalia più o meno grave.

PERIODI	Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1) (valori percentuali)							Totale (3)
	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici		
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi	di cui: piccole imprese (2)			
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2012	0,1	4,3	4,7	8,1	3,4	3,4	1,1	3,0
Dic. 2013	0,0	5,7	8,5	9,7	4,0	3,7	1,2	3,8
Mar. 2014	0,0	4,9	4,7	10,1	3,9	4,0	1,2	3,3
Giu. 2014	0,1	4,7	4,4	9,2	3,9	4,0	1,2	3,2
Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5)								
Dic. 2012	0,1	11,2	11,8	17,6	9,1	9,4	3,8	8,3
Dic. 2013	0,1	11,8	8,8	21,3	10,3	10,2	4,0	8,8
Mar. 2014	0,2	11,9	8,3	21,4	10,8	10,3	4,0	9,1
Giu. 2014	0,6	12,4	8,3	22,6	11,3	10,8	4,2	9,6
Sofferenze sui crediti totali (5)								
Dic. 2012	0,4	14,7	19,5	19,8	11,9	15,3	6,3	11,1
Dic. 2013	0,5	19,1	26,0	26,4	14,9	18,1	7,2	14,4
Giu. 2014	0,9	20,5	26,7	29,5	16,2	19,2	7,6	15,8
Crediti deteriorati sui crediti totali (5) (6)								
Dic. 2012	0,4	26,0	31,4	37,4	21,0	24,7	10,1	19,5
Dic. 2013	0,6	30,9	34,8	47,7	25,3	28,3	11,2	23,2
Giu. 2014	1,5	32,9	35,0	52,2	27,5	29,9	11,8	25,4

Fonte: Centrale dei rischi.

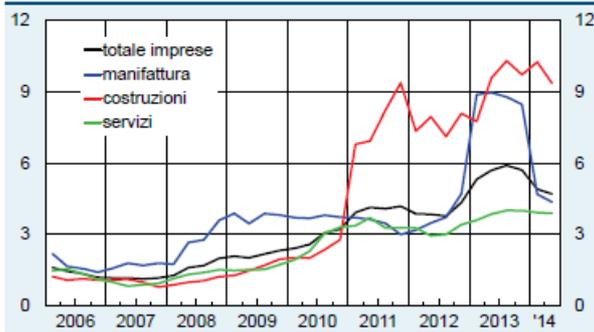
(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) I crediti deteriorati comprendono le posizioni scadute, incagliate, ristrutturate o in sofferenza.

L'incidenza del flusso di nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti vivi all'inizio del periodo (tasso di decadimento) è lievemente scesa. Nella media dei quattro trimestri (giugno 2013 / giugno 2014) il tasso di decadimento è stato pari al 3,2 per cento, dal 3,8 sullo stesso periodo (dicembre 2013 / dicembre 2012). Il valore rimane tuttavia al di sopra della media nazionale.

Il netto calo del tasso di decadimento dei prestiti al settore manifatturiero dall'8,5 del dicembre del 2013 al 4,4 del giugno scorso. Una riduzione meno intensa ha caratterizzato i settori delle costruzioni e dei servizi. L'incidenza delle sofferenze sui prestiti totali delle imprese è tuttavia aumentata (20,5 per cento, dal 19,1 del dicembre del 2013), analogamente ai crediti incagliati, scaduti e ristrutturati (12,4 per cento, dall'11,8). La qualità del credito delle famiglie consumatrici è rimasta sostanzialmente stabile. Il tasso di decadimento è risultato invariato rispetto alla fine dello scorso anno (1,2 per cento); è invece leggermente aumentata l'incidenza sul totale dei prestiti delle sofferenze (di 0,4 punti, al 7,6 per cento) e degli altri crediti deteriorati (di 0,2 punti, al 4,2).



Tasso di decadimento delle imprese (1) (valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

portafoglio delle famiglie e delle imprese toscane ha segnato un lieve calo alla fine di giugno rispetto a dodici mesi prima (-0,6 per cento).

Con riferimento alle diverse tipologie di attività finanziarie, è proseguito il sostenuto aumento del valore delle quote di OICR e delle azioni, a fronte dell'ulteriore marcata contrazione di quello delle obbligazioni sia bancarie sia societarie. Nella prima parte dell'anno è tornato ad aumentare il valore dei titoli di Stato detenuti da famiglie e imprese. Nel primo semestre del 2014 le richieste di obbligazioni bancarie hanno continuato a ridursi a fronte di un ulteriore aumento della domanda di depositi, azioni e quote di OICR. È proseguita la politica di contenimento della remunerazione offerta dalle banche sulle diverse forme di risparmio, in particolare sui depositi con durata prestabilita.

3. Criteri seguiti nella gestione sociale – Informativa ai sensi artt. 2528 e 2545 c.c.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., e sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Disposizioni di Vigilanza, è chiamato ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

L'obiettivo di un costante incremento della base sociale è stato perseguito anche nell'esercizio 2014 con l'ammissione di persone fisiche e giuridiche che hanno mostrato un interesse concreto ad operare con la Banca e che presentano i requisiti previsti statutariamente; particolare attenzione è stata prestata all'ammissione di nuovi soci nelle più recenti zone di competenza ed al fine anche di rispettare la prevalenza dell'esercizio del credito a favore dei soci come da normativa.

Il Consiglio di Amministrazione considera con attenzione i criteri di carattere generale per l'ammissione dei soci al fine di gestire l'ampliamento della compagine sociale in modo coerente con gli obiettivi di sviluppo aziendale al fine di accrescere il radicamento territoriale della Banca nella propria zona di competenza. Nella compagine sociale sono infatti rappresentate tutte le categorie professionali e diversificata è anche la loro composizione per provenienza geografica.

In particolare, si evidenzia che: alla data del 31 dicembre 2014 la compagine sociale era composta da 3.160 soci, con un capitale sociale di euro 2.991.762; nel corso dell'anno 2014 sono state accolte 64 richieste di ammissione a socio.

La Banca, come da Statuto, è impegnata a perseguire finalità di utilità sociale, allo scopo di favorire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei propri soci e della comunità nel territorio di riferimento.



In tal senso, anche per l'anno 2014, è proseguita la politica di agevolazioni garantite ai soci sia di tipo bancario che extra bancario. In particolare, da sempre, l'attività della banca si sostanzia in una mutualità diffusa che ingloba nelle condizioni praticate ai soci ed alla clientela facilitazioni nell'erogazione del credito, nella raccolta del risparmio, nella prestazione dei servizi e nella semplicità di relazione con la Banca.

Nel 2014 la nostra Banca, consapevole delle difficoltà del momento, ha confermato il suo consistente impegno per sostenere le associazioni, istituti di formazione, enti no profit presenti sul territorio, che hanno così potuto realizzare, anche attraverso le erogazioni ed i contributi della Banca, interventi di sostegno e di solidarietà nonché eventi culturali e ricreativi.

ATTIVITÀ NEI CONFRONTI DEI SOCI E ATTIVITÀ FUORI ZONA DI COMPETENZA					
	Limite normativa	2014	2013	2012	2011
% attività verso soci e/o a ponderazione zero	> 50,00%	55,497%	52,905%	50,244%	53,842%
% attività fuori zona di competenza	< 5,00%	4,647%	3,711%	3,374%	2,518%

4. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati

La Raccolta diretta, indiretta, complessiva

La raccolta diretta della Banca è iscritta in bilancio nelle voci 20 (Debiti verso clientela) e 30 – (Titoli in circolazione) ed ammonta a 2.261,0 milioni, in decremento di 17,39 milioni (-0,76%). Il dato delle voci di bilancio indicate in realtà ricomprende, per normativa, anche componenti ed operazioni con controparti che non sono qualificabili come clientela ordinaria quali la Cassa di Compensazione e Garanzia e la Cassa Depositi e Prestiti. Come evidenziato nella tabella della Raccolta economica effettiva, tali componenti determinano una diminuzione nel 2014 di oltre euro 125 milioni. Al netto di tali componenti la crescita effettiva della raccolta diretta con clientela ordinaria è stata di oltre euro 107 milioni in valore assoluto e del 5,12% rispetto all'esercizio precedente.

A livello nazionale, il sistema bancario ha registrato una flessione dell'1,1% (fonte ABI), mentre il comparto del Credito Cooperativo ha visto una crescita della provvista da clientela dello 0,8%.

RACCOLTA ECONOMICA EFFETTIVA - CONFRONTO DATI 2014/2013.				
Tipologia operazioni/valori	2014	2013	Variazione 2014/2013	Variazione % 2014/2013
1. Conti correnti	1.156.084.311	1.090.778.288	65.306.023	5,99%
2. Depositi	55.109.048	46.719.535	8.389.513	17,96%
3. Time deposit	260.988.243	177.345.202	83.643.041	47,16%
4. Passività a fronte di attività cedute	0	41.259	-41.259	-100,00%
5. P.C.T. con clientela ordinaria	2.605.508	6.279.212	-3.673.703	-58,51%
6. Certificati di deposito	9.844.140	15.780.495	-5.936.355	-37,62%
7. Obbligazioni	726.330.092	766.246.329	-39.916.237	-5,21%
Totale raccolta economica effettiva	2.210.961.342	2.103.190.320	107.771.022	5,12%
8. P.C.T. con Cassa Compensazione & Garanzia	0	157.213.441	-157.213.441	-100,00%
9. Finanziamenti presi da Cassa Depositi e Prestiti	50.124.857	18.072.948	32.051.909	177,35%
Totale raccolta economica altra	50.124.857	175.286.389	-125.161.532	-71,40%
Totale (valore di bilancio)	2.261.086.199	2.278.476.709	-17.390.510	-0,76%

Nel corso dell'esercizio si è prestata massima disponibilità e attenzione alle esigenze, spesso nuove e molto particolari, del cliente. In quest'ottica, si sono avviate una serie di iniziative commerciali tese ad offrire un ventaglio sempre più articolato di soluzioni finanziarie e di prodotti, sempre mantenendo la tradizionale impostazione di trasparenza e correttezza. È



continuata l'operatività nella consulenza finanziaria aggiornata, competente e solida, dando alla clientela più sicurezza e meno timore, con informazioni non solo tecniche ma anche cognitive e relazionali, avvalendoci anche di specifici interventi formativi svolti sul personale.

In generale l'andamento della raccolta è stato accompagnato da una sua ricomposizione dovuta alle preferenze dei risparmiatori verso la liquidità e il risparmio amministrato e gestito.

Dati patrimoniali	2014	2013	Var. assoluta	Var. %
1. Raccolta amministrata	155.361.999	152.898.227	2.463.772	1,61%
2. Raccolta gestita	594.633	961.660	-367.027	-38,17%
Totali	155.956.632	153.859.887	2.096.745	1,36%

Nel corso del 2014 si rileva un particolare impulso dei prodotti del comparto assicurativo, con un collocamento di polizze per circa 16 milioni di euro.

La raccolta complessiva (diretta, amministrata, gestita e assicurativa) si è pertanto attestata ad euro 2.432.958.843.

Gli impieghi alla clientela

Nonostante il miglioramento delle condizioni di finanziamento, il credito alle imprese e famiglie continua a soffrire degli effetti della recessione. I crediti verso la clientela, al netto dei dubbi esiti, ammontano a fine dicembre a 1.922 milioni, in incremento del 2,99% pari a 55,8 milioni rispetto ai valori del 2013. L'incremento è stato superiore sia a quello del sistema bancario nel suo complesso (-1,4%; fonte ABI) che a quello dell'insieme delle BCC (-2,4%).

IMPIEGHI ECONOMICI EFFETTIVI - CONFRONTO DATI 2014/2013				
Tipologia operazioni/valori	2014	2013	Variazione 2014/2013	Variazione % 2014/2013
1. Conti correnti	518.654.806	525.511.468	-6.856.662	-1,30%
2. Mutui e Cooper	1.096.047.392	1.028.926.539	67.120.853	6,52%
3. Portafoglio	2.311.420	2.239.053	72.367	3,23%
4. Mutui cartolarizzati	340.785	494.348	-153.563	-31,06%
5. Mutui autocartolarizzati	151.096.344	168.994.061	-17.897.718	-10,59%
6. Altri finanziamenti	66.153.752	54.394.107	11.759.645	21,62%
7. Sofferenze lorde	172.069.680	133.405.053	38.664.626	28,98%
8. Svalutazioni su sofferenze	-65.798.209	-41.500.786	-24.297.423	58,55%
9. Svalutazioni complessive	-31.145.558	-23.552.815	-7.592.743	32,24%
Totale impieghi economici effettivi netti	1.909.730.412	1.848.911.029	60.819.383	3,29%
10. Crediti verso Pontormo RMBS	10.917.526	12.960.213	-2.042.688	-15,76%
11. Crediti verso Poste Italiane	210.614	59.960	150.654	251,26%
12. Crediti verso C.C. & G.	1.285.477	4.360.729	-3.075.252	-70,52%
13. Crediti verso C.D.P.	0	35.668	-35.668	-100,00%
Totale impieghi economici altri netti	12.413.617	17.416.571	-5.002.954	-28,73%
Totale (valore di bilancio)	1.922.144.029	1.866.327.600	55.816.429	2,99%

L'incremento effettivo, depurato dalla componente costituita da Cassa Depositi e Prestiti, Cassa di Compensazione e Garanzia, e dalla società veicolo per l'operazione di cartolarizzazione, controparti che non possono essere considerate come imprese e famiglie, è stato di oltre 60 milioni, il 3,29% in termini percentuali.

L'incidenza degli impieghi economici effettivi netti sulla raccolta diretta effettiva da clientela risulta essere del 86,38% contro 87,92% dell'esercizio scorso.

Come avvenuto anche negli scorsi anni, la componente mutui a medio termine, ha registrato l'incremento maggiore. La componente a breve termine e per smobilizzo crediti risente pesantemente della fase stagnante dell'economia.

In questa fase di recessione-stagnazione, l'azione d'intervento della Banca si è sviluppata lungo tre direttrici:



- assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle imprese che, pur registrando tensioni sul fronte della liquidità, presentano prospettive economiche positive;
- individuare nuove misure in favore delle imprese sane, finalizzate al riequilibrio della struttura finanziaria;
- riproporre misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti per le imprese con una temporanea tensione finanziaria generata dalla riduzione del fatturato, dal calo del margine operativo, dall'aumento degli oneri finanziari e fiscali, dalla riduzione della capacità di autofinanziamento aziendale.

In tal senso, con piena consapevolezza del grado di rischiosità del credito in questo contesto, abbiamo inteso svolgere il vero ruolo di "banca nel territorio" che, pur a fronte di situazioni di difficoltà, sa cogliere le prospettive di sviluppo ed accompagna, rifuggendo qualsiasi situazione di condizionamento o di allineamenti acritici, l'impresa che, quale valore sociale e volano per rimettere in moto il ciclo positivo, abbia possibilità di superare il lungo periodo di difficoltà, spesso purtroppo aggravato da cause esogene.

In questo contesto l'adesione alle iniziative di sospensione dei prestiti e di sostegno all'economia, sia per privati che per le imprese, messe in campo dall'Associazione Bancaria Italiana sono state la base di partenza per l'azione della Banca.

Si riporta di seguito il dato della classificazione degli impieghi per settore di attività economica (importo nominale lordo) raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

Settore economico (codice ATECO)	Importo (nominale lordo) 2014	Quota % su impieghi 2014	Variazione assoluta 2014	Variazione % 2014	Importo (nominale lordo) 2013	Quota % su impieghi 2013
A agricoltura, silvicoltura e pesca	49.139.163	2,37%	2.065.902	4,39%	47.073.261	2,38%
B estrazione di minerali da cave e miniere	10.236.067	0,49%	1.928.345	23,21%	8.307.722	0,42%
C attività manifatturiere	283.959.806	13,69%	27.895.820	10,89%	256.063.986	12,96%
10 industrie alimentari	35.070.342	1,69%	2.380.767	7,28%	32.689.575	1,65%
11 industria delle bevande	1.506.410	0,07%	-282.472	-15,79%	1.788.882	0,09%
12 industria del tabacco	64.631	0,00%	-3.828	-5,59%	68.459	0,00%
13 industrie tessili	11.628.367	0,56%	1.882.964	19,32%	9.745.403	0,49%
14 confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	17.065.599	0,82%	348.988	2,09%	16.716.611	0,85%
15 fabbricazione di articoli in pelle e simili	49.703.748	2,40%	2.908.569	6,22%	46.795.179	2,37%
16 industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	13.859.485	0,67%	2.025.399	17,11%	11.834.086	0,60%
17 fabbricazione di carta e di prodotti di carta	30.128.454	1,45%	10.382.873	52,58%	19.745.581	1,00%
18 stampa e riproduzione di supporti registrati	4.013.829	0,19%	-33.495	-0,83%	4.047.324	0,20%
19 fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	38.124	0,00%	3.802	11,08%	34.322	0,00%
20 fabbricazione di prodotti chimici	8.761.177	0,42%	-1.043.868	-10,65%	9.805.045	0,50%
21 fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.673.002	0,08%	1.519.017	986,47%	153.985	0,01%
22 fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	14.073.922	0,68%	-515.376	-3,53%	14.589.298	0,74%
23 fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.794.721	0,62%	1.470.661	12,99%	11.324.060	0,57%
24 metallurgia	3.945.131	0,19%	33.247	0,85%	3.911.884	0,20%
25 fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	28.869.023	1,39%	390.769	1,37%	28.478.254	1,44%
26 fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.405.489	0,07%	-30.687	-2,14%	1.436.176	0,07%



Settore economico (codice ATECO)	Importo (<i>nominale lordo</i>) 2014	Quota % su impieghi 2014	Variazione assoluta 2014	Variazione % 2014	Importo (<i>nominale lordo</i>) 2013	Quota % su impieghi 2013
27 fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	7.576.759	0,37%	1.090.194	16,81%	6.486.565	0,33%
28 fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	19.086.707	0,92%	2.756.275	16,88%	16.330.432	0,83%
29 fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	597.909	0,03%	-316.582	-34,62%	914.491	0,05%
30 fabbricazione di altri mezzi di trasporto	223.316	0,01%	-280.327	-55,66%	503.643	0,03%
31 fabbricazione di mobili	10.617.499	0,51%	1.613.081	17,91%	9.004.418	0,46%
32 altre industrie manifatturiere	7.303.161	0,35%	1.080.930	17,37%	6.222.231	0,32%
33 riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3.953.000	0,19%	514.919	14,98%	3.438.081	0,17%
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11.355.762	0,55%	4.258.870	60,01%	7.096.892	0,36%
E fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	17.294.950	0,83%	-7.128.245	-29,19%	24.423.195	1,24%
F costruzioni	143.513.009	6,92%	-17.124.768	-10,66%	160.637.777	8,13%
41 costruzione di edifici	113.525.546	5,47%	-10.606.860	-8,54%	124.132.406	6,28%
42 ingegneria civile	2.067.903	0,10%	-1.197.742	-36,68%	3.265.645	0,17%
43 lavori di costruzione specializzati	27.919.560	1,35%	-5.320.166	-16,01%	33.239.726	1,68%
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	214.944.453	10,36%	14.711.718	7,35%	200.232.735	10,14%
45 commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	31.339.536	1,51%	4.098.638	15,05%	27.240.898	1,38%
46 commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	120.571.772	5,81%	9.475.281	8,53%	111.096.491	5,62%
47 commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	63.033.145	3,04%	1.137.799	1,84%	61.895.346	3,13%
H trasporto e magazzinaggio	16.670.364	0,80%	1.788.624	12,02%	14.881.740	0,75%
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	65.712.897	3,17%	1.165.384	1,81%	64.547.513	3,27%
J servizi di informazione e comunicazione	8.660.349	0,42%	589.172	7,30%	8.071.177	0,41%
K attività finanziarie e assicurative	2.617.221	0,13%	-329.893	-11,19%	2.947.114	0,15%
L attività immobiliari	182.286.725	8,79%	-17.072.623	-8,56%	199.359.348	10,09%
M attività professionali, scientifiche e tecniche	28.573.475	1,38%	7.776.272	37,39%	20.797.203	1,05%
69 attività legali e contabilità	5.671.148	0,27%	4.187.915	282,35%	1.483.233	0,08%
70 attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	12.784.922	0,62%	1.681.204	15,14%	11.103.718	0,56%
71 attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	4.375.835	0,21%	1.372.133	45,68%	3.003.702	0,15%
72 ricerca scientifica e sviluppo	34.679	0,00%	-3.065	-8,12%	37.744	0,00%
73 pubblicità e ricerche di mercato	1.588.833	0,08%	420.809	36,03%	1.168.024	0,06%
74 altre attività professionali, scientifiche e tecniche	3.816.038	0,18%	-21.947	-0,57%	3.837.985	0,19%
75 servizi veterinari	302.020	0,01%	139.224	85,52%	162.796	0,01%
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	19.333.177	0,93%	-790.704	-3,93%	20.123.881	1,02%
O amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
P istruzione	2.575.088	0,12%	749.903	41,09%	1.825.185	0,09%
Q sanità e assistenza sociale	3.843.075	0,19%	271.493	7,60%	3.571.582	0,18%
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.455.539	0,46%	729.725	8,36%	8.725.814	0,44%
S altre attività di servizi	11.546.340	0,56%	-754.098	-6,13%	12.300.438	0,62%
T attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
U organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%



Settore economico (codice ATECO)	Importo (<i>nominale lordo</i>) 2014	Quota % su impieghi 2014	Variazione assoluta 2014	Variazione % 2014	Importo (<i>nominale lordo</i>) 2013	Quota % su impieghi 2013
TOTALE IMPRESE e FAMIGLIE PRODUTTRICI	1.081.717.459	52,14%	20.730.897	1,95%	1.060.986.562	53,71%
Amministrazioni pubbliche	3.137.228	0,15%	-553.413	-15,00%	3.690.641	0,19%
Società finanziarie	44.033.478	2,12%	-3.151.304	-6,68%	47.184.782	2,39%
Sistema Bancario (sottogruppo 245) e Banca d'Italia (sottogruppo 300)	159.286.621	7,68%	46.815.081	41,62%	112.471.540	5,69%
Famiglie consumatrici (sottogruppo 600)	739.766.772	35,66%	27.573.399	3,87%	712.193.373	36,06%
Istituzioni senza scopo di lucro, resto del mondo e unità non classificabili	46.757.157	2,25%	8.016.646	20,69%	38.740.511	1,96%
TOTALE	2.074.698.715	100,00%	99.431.307	5,03%	1.975.267.408	100,00%

La qualità del credito

La gestione dei crediti deteriorati è stata orientata in un'ottica di perseguimento di iniziative di risanamento, ricorrendo a soluzioni stragiudiziali, più elastiche e rapide, a forme di autoregolamentazione nel quadro di piani di risanamento assistiti da adeguate risorse finanziarie, sempre con impostazioni orientate alla salvaguardia dell'impresa.

A fronte di un'incidenza del 16,04% delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela (16,32% nel 2013), la Banca ha mantenuto una politica di accantonamenti rigorosa e adeguata a fronteggiare perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni, costantemente verificate in termini di adeguatezza dei valori, sia di mercato che di "pronto realizzo".

La qualità del credito risente della perdurante debolezza del ciclo economico. A fine 2014 i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano un valore assoluto di 230 milioni pari al 11,98% sul totale dei crediti netti rispetto 13,54% del 31 dicembre 2013.

Nelle tabelle seguenti è indicato il dettaglio di tali dinamiche.

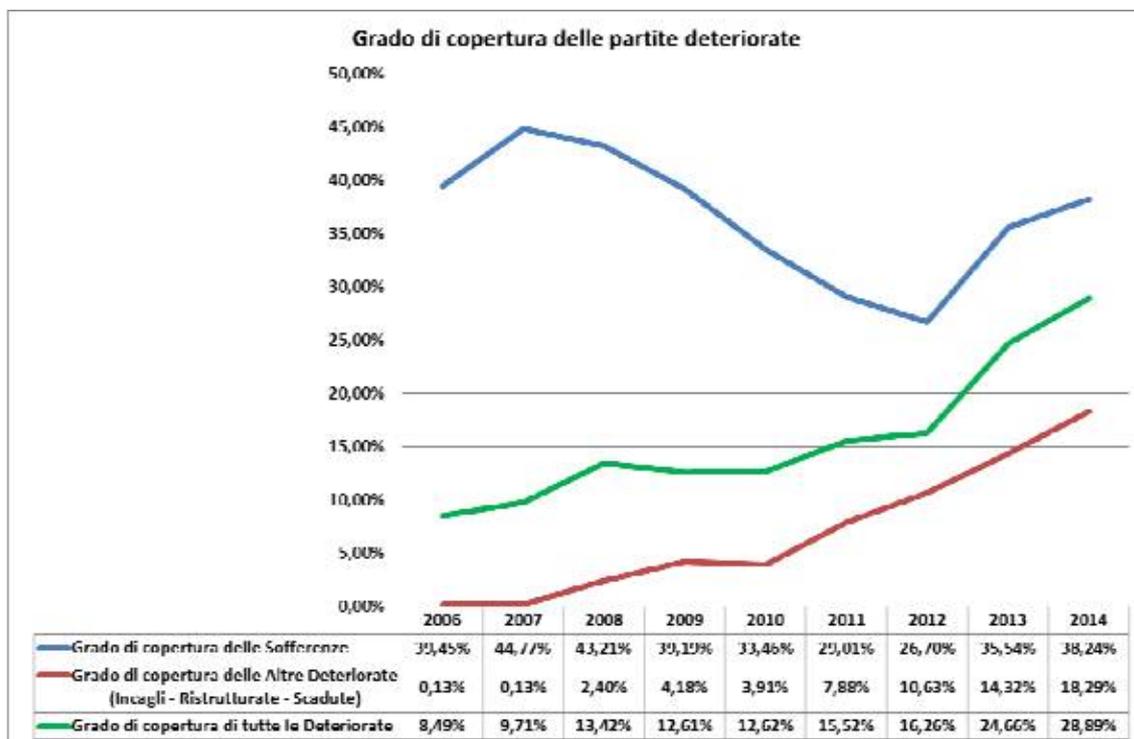
INDICI DELLA QUALITA' DEL CREDITO		
% SU CREDITI NETTI	2014	2013
% sofferenze nette su totale dei crediti netti	5,53%	4,92%
% incagli e ristrutturati netti su totale dei crediti netti	5,56%	6,21%
% scadute nette su totale dei crediti netti	0,89%	2,40%
% totale crediti deteriorati netti su totale dei crediti netti	11,98%	13,54%
% SU CREDITI LORDI	2014	2013
% sofferenze lorde su totale dei crediti lordi	8,52%	6,91%
% incagli e ristrutturati lordi su totale dei crediti lordi	6,61%	6,95%
% scadute lorde su totale dei crediti lordi	0,90%	2,46%
% totale crediti deteriorati lordi su totale dei crediti lordi	16,04%	16,32%
% DI COPERTURA	2014	2013
Sofferenze	38,24%	31,11%
Incagli, ristrutturati e esposizioni scadute	18,29%	11,52%
Crediti deteriorati totali	28,89%	19,81%
Crediti in bonis	0,20%	0,16%



Anno 2014							
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Grado di copertura	Grado di copertura altre deteriorate	Grado di copertura deteriorate tutte
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
a) Sofferenze	172.069.680	65.798.209	0	106.271.471	38,24%		
b) Incagli	120.739.727	25.775.758	0	94.963.969	21,35%		
c) Esposizioni ristrutturate	12.799.321	819.157	0	11.980.164	6,40%		
d) Esposizioni scadute	18.193.893	1.164.409	0	17.029.484	6,40%	18,29%	28,89%
e) Crediti in bonis	1.695.285.174	0	3.386.234	1.691.898.941	0,20%		
TOTALE A	2.019.087.795	93.557.533	3.386.234	1.922.144.029	4,80%		

Anno 2013							
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Grado di copertura	Grado di copertura altre deteriorate	Grado di copertura deteriorate tutte
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
a) Sofferenze	133.405.053	41.500.786	0	91.904.267	31,11%		
b) Incagli	114.773.064	16.220.249	0	98.552.815	14,13%		
c) Esposizioni ristrutturate	19.444.758	2.005.839	0	17.438.919	10,32%		
d) Esposizioni scadute	47.582.078	2.712.421	0	44.869.657	5,70%	11,52%	19,81%
e) Crediti in bonis	1.616.176.247	0	2.614.305	1.613.561.942	0,16%		
TOTALE A	1.931.381.201	62.439.296	2.614.305	1.866.327.600	3,37%		

Il grado di copertura delle partite deteriorate è in costante crescita, avendo provveduto anche nel 2014 ad effettuare consistenti rettifiche di valore dei crediti.





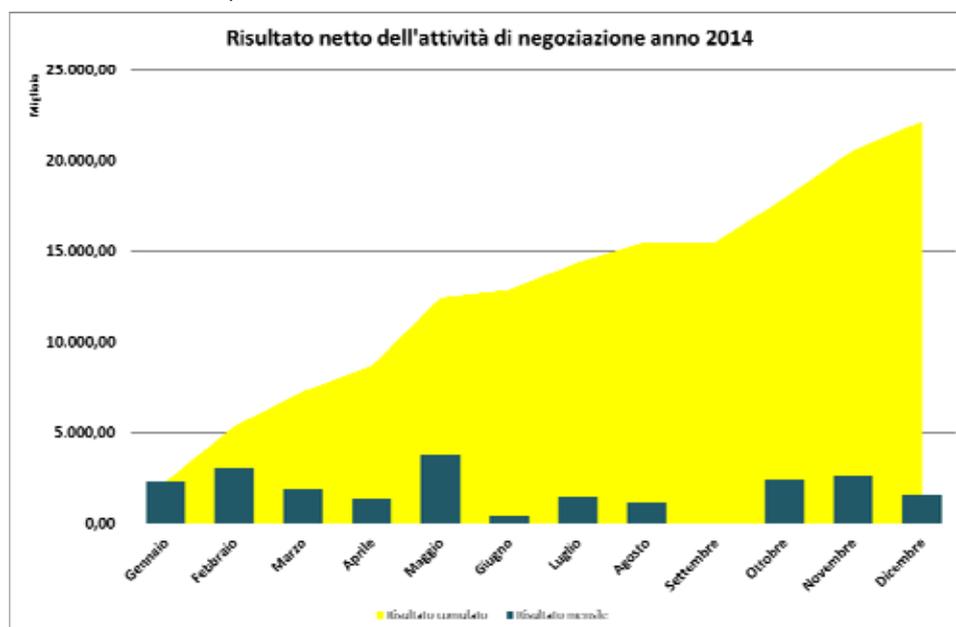
Attività in titoli, tesoreria ed estero

Il portafoglio si conferma composto in prevalenza di titoli di Stato domestici, di importo sostanzialmente analogo all'esercizio precedente, seppur in presenza di rendimenti in sensibile flessione. La scelta allocativa è coerente con il profilo di massima avversione al rischio per gli investimenti finanziari da sempre perseguita e con le finalità di prescrizione normativa per la quantificazione della prevalenza ai fini mutualistici. La migliorata intonazione dei *sentiment* mercati per i titoli del debito sovrano del nostro Paese e la contenuta *duration* di quelli in portafoglio contribuiscono a considerare una rischiosità contenuta.

ATTIVITA' FINANZIARIE - VARIAZIONI

Tipologia	2014	2013	Var. assoluta	Var. %
Titoli di stato Italiano	772.858.010	761.401.667	11.456.343	1,50%
Banche	85.799.339	80.952.583	4.846.756	5,99%
Altri emittenti	11.797.812	14.278.387	-2.480.574	-17,37%
Totali	870.455.162	856.632.637	13.822.525	1,61%

Il risultato netto dell'attività di negoziazione su titoli e derivati di copertura, nel corso del 2014 è stata di euro 22.115.019. Nel grafico è riportato l'andamento nel corso dell'anno (dati mensili e cumulato annuo)



Alla data di riferimento sono presenti i seguenti finanziamenti presi presso l'Eurosistema:

Importo	Tasso	Scadenza
150.000.000	0,05%	29/01/2015
160.000.000	0,05%	26/02/2015
50.000.000	0,05%	26/03/2015
100.000.000	0,15%	26/09/2018
460.000.000	0,07%	

Le prime due operazioni, con scadenza 29/01/2015 e 26/02/2015 per complessivi euro 310.000.000, sono riferite alle vecchie operazioni "LTRO", la terza operazione è riferita ad un finanziamento trimestrale "ordinario" per complessivi euro 50.000.000, mentre la quarta operazione per complessivi euro 100.000.000 è riferita alla seconda tranche dell'operazione "TLTRO" della BCE.



Il comparto estero ha contribuito sensibilmente alla crescita aziendale con l'attivazione sempre più estesa di finanziamenti e garanzie alla clientela, anche operante in zone ad elevata e sofisticata operatività internazionale, per il supporto all'attività con controparti straniere.

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute dalla Banca si riferiscono, sulla qualificazione ai fini IAS, esclusivamente a società del Gruppo Cabel, secondo il seguente schema:

Denominazioni	Valore di bilancio 31/12/2014	Valore di bilancio 31/12/2013	Variazioni
1. Cabel Leasing Spa	3.178.749	2.292.830	885.919
2. Cabel Holding Spa	14.575.454	13.057.533	1.517.921
3. Cabel Industry Spa	412.261	348.290	63.971
Totali	18.166.464	15.698.652	2.467.812

Per gli ulteriori dettagli si rinvia a quanto esposto in Nota Integrativa.

Patrimonio

Il patrimonio costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori e permettendo alla banca di operare ed essere motore di sviluppo nella propria zona di competenza.

Per questo motivo le Autorità di Vigilanza ritengono fondamentale che le banche dispongano di un adeguato livello di patrimonializzazione, tale anche da essere capace di resilienza alle situazioni economiche avverse come quelle degli ultimi anni. Tale adeguatezza viene costantemente monitorata della Banca e viene attestata, annualmente, nel documento ICAAP che la Banca deve redigere e trasmettere alla Banca d'Italia. Il monitoraggio dei medesimi dati ai fini gestionali, costituendo gli stessi elementi di rilevanza determinante, è da noi svolto a cadenza trimestrale.

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36 UE (CRD IV) in merito all'adeguatezza patrimoniale. Sulla base di tale disciplina sono stati introdotti con la circolare n. 285/13 dell'Organo di vigilanza nuovi limiti in materia di coefficienti patrimoniali a partire dalla segnalazione riferita a marzo 2014.

Le dinamiche del Patrimonio e la complessiva esposizione ai rischi sono più diffusamente trattate nella parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul patrimonio", così come si rimanda alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi rilevanti presenti nella Banca.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche, ha predisposto la definizione di proprie policy interne in merito al processo di gestione e monitoraggio dei rischi. Sono stati pertanto definiti i rischi ritenuti rilevanti, gli obiettivi di rischio ed i valori soglia di riferimento, nonché i principali indicatori da tenere in considerazione per il monitoraggio degli stessi e le modalità attraverso le quali la Banca intende gestire e controllare tali rischi.

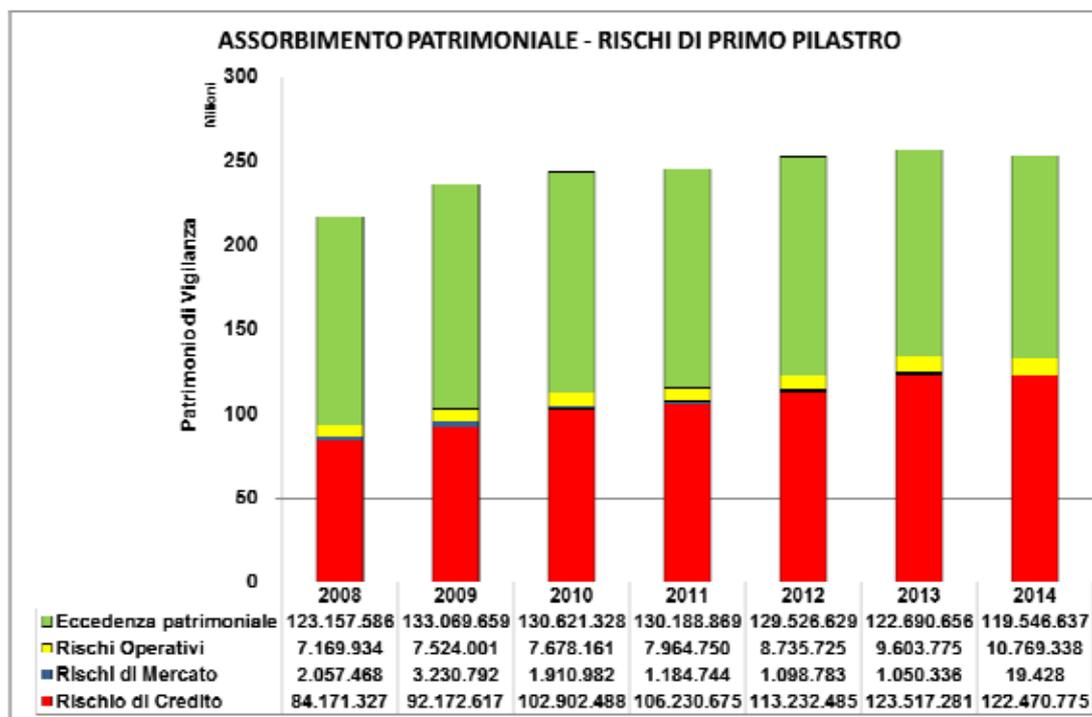
La Banca ha da sempre improntato la propria attività sulla base di una propensione al rischio consapevole e di marcata avversione, tesa a perseguire un costante rafforzamento del patrimonio per garantire stabilità e sostenibilità ai progetti di crescita per promuovere lo sviluppo economico nel territorio di riferimento in coerenza con la missione aziendale.

La formulazione delle linee di indirizzo strategico sui rischi, in termini di propensione al rischio RAF ("Risk Appetite Framework") e di sostenibilità, è il risultato di un articolato processo di analisi riferita a fattori, sia interni, sia esterni, del contesto operativo tipico di riferimento. Un aspetto primario è rappresentato dalla misurazione/stima degli assorbimenti patrimoniali determinati su criteri prudenziali, sia sulla base delle metodologie standard di



Vigilanza che dei modelli interni utilizzati. Altro aspetto significativo è costituito dagli indicatori di rischio ritenuti rilevanti e dai valori soglia prefissati in termini di RAF, di valori soglia ("risk tolerance") e di rischio massimo assumibile ("risk capacity"). Sulla scorta di quanto indicato dalla Vigilanza, il monitoraggio dei rischi in termini di assorbimenti patrimoniali è oggetto di continua verifica da parte della Banca sia rispetto alla previsione di breve termine (adeguatezza prospettica del resoconto ICAAP) sia rispetto a quanto ipotizzato nel Piano Strategico aziendale e fatto materia di costante monitoraggio in termini di perseguibilità con riferimento sia al contesto aziendale che al contesto esterno.

Tipologia	2014	2013
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela (effettiva)	12,58%	12,41%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela (effettivi)	14,56%	14,11%
Patrimonio netto / Totale attivo	8,91%	8,75%
Crediti deteriorati netti / Fondi propri	91,08%	98,41%
Tier one capital ratio		15,32%
Total capital ratio		15,32%
CET1 capital ratio - Fondi propri	15,17%	
Total Capital Ratio - Fondi propri	15,18%	



I coefficienti patrimoniali della Banca la confermano ai vertici del sistema nazionale, per tipologie di aziende simili, riconfermando una sostanziale stabilità dei parametri anche a fronte dell'accrescimento delle masse.

L'andamento economico – Sintesi dei risultati

L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile netto di 4,9 milioni di euro rispetto ai 4,8 dello scorso anno.

Di seguito si riportano i principali indicatori della situazione tecnica aziendale.

INDICI DI BILANCIO	2014	2013	Variazioni
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi / Totale attivo	61,59%	62,59%	-1,00%
Impieghi / Raccolta diretta	85,01%	81,91%	3,10%



INDICI DI BILANCIO	2014	2013	Variazioni
Volume intermediato (Raccolta diretta + impieghi a clienti + patrimonio)	4.461.298.281	4.405.775.490	1,26%
Dipendenti Rete filiali / Dipendenti sede	1,94	2,51	-0,57
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,25%	1,28%	-0,03%
Margine di intermediazione / Totale attivo	2,60%	2,38%	0,22%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	47,97%	53,78%	-5,81%
Utile netto / Totale attivo	0,16%	0,16%	0,00%
Margine di intermediazione / Volume intermediato	1,82%	1,61%	0,21%
Rettifiche di valore su crediti / Margine di intermediazione	40,70%	31,00%	9,70%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Volume intermediato per dipendente	15.490.619	15.513.294	-0,15%
Impieghi per dipendente	6.674.111	6.571.576	1,56%
Raccolta diretta per dipendente	7.850.994	8.022.805	-2,14%
Margine di intermediazione per dipendente	281.873	249.970	12,76%
INDICI DI EFFICIENZA			
Spese amministrative / Totale attivo	1,40%	1,38%	0,01%
Spese amministrative / Margine di intermediazione	53,71%	58,14%	-4,43%
Costi operativi / Margine di intermediazione (cost income)	51,41%	58,02%	-6,61%
Cost income senza risultato di negoziazione (Rapporto tra le voci del conto economico: 200 e 120-80-90-100)	70,94%	71,65%	-0,71%
Spese amministrative / Volumi intermediati	0,98%	0,94%	0,04%
Spese personale / Numero dipendenti medio	74.793	72.612	2.180
INDICI DI QUALITÀ DELL'ATTIVO			
Altri crediti deteriorati netti / Impieghi netti	6,45%	8,62%	-2,17%
Sofferenze nette / Impieghi netti	5,53%	4,92%	0,60%
Totale crediti deteriorati netti / Impieghi netti	11,98%	13,54%	-1,56%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Core Tier 1		15,32%	
Total Capital Ratio		15,32%	
CET1 capital ratio - Fondi propri	15,17%		
Total Capital Ratio - Fondi propri	15,18%		
ALTRI INDICI			
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,30%	11,45%	0,85%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	14,47%	13,98%	0,49%
Patrimonio netto / Totale dell'attivo	8,91%	8,75%	0,16%
Crediti deteriorati netti / Fondi propri	91,08%	98,41%	-7,33%
Grado di copertura sulle sofferenze	38,24%	31,11%	7,13%
Grado di copertura sulle "deteriorate"	28,89%	19,81%	9,08%
Grado di copertura su tutti gli impieghi	4,80%	3,37%	1,43%

Margine di interesse - Come previsto ad inizio anno, la lunga fase di bassa crescita economica non ha aiutato il recupero dei margini delle banche. A fronte di un rientro solo graduale delle tensioni sul debito sovrano continuata nel 2014 il costo del funding è risultato ancora elevato, con maggiori vischiosità per la discesa dei tassi sulla raccolta, mentre i tassi di mercato (euribor in primis) si sono mantenuti ai minimi storici penalizzando il rendimento delle attività fruttifere della banca (impieghi a clientela, con riferimento ai mutui indicizzati per la quasi totalità all'euribor, e portafoglio titoli). Per tali motivi, il margine di interesse del 2014 ha registrato una sostanziale invarianza passando da euro 38,2 milioni a euro 38,9 milioni del 2014. Entrando nel dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 81,2 milioni contro 85,6 milioni del 2013, mentre quelli passivi passano da 47,5 a 42,3 milioni.



Il **Margine di intermediazione** passa da 72 a 81,2 milioni di euro per una variazione positiva, nonostante la sostanziale invarianza registrata dal margine di interesse, del 14,35% grazie, anche quest'anno, all'ottimo risultato ottenuto dall'attività in titoli. Le commissioni nette (voce 60) hanno registrato una modesta crescita, pari al 3,81%.

L'operatività in strumenti finanziari (sommatoria delle voci 80 - 90 - 100 - 110) da parte dell'Area Finanza nel complesso ha generato, grazie alle favorevoli condizioni di mercato, ricavi netti pari a 22,3 milioni di euro, contro i 13,5 milioni di euro dell'anno precedente. In relazione al risultato ottenuto, ed alla politica di tassi e condizioni applicata aziendalmente sia sul lato della raccolta e degli impieghi, in coerenza con la finalità di mutualità allargata, il contributo del margine di interesse sul margine di intermediazione passa dal 53,78% al 47,97% del 2014.

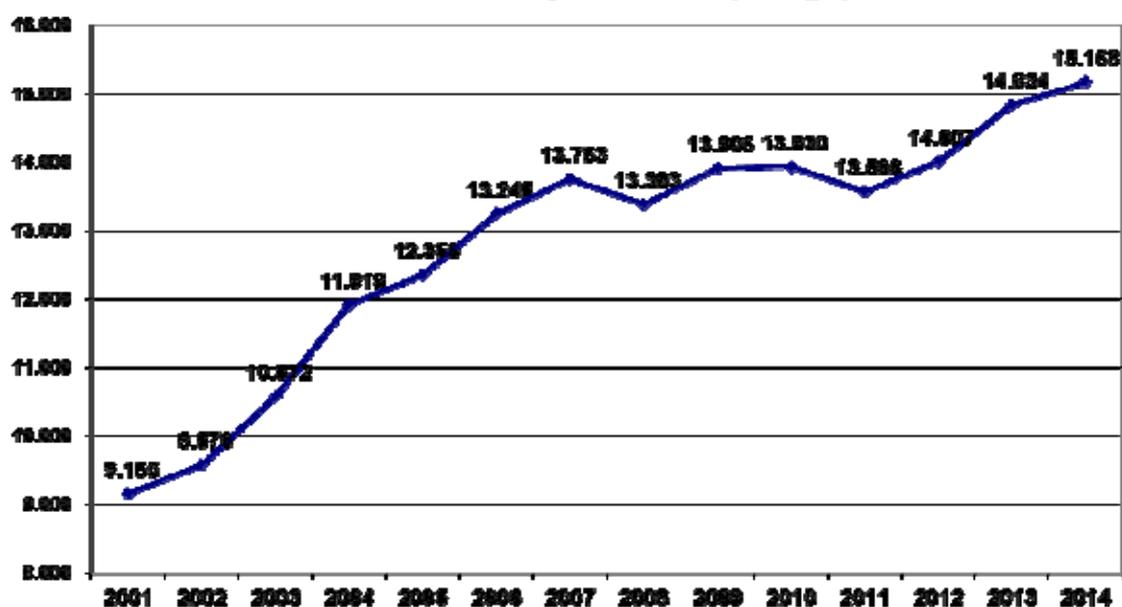
Il **Risultato netto della gestione finanziaria** si è attestato a 47,3 milioni di euro registrando, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione del 3,46 per cento, pari a 1,7 milioni di euro. Oltre agli effetti delle rettifiche su crediti per svalutazioni analitiche e forfettarie operate sulle attività deteriorate, hanno concorso a formare il totale di questa voce di bilancio anche le rettifiche per rischio fisiologico sui crediti in bonis. Abbiamo altresì applicato rettifiche su "altre operazioni finanziarie" per euro 851.864,38. Queste ultime attengono a interventi già deliberati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti BCC a favore di alcune BCC in difficoltà che avranno presumibilmente la loro manifestazione numeraria nel corso dei prossimi esercizi. Altri interventi della specie si renderanno necessari, molti si stanno già profilando, con oneri di rilevante entità che ricadranno sulle componenti del sistema chiamate a pagare errori, inefficienze ed omissioni di altri che non sono mancate.

Nel complesso le rettifiche effettuate, rispecchiando sia le difficoltà generate dal perdurare del ciclo economico negativo, sia la prudente valutazione effettuata dagli organi aziendali preposti alla valutazione del credito, ammontano a 33,0 milioni di euro, in aumento rispetto i 22,0 milioni registrati nel 2013 per un'incidenza sul margine di intermediazione che passa dal 31,00 al 41,75%. Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela (totale voce 130 lettera a) rispetto ai crediti, definito anche "costo del credito", si attesta all'1,72% contro l'1,18% dello scorso esercizio.

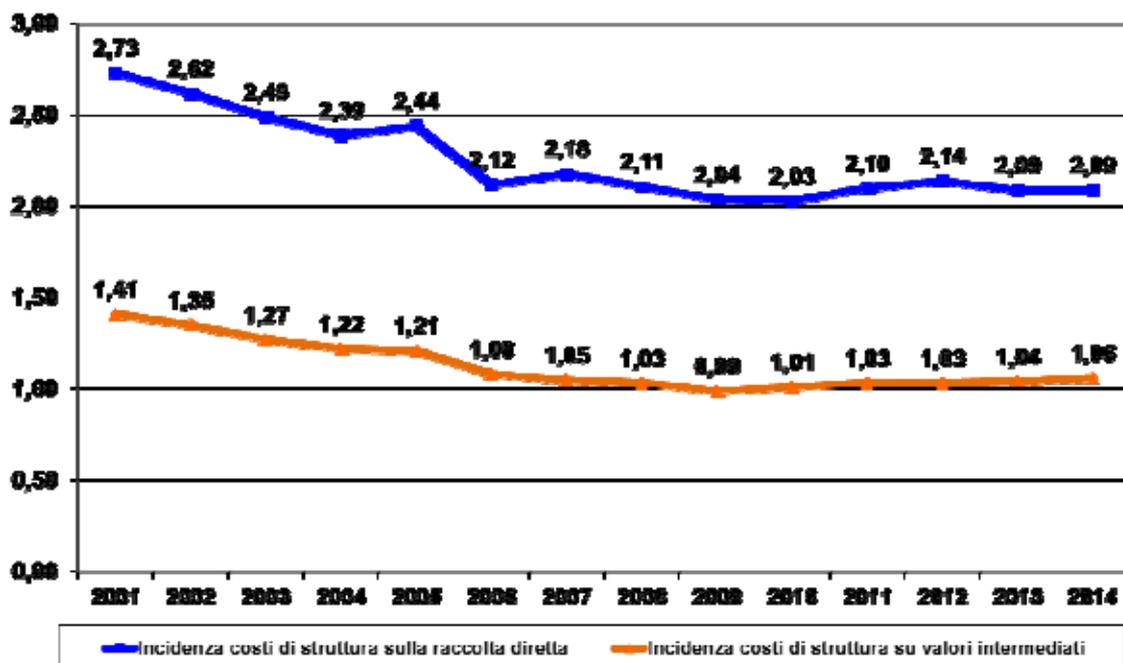
I **costi operativi** sono ammontati a 41,7 milioni +1,32%. L'incremento, anche se modesto e nonostante il costante monitoraggio, è conseguente essenzialmente alle aumentate dimensioni dell'operatività. Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio» è sceso al 51,41% dal 58,02% dello scorso esercizio. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative sono state pari a 43,6 milioni +5,63%; di queste, le spese del personale sono cresciute 469 mila euro, +2,28%; mentre le altre spese amministrative sono cresciute di 1,8 milioni, con un incremento del 8,98% attribuibile principalmente all'aumento delle imposte di bollo, che hanno contropartita nell'incremento degli altri proventi di gestione. Una ulteriore e rilevante componente di costi, trasversali alle varie voci del conto economico, è costituita dalla mole di adempimenti connessi alla quantità abnorme di normative che stanno riversandosi sulle imprese bancarie con ricadute pesanti sui costi di struttura e di funzionamento, non di rado francamente privi anche di utilità concreta, ma dovuti in forza del recepimento supino di molte impostazioni di matrice europea sovente svincolate dalla realtà del nostro Paese.



Valore Intermediato per addetto (In mgl.)



Incidenza costi di struttura



Il Risultato complessivo al lordo delle imposte ha pertanto segnato 6,4 milioni a fronte di 8,3 milioni dell'anno precedente. Detratte infine le imposte sul reddito per 1,5 milioni, si è determinato un **utile netto** dell'esercizio di 4,9 milioni, rispetto ai 4,8 milioni di quello precedente, +2,08% è la variazione in termini percentuali.



5. Servizi, iniziative e struttura della Banca

Personale

Alla fine del 2014 la nostra Banca contava 286 dipendenti, di cui 8 lavoratori interinali, come da dettaglio in nota integrativa. I nuovi entrati con decorrenza 1° gennaio a seguito dell'acquisizione delle due filiali di Banca Interregionale sono 18.

Nella consapevolezza che la valorizzazione delle persone e crescita professionale dei collaboratori debbano essere linee guida per la gestione delle Risorse Umane, anche nel 2014 la Banca ha investito in misura significativa in attività di formazione con particolare focus oltre che sullo sviluppo delle competenze, sulla capacità di operare in gruppo, sull'idoneità alla assunzione consapevole di responsabilità, sulla cultura del controllo come momento della ordinaria operatività. Importante è stata anche la formazione sugli aspetti commerciali e su profili tecnici ed operativi, sono stati inoltre effettuati interventi formativi sulle normative di particolare rilievo (privacy, trasparenza, sicurezza sul lavoro, antiriciclaggio, prodotti assicurativi, ecc.). Un gruppo di personale addetto alla consulenza finanziaria è stato inoltre avviato ad una specifica formazione nell'ambito del progetto EFPA, conseguendo la relativa certificazione qualitativa.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 sono state predisposte tutte le misure atte a migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro. Per tutte le strutture operative sono stati individuati i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di prevenzione e lotta agli incendi e gli addetti al primo soccorso. Tutti gli addetti hanno partecipato ad appositi corsi di formazione.

Articolazione territoriale

Le filiali si confermano strumenti determinanti per focalizzare sul territorio l'ambito socio-economico per lo svolgimento della nostra attività. Tale considerazione si riflette nella storia della Banca e costituisce un punto fermo per l'evoluzione della strategia operativa. La nostra crescita è avvenuta grazie alla presenza estesa sul territorio ed all'ampliamento della zona di operatività. Secondo la nostra impostazione è essenziale, e lo sarà anche in futuro, il diretto contatto con la clientela. La filiale resta il luogo principale deputato alla vera conoscenza diretta per la concreta e duratura personalizzazione di ogni rapporto. Il luogo dove banca e cliente stringono la relazione fiduciaria che li lega, dove si forma il rapporto che aggiunge valore al lavoro.

Per questo motivo continuiamo a credere ed investire nel rafforzamento della rete periferica; di pari passo sosteniamo gli interventi volti a migliorare le competenze commerciali e specialistiche degli operatori di filiale, unitamente a strumenti tecnologici per agire in multicanalità, sempre però offrendo alla clientela un punto di riferimento sul territorio. Il delicato compito di gestire il passaggio dalle modalità operative da sportello tradizionale alle forme più evolute anche di assistenza consulenziale alla clientela necessita in primo luogo di una azione da parte del personale, ben sapendo che le operazioni standardizzate e massive sempre più troveranno soddisfazione in via automatizzata. Parimenti dedichiamo energie e investimenti agli altri canali distributivi, quello telematico anzi tutto, nella consapevolezza che la diversificazione rende più flessibile l'offerta a fronte dell'eterogeneità della clientela. La multicanalità si declina infatti in relazione al profilo sociale, professionale e pure anagrafico del cliente, allo scopo di fornire a ciascuno la più agevole porta di accesso ai nostri prodotti e servizi. Stiamo assistendo ad uno sviluppo di nuove tecnologie e, al contempo, l'evoluzione multicanale che stanno ponendo le banche in condizioni di adottare modelli distributivi alternativi e meno costosi rispetto a quelli basati sulle tradizionali filiali, anche se il più delle volte focalizzati su specifici segmenti di clientela e prodotti. Ne consegue anche un ripensamento del ruolo della Filiale: a causa del superamento del paradigma della prossimità fisica è, cioè, possibile l'esecuzione in via remota delle operazioni che hanno tipicamente costituito il core business della Filiale tradizionale, rendendo operativo il concetto di "Banca



comoda". Questo non significa però che la Filiale, intesa come punto di contatto fisico con la clientela, sia destinata a scomparire. Si va affermando un modello di Filiale caratterizzato da modalità di contatto, esperienze per il Cliente e flessibilità operative diverse, per certi versi innovative, e per alcuni aspetti, rivoluzionarie rispetto al modello tradizionale. La Filiale si configurerà non più solo come spazio fisico legato all'offerta di servizi ma anche come luogo di incontro per le comunità di cui vuol rappresentare il punto di riferimento tipico di una banca come la nostra con forte legame al territorio di appartenenza.

In questa nuova logica andrà ripensato l'intero modello di servizio, nelle dotazioni, nella struttura fisica/layout; andrà ridefinito il ruolo, necessariamente diverso da quello tradizionale. Mentre le figure professionali legate all'esecuzione delle transazioni andranno progressivamente riducendosi, si affermerà sempre più il ruolo consulenziale verso la clientela. Le evoluzioni organizzative prospettate ci vedranno partecipi ed attori, con il supporto degli amici del Gruppo Cabel, su entrambi i fronti: quello relazionale tipico della filiale e quello tecnologico della multicanalità, quest'ultimo da attivare non tanto sulla scia di processi imitativi sulle iniziative di parte del sistema bancario, quanto tarandone le caratteristiche in termini di piena rispondenza alle aspettative e necessità della clientela che una radicata conoscenza delle controparti quale la nostra può consentire.

A fine anno la nostra rete contava 32 filiali a seguito dell'apertura dell'Agenzia di San Miniato Basso nel gennaio 2014. Ad inizio 2015 sono entrate a far parte delle rete le due filiali di Pistoia e di San Giovanni Valdarno, acquisite dalla Banca Interregionale S.p.A., nell'ambito di un intervento definito in linea con l'Organo di Vigilanza per consentire l'ordinata uscita dal mercato della predetta banca. Nel mese di marzo 2015 è stata aperta la nuova agenzia di Figline Valdarno, facendo salire a 35 i punti operativi attivi. La prescrizione di realizzare la continuità territoriale fra i vari insediamenti operativi, come prevista dalla normativa per le banche di credito cooperativo, richiede l'attivazione di unità operative in Greve in Chianti, per ricollegarsi alla filiale di San Giovanni Valdarno acquisita da Banca Interregionale, e in Quarrata per la ricongiunzione con quella di Pistoia. Per un più appropriato presidio del territorio è stata programmato anche l'insediamento di una unità operativa in Sesto Fiorentino. Nella prima decade di maggio si attiverà finalmente anche il nuovo insediamento in Firenze ubicato sul viale Gramsci, nel prestigioso edificio storico di Villa Fagan. Il completamento della rete territoriale come prospettata porterà così le filiali attive a 39 e si concluderà nel corso del 2015.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio. Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Informazioni sugli aspetti ambientali

L'attività bancaria, che consiste in prestazioni di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia, consapevole della responsabilità sociale che hanno le imprese, la nostra Banca persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali dell'attività svolta, sia per l'attivazione delle nuove filiali che per la gestione dei rifiuti prodotti dall'attività ordinaria.

6. Il Sistema dei Controlli Interni e la gestione dei rischi

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di



intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali e le migliori pratiche. Tale modello è stato oggetto di esame ed è in corso di aggiornamento, ove necessario, in funzione degli elementi di disallineamento rilevati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;

la Direzione Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- > analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- > concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- > verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;
- > propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- > assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- > coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi;



il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

– *I livello:*

- controlli di Linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

– *II livello:*

- controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

- controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

- controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

– *III livello:*

- attività di revisione interna (Internal Auditing), indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. La Banca ha parzialmente esternalizzato la funzioni di controllo del terzo livello.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nella sua continua evoluzione, il modello di gestione dei rischi (risk management) sta sempre più mirando a garantire una visione onnicomprensiva e integrata dei rischi, che tenga conto degli andamenti del contesto economico e dell'attitudine al rischio distintiva della realtà aziendale.

Come noto, le disposizioni di vigilanza contenute nella circolare 263 – 15° aggiornamento – del 2 luglio 2013 hanno introdotto molteplici novità nella definizione del Sistema dei Controlli Interni delle banche, nonché in tema di Sistema Informativi e Continuità



Operativa, ridefinendo i ruoli delle Funzioni Aziendali di Controllo in materia di coordinamento, programmazione e rendicontazione ed indicando i requisiti specifici per le diverse funzioni coinvolte (compliance, antiriciclaggio, risk management, internal audit).

Nel corso del 2014 la Banca è stata impegnata nel recepire e dare applicazione alle disposizioni normative sulla base delle scadenze indicate; la quantità di adempimenti e la complessità dei temi, che si sviluppano sotto il profilo regolamentare, organizzativo, e di procedure informatiche di supporto, ha visto pesantemente impegnate le strutture della banca e di Cabel, con l'attivazione di qualificati consulenti, al fine di sviluppare soluzioni condivise, basate su attente analisi e di massima integrazione con gli strumenti informatici e di supporto, anch'essi da adeguare alle nuove esigenze. Sulla base dei rilasci di documentazione di progetto e delle relative implementazioni la Banca ha adeguato, tempo per tempo, i propri regolamenti ed i processi inerenti al Sistema dei Controlli Interni.

Al riguardo, nel fare proprie le indicazioni normative e di Vigilanza (segnatamente le circolari 263 e 285), durante l'esercizio è stato posto in essere un impianto strutturato di disciplina in tema di propensione al rischio (Risk Appetite Framework, RAF) ponendolo come riferimento per i riflessi in tema di rischiosità complessiva delle attività di gestione aziendale. All'interno di tale schema l'espressione del RAF deriva da valutazioni circa il contributo, sia attuale sia prospettico, di ciascuna fattispecie di rischio alla determinazione del profilo di rischiosità complessiva per consentirne la costante misurazione, gestione e controllo sempre entro i limiti rappresentati dai requisiti regolamentari o imposti dagli Organi di Supervisione.

Nel RAF il monitoraggio del rischio si articola in un selezionato sistema di parametri, oggettivi e quantificabili, fissati con l'obiettivo primario di salvaguardare adeguate soglie di patrimonializzazione, di delimitazione della leva finanziaria e di mantenimento di adeguato grado di liquidità.

7. L'attività di ricerca e sviluppo

La Banca, in coordinamento e sinergia con il network Cabel, concentra l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nel costante aggiornamento tecnologico.

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato da un'intensa attività di realizzazione di progetti a forte impatto organizzativo, finalizzati a migliorare e razionalizzare l'efficacia e l'efficienza operativa sia dei processi di business verso la clientela, sia dei processi interni a supporto. Sono stati interessati molteplici ambiti progettuali, con l'obiettivo da un lato di proseguire nel costante miglioramento della struttura della Banca, dall'altro di mantenere la struttura costantemente allineata al recepimento delle nuove importanti normative. Tali attività prevedono la riduzione dei rischi operativi e dei carichi amministrativi con conseguente semplificazione dei processi e benefici in termini di sempre maggior attenzione e focalizzazione sulle esigenze della clientela e sull'incremento del livello di soddisfazione.

In tale ambito, si evidenzia che, nel corso dell'anno, è stata implementata ulteriormente il sistema di firma elettronica avanzata per la dematerializzazione delle contabili e dei contratti allo sportello. La partecipazione ai gruppi lavoro predisposti da Cabel e da ABILAB costituisce strumento per la crescita professionale e per l'implementazione delle attività di ricerca e sviluppo.

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta con molteplici iniziative al sostegno dello sviluppo commerciale delle filiali con forte attenzione alle esigenze della clientela.

8. Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio

Come anticipato in altre parti della relazione, nel corso del secondo semestre 2014 la Banca è stata impegnata, insieme alla Banca di Pisa e Fornacette - Credito Cooperativo, in una delicata operazione, secondo una linea di intervento definita con Banca d'Italia, per addivenire



all' "ordinata uscita dal mercato" della Banca Interregionale Spa con sede in Pistoia. La nostra Banca e la BCC di Pisa e Fornacette hanno proceduto all'acquisto del ramo d'azienda della Banca Interregionale SpA. Delle tre filiali operative di questa, due sono state acquisite dalla nostra banca, quelle di Pistoia e San Giovanni Valdarno, e la terza, quella di Pisa, è stata acquisita dalla Banca di Pisa e Fornacette. Il costo sostenuto per la parte di nostra acquisizione, definita il 20 novembre 2014, è stato di euro 2.100.000 a titolo di avviamento e come tale supportato da perizie e valutazioni estimative.

Tale operazione ha visto il passaggio effettivo dei rapporti giuridici relativi alla clientela e la migrazione dei dati a far data dal 1° gennaio 2015. Il totale attivo acquistato ammonta ad euro 82.170.138, fra cui "Impieghi verso clientela ordinaria" per euro 66.968.513. Il totale passivo ammonta ad euro 82.520.960, fra cui "Raccolta economica" per euro 67.634.862.

Le strutture commerciali sono state rafforzate per potere cogliere tutte le opportunità di crescita offerte dalle nuove aree geografiche acquisite (area Pistoia e Valdarno).

Oltre a tale evento, nel corso dell'esercizio non si segnalano fatti di particolare rilievo salvo rimarcare l'accentuata criticità di gran parte del sistema produttivo con pesanti flessioni nei consumi a livello generalizzato ed il conseguente aumento del rischio creditizio in generale.

Si ricorda infine che nel novembre scorso il sito internet è stato completamente ridefinito sia nei contenuti che nella configurazione tecnologica.

9. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Sul piano economico generale, il 2015 si è aperto per quanto riguarda il nostro Paese con un accenno di miglioramento rispetto al complesso dell'Area euro. Gli investimenti e l'attività produttiva sembrano sostenuti dal calo del prezzo del petrolio, dall'indebolimento del cambio dell'Euro e dalle condizioni monetarie espansive decise dalla BCE a gennaio con l'avvio del nuovo massiccio programma di acquisto titoli (il cosiddetto *QE - quantitative easing*).

Per l'area euro si registrano in questa fase diversi i fattori tali da poter consentire una discontinuità rispetto al quadro delineatosi nei mesi finali del 2014. Questi sono in prevalenza dipendenti dalle situazioni suddette e, al momento, si accompagnano solo in misura marginale ad interventi strutturali effettivamente realizzati nel nostro Paese. La reazione dei mercati e degli indicatori congiunturali rispetto a questi fattori è stata in genere positiva nonostante i rischi, sia di natura finanziaria – legati al cambiamento nella politica della Fed – che di natura politica – legati alle incertezze relative alla crisi in Russia, nei paesi del Medio Oriente e del Nord Africa. Nel complesso, le spinte verso la deflazione, che avevano sollecitato la svolta della Bce, hanno trovato un argine, anche se è stata la caduta del prezzo del petrolio, più che la politica monetaria, ad avere guidato il recupero congiunturale ad inizio 2015. I dati più recenti confermano tenui sintomi di miglioramento anche per gli indicatori relativi alle famiglie.

Per quanto riguarda la disciplina bancaria in generale, oltre alla valanga normativa che ormai si riversa senza sosta sul settore, nel mese di gennaio 2015 il Governo ha emanato un provvedimento in tema di strutture del sistema bancario che, intervenendo su aspetti dibattuti oziosamente da oltre un ventennio in seno alle banche popolari, e quindi irrisolti, ha disposto normativamente che le Popolari con attivo patrimoniale superiore a 8 miliardi si attivino per la trasformazione in società per azioni entro 18 mesi. Provvedimento pienamente centrato. Esaurito anche il necessario corollario dei dibattiti, di maniera più che di sostanza, circa la ritenuta infondatezza dello stesso, la trasformazione in spa di banche Popolari cooperative che erano quotate in borsa sembrava infatti blasfema, ha visto poi la conversione in legge del provvedimento con l'avvio della fase di esecuzione. Come sempre accade sono numerosi i sostenitori del giorno dopo circa la validità dell'intervento normativo, necessario in termini di efficientamento del sistema, ecc. A seguito dell'iniziativa verso le Popolari anche il sistema nazionale delle BCC, nell'intento di evitare interventi legislativi del Governo, che a nostro parere saranno necessari ancora di più che per le Popolari, si è affrettato ad assicurare l'elaborazione di un progetto di "autoriforma". A nostro giudizio non è ipotizzabile che si



addivenga in tempi ragionevoli alla definizione di un piano organico di autoriforma, né tantomeno in termini di rispondenza a reali criteri di efficienza industriale. La nostra valutazione è suffragata da oltre 35 anni di non partecipazione alle strutture federative del credito cooperativo e da ancora più datata presa d'atto del cambiamento di usi e costumi dello stesso, dopo esserne stati fautori convinti nella originaria impostazione. Sono troppi i condizionamenti e le omissioni accumulati nei decenni e soprattutto i padrini dell'autoriforma sembra possano coincidere, in non rari casi, con soggetti non estranei alle non commendevoli gestioni svolte comprese le pletoriche, costose ed inefficienti strutture nazionali e regionali delle BCC. Rinresce veramente dover registrare ancora una volta, anche a fronte dei pesanti aggravamenti nel sistema, che la musica non sembra cambiata. La scelta di uscita dalle strutture federative fatta oltre 35 anni fa era quella giusta. Il tempo è galantuomo! Vedremo gli sviluppi che ci saranno. È comunque certo che la nostra banca non verrà inclusa in progetti gattopardeschi che dietro a cambiamenti radicali sulla carta vedrebbero le leve in mano ai soliti noti, anzi rafforzate per la eliminazione di fatto della autonomia per le banche con la riduzione quasi a mera enunciazione dello spirito cooperativistico, mentre si aprirebbe la possibilità di poter accedere alle ingenti risorse delle tante BCC virtuose destinandole tranquillamente, in nome di una abusata "mutualità di sistema", anche a colmare gli enormi oneri derivati dalle tante carenze di molte componenti del movimento, che hanno invece precise paternità.

A livello della nostra banca l'anno è iniziato con l'apertura, come detto, delle due filiali di Pistoia e di San Giovanni Valdarno. Già nelle prime settimane di attività si vedono positivi riscontri della nostra attività, arricchiti dalla benevolenza e disponibilità con le quali veniamo accolti anche in piazze di nuovo insediamento a conferma della validità del nostro modo di fare banca. Il 23 marzo 2015 è stata aperta la filiale di Figline Valdarno.

10. Prevedibile evoluzione della gestione

In materia di rischi va segnalato che, in ossequio a quanto previsto dal 15° aggiornamento della circolare n. 263/06 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, la Banca ha già compiuto molti degli interventi richiesti e proseguirà con quanto necessario al progressivo adeguamento effettivo al dettato normativo.

In dipendenza dell'ampliamento della rete territoriale si dovranno gestire le maggiori complessità operative che vi sono connesse ed in questo senso la struttura organizzativa è fatta oggetto di costante verifica in termini di adeguatezza.

Gli ultimi dati macroeconomici a disposizione lasciano, come detto, spazio se non all'ottimismo almeno a una aspettativa fiduciosa circa il superamento del punto più basso della crisi economica. Fenomeni quali il deprezzamento dell'euro, l'attenuarsi delle tensioni finanziarie, il ridotto livello dei tassi e il calo dei prezzi petroliferi non possono che favorire una ripresa del sistema produttivo. Anche il settore bancario tradizionale, restando i magheggi finanziari appannaggio di altri più blasonati, potrà trarre beneficio dal miglioramento dello scenario generale potendo in prospettiva rallentare la corsa senza fine verso coefficienti progressivamente lontani dalla realtà del mercato e dettati da visioni a tavolino ispirate più da ottiche liquidatorie che non di continuità aziendale.

Con una forbice dei tassi prevista ancora in calo, la redditività, grazie all'incremento atteso dei volumi intermediati, è valutata stabile su livelli appropriati a sostenere la crescita del patrimonio aziendale. Meno probabile è prevedere il ripetersi dei risultati dell'attività finanziaria conseguiti nel decorso esercizio in dipendenza del livello di rendimento dei titoli, ormai ai minimi storici. Riguardo al rischio di credito si ritiene comunque da confermare anche per il 2015 una sostanziale stabilizzazione della posta per rettifiche su crediti. La crescita dei costi operativi, stante il regime di stretta sorveglianza della spesa in atto, sarà comunque correlata al necessario ampliamento delle strutture operative e dei volumi intermediati.



11. Proposta di ripartizione dell'utile

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, si precisa che lo stesso è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza, nel rispetto della prevalenza sostanza economica sulla forma giuridica e nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, comunque costantemente aggiornate sia in termini di valori di mercato che di pronto realizzo dei cespiti in garanzia, coerentemente con la policy aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Si rinvia anche alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa. Il bilancio è stato sottoposto con esito favorevole alla revisione legale della Baker Tilly Revisa Spa.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base di quanto esposto, propone quindi all'Assemblea la distribuzione di un dividendo ragguagliato alla misura del 4,00% del valore nominale delle azioni. Per l'anno 2014 non è possibile attivare la rivalutazione gratuita del valore nominale delle azioni in quanto l'indice nazionale generale annuo dei prezzi rilevato dall'Istat, che costituisce la misura massima della rivalutazione, è stato tale da non permettere la rivalutazione delle azioni.

Pertanto, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, si propone il riparto dell'utile come segue:

Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	Importo
1 alle riserve indivisibili di cui all'art. 2 della legge 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione fra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento e specificamente: alla riserva ordinaria/legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385	3.681.534,55
<i>di cui alla riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005</i>	<i>838.448,51</i>
2 alle riserve straordinarie/statutarie	452.032,16
3 ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti ai sensi del comma 4 art. 11, legge 31.1.1992 n. 59 e successive modificazioni)	147.000,00
4 ai Soci in c/dividendi nella misura del 4,00% del valore nominale (ragguagliato al capitale versato ed alla data di versamento)	119.433,29
5 a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	500.000,00
Utile netto d'esercizio	4.900.000,00

12. Considerazioni finali

La crisi ha fatto emergere debolezze e disfunzioni del modello di attività bancaria svolto sia dai grandi gruppi che dalle banche locali a fronte di carenze dotazioni patrimoniali, di strutture di governance inappropriate, di carenze di processo industriale e di strategie non rispondenti alle effettive potenzialità. Le carenze emerse sono state motivo di ampi dibattiti e, pur nella convinzione che *"too big to control"* (essendo stata smentita la più famosa *"too big to fail"*), la situazione complessiva appare leggibile per la maggior parte delle componenti del



sistema bancario in termini di appropriatezza, pur non mancando componenti che rivelano tuttora carenze non marginali, particolarmente sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale.

Signori Soci,

nel chiudere la presente relazione desideriamo porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato all'ottenimento dei risultati che abbiamo qui commentato.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ringrazia:

- gli organi di Vigilanza della Banca d'Italia della sede di Firenze, per la collaborazione prestata;
- gli amici del Gruppo Cabel per il supporto fornito;
- il Collegio Sindacale che con la consueta competenza ha costantemente vigilato sulla regolarità della gestione aziendale con continua partecipazione e preziosi consigli;
- il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale e tutto il personale per la costante dedizione ed impegno profuso, aspetti determinanti per i risultati ottenuti in questo periodo di perduranti difficoltà e trasformazioni strutturali del sistema economico e bancario;
- Voi Soci ed i Clienti per la preferenza e la fiducia che avete accordato alla Vostra Banca invitandovi a continuare a sostenere tutte le attività che saranno promosse e sviluppate in futuro.

In chiusura della nostra relazione vogliamo ricordare il caro Maurizio Boddi con la sua tragica improvvisa scomparsa. Un bravissimo giovane, assunto in banca da pochi anni lavorava nella Filiale di Castelfiorentino. Benvoluto da tutti, di buon carattere, disponibile con i colleghi e con i clienti, serio e corretto, ha sempre posto nel lavoro professionalità e buona volontà. Ai familiari va nuovamente il nostro cordoglio ed il nostro rimpianto per questa vita spezzata negli anni del vigore e della giovinezza. A lui va il nostro commosso ricordo.

Castelfiorentino, 30 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci

Signori Soci,

la presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2014, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 ("TUB"), n. 58/1998 ("TUF") e n. 39/2010 ("Testo unico della revisione legale"), delle norme statutarie, nonché delle leggi speciali in materia, in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB), tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società Baker Tilly Revisa S.p.A. ai sensi degli articoli 2112 e 2558 del Codice Civile e della circolare Consob n. 10121 del 30/06/1988. Con riferimento all'attività di revisione legale, ex art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, facciamo pertanto rinvio a tale relazione.

Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

1. Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nel corso dell'esercizio 2014 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Collegio, anche in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39, ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

1) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 25), del Comitato Esecutivo (n. 36) e dell'Assemblea dei Soci;

2) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti;

3) verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con la Funzione Compliance e Risk Management, con la Funzione Internal Audit, le cui attività vengono svolte in co-sourcing con la società META Srl di Empoli;

4) incontri con l'"Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/01".

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge e allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.



È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che i soggetti delegati abbiano riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del codice civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico Bancario, all'art. 2391 c.c. "Interessi degli amministratori" ed al Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati adottato in attuazione a quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, Titolo V – Capitolo 5.

Si evidenzia che i responsabili della società di revisione legale, con i quali il Collegio Sindacale ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche effettuate, non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed allo stesso Collegio Sindacale.

In tema di adeguatezza del sistema di controllo interno, abbiamo interagito con la Funzione di Internal Audit, struttura autonoma ed indipendente, essendo destinatari dei rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale servizio, svolto come detto in co-sourcing con la società META Srl di Empoli, ha effettuato nel corso dell'anno; ciò con riferimento anche agli accordi di servizio vigenti con le Funzioni Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato e condiviso il piano triennale 2015-2017 ed il piano annuale delle verifiche programmate dall'Internal Audit.

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello, l'interazione, costantemente proficua, ha riguardato:

- la Funzione di Risk Management, che ha fornito adeguate informazioni in relazione ai rischi, oggetto di periodici report concernenti le verifiche svolte in proprio, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio;
- la Funzione di Compliance (conformità alle norme), per l'esame e la valutazione delle tematiche riferite al quadro normativo cui la Banca deve attenersi e per le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti agli ambiti di competenza della struttura;
- la Funzione Antiriciclaggio, per le relazioni concernenti il delicato comparto, documenti il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente, tra l'altro, il presidio organizzativo ed informatico in termini di adeguata verifica della clientela e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico;
- l'Ufficio Controllo di Gestione e l'Ufficio Controllo Rischi, i cui resoconti consentono a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della specifica funzione.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Nel corso dell'esercizio, sempre in tema di controlli interni, il Collegio Sindacale ha altresì avuto modo, esaminandone i relativi documenti, di valutare gli effetti delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 15° aggiornamento, tit. V°, capitoli 7, 8 e 9) in riferimento all'attuale situazione aziendale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'aggiornamento apportato dalla circolare Bankitalia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", monitorandone i relativi lavori di adeguamento.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ripetuti incontri con l'Ufficio Risk Management,



l'esame di documenti aziendali e, principalmente, la costante analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, alla quale è devoluto, come detto, il compito specifico di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, segnaletiche di particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio può assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo sono coerenti con le dimensioni della Banca, sono adeguati alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

I rapporti con le parti correlate sono svolti sulla base del Regolamento approvato nel corso dell'anno in recepimento delle disposizioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati», entrato in vigore il 31 dicembre 2012. Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza, ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza. Si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o i sottoscritti componenti il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Il documento «Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato» è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla funzione di Internal Audit, il Collegio ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all'assemblea la prescritta informativa, debitamente formulata, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 13 volte;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti;
- nel corso dell'esercizio è regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che si è concretizzata nell'esame del modello di organizzazione e gestione e del piano formativo del personale e nella rappresentazione agli esponenti della Banca della necessità di un costante rapporto collaborativo, utile a consentire la piena ed efficace attività di prevenzione al verificarsi dei reati previsti dalla stessa normativa;
- sono altresì stati ulteriormente adeguati i processi e le attività necessari al rispetto del D.Lgs. 231/2007 in materia di "antiriciclaggio";



- è stato ulteriormente implementato, il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dalla Banca la dotazione patrimoniale è ampiamente adeguata ai rischi assunti;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi Bancari e finanziari;
- in tema di usura, l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle Disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state rispettate le disposizioni del D.Lgs. 196/2003;
- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 c.c.;
- con riferimento ai 26 reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2014, si è riscontrata l'osservanza della correttezza del procedimento di istruttoria e gestione di tali eventi; si è altresì verificato che sia stata fornita agli interessati tempestiva e motivata risposta e che tali reclami siano stati oggetto di corretta rappresentazione agli Organi aziendali secondo le prescrizioni normative;
- si attesta che è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, sicurezza sul lavoro.

2. Risultati dell'esercizio sociale

I dati del Bilancio 2014 sottoposto alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati più significativi, in comparazione con quelli del Bilancio 2013:

	2014	2013
STATO PATRIMONIALE		
Attività finanziarie	870.455.162	856.632.637
Crediti verso clientela	1.922.144.029	1.866.327.600
TOTALE DELL'ATTIVO	3.120.741.736	2.981.840.792
Debiti verso clientela	1.524.911.967	1.496.449.885
Titoli in circolazione	736.174.232	782.026.824
Patrimonio netto	273.168.053	256.171.181
Utile di esercizio	4.900.000	4.800.000
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.120.741.736	2.981.840.792
CONTO ECONOMICO		
Margine di interesse	38.940.708	38.176.551
Commissioni nette	19.894.165	19.163.699
Margine di intermediazione	81.179.410	70.991.509
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	33.041.300	22.010.248
Risultato netto della gestione finanziaria	47.286.245	48.981.261
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-1.504.304	-3.522.769
UTILE DI ESERCIZIO	4.900.000	4.800.000

3. Osservazioni al bilancio

Sul punto, si rileva che:

- il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto



previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value";

- il progetto di bilancio d'esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione;
- la Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d'esercizio; in particolare, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l'informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d'Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla "continuità aziendale" (going concern) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

In ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, che presenta un utile pari ad euro 4.900.000, la società Baker Tilly Revisa Spa, incaricata della revisione legale dei conti, ha emesso in data odierna, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

Come detto, in ordine all'attività di vigilanza di propria competenza sul bilancio, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conclusione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2014 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

In particolare ai sensi dell'art. 2426, punto 5, c.c., il Collegio manifesta il proprio consenso all'iscrizione nella voce 120 dell'attivo "Attività immateriali" di costi pluriennali e di spese software per euro 230.859,00 complessivi. L'appostazione è al costo, al netto degli ammortamenti per quote costanti di abbattimento in cinque anni. Le spese per migliorie su beni di terzi per euro 597.201,87 sono state allocate, sempre con il consenso del Collegio, alla voce 150 dell'attivo "Altre attività" e sono state ammortizzate direttamente in base alla durata dei contratti di affitto. Allo stesso modo, ai sensi del punto 6) del medesimo articolo, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione dell'avviamento per l'importo di euro 2.100.000 relativo all'acquisizione del ramo di azienda da Banca Interregionale Spa avvenuta in data 20 novembre 2014 con efficacia dal 1° gennaio 2015. Per tale motivo il relativo ammortamento inizierà a decorrere dall'esercizio 2015.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. In particolare, a tale proposito, Vi confermiamo che anche nel 2014 la Banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa di credito. Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando le famiglie e le attività delle imprese operanti sui medesimi.

Riteniamo inoltre di dare evidenza, anche per i loro effetti sul risultato economico, agli stringenti criteri adottati, anche per il 2014, nella valutazione dei crediti in conformità alla policy interna "Regole di classificazione e valutazione del portafoglio crediti" approvata con delibera consiliare del 28/7/2014.



Tale indirizzo rappresenta un convinto «fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale», e ciò anche in termini prospettici, considerato il perdurare della difficile congiuntura economica e le incerte prospettive di ripresa. Preme infine rimarcare la consistente dotazione patrimoniale che rassicura in ogni caso sulla capacità di assorbire avverse evoluzioni, presenti e prospettiche, del contesto economico.

4. Proposte in ordine al bilancio e sua approvazione

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della Banca al 31 dicembre 2014 ed illustra l'andamento della gestione aziendale, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della Banca, gestione dei medesimi, risorse umane, attività culturali e promozionali, sicurezza, attività mutualistica, evoluzione della gestione. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

A conclusione della relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza svolta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, che si attesta essere conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società.

La distribuzione dei dividendi proposta è di importo trascurabile e consente di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti.

Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Castelfiorentino, 13 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Stefano Sanna *Presidente*

Prof.ssa Rita Ripamonti *Sindaco effettivo*

Prof. Edoardo Catelani *Sindaco effettivo*



Relazione della Società di revisione legale



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.01.2010 n.39
sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014**

Ai soci della
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano
P.za Giovanni XXIII, 6
50051 Castelfiorentino (FI)

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
50129 Firenze
Via Cavour 81
Italy

T: +39 055 2477851.2.3
F: +39 055 214933

www.bakertillyrevisa.it

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D. Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005 compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.

BAKER TILLY REVISIA S.P.A. - IMP. SOC. EUROPEA 1.537.173,96 I.V. - REG. IMP. BOL. COD. FISC. E P.I. N. 01213510017 - A.I.A. NO. N. 362604
TROMBIA ALDO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSIG. N. 689 DEL 26/4/1990 - AUTORIZZ. MINIST. 3/12/1975
SOCIETÀ DEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO
SEDE: VIA GUIDO RENZI, 2/7 - 50129 FIRENZE
UFFICI: BOLOGNA - BOLZANO - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VERONA
An independent member of Baker Tilly International

bompani audit



3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. dall'art. 14 comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2014.

Firenze, 13 aprile 2015

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Lucia Caciagli
Socio Procuratore



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014													
	Esistenze al 31 dicembre 2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.969.703		2.969.703				22.059					2.991.762	
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	250.562		250.562				4.580					255.143	
a) di utili	235.505.611		235.505.611	3.979.607								239.485.218	
b) altre													
Riserve da valutazione	17.445.305		17.445.305								12.990.626	30.435.931	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	4.800.000		4.800.000	-3.979.607	-820.393						4.900.000	4.900.000	
Patrimonio netto	260.971.181		260.971.181	0	-820.393		26.639				17.890.626	278.068.053	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013													
	Esistenze al 31 dicembre 2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.883.035		2.883.035				86.668					2.969.703	
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	243.734		243.734				6.828					250.562	
a) di utili	230.417.363	766.316	231.183.678	4.321.932								235.505.611	
b) altre													
Riserve da valutazione	14.057.677	-766.316	13.291.361								4.153.944	17.445.305	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	5.200.000		5.200.000	-4.321.932	-878.068						4.800.000	4.800.000	
Patrimonio netto	252.801.809		252.801.809		-878.068		93.496				8.953.944	260.971.181	



Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2014	2013
Gestione	40.042.561	32.610.524
- risultato d'esercizio (+/-)	4.900.000	4.800.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	94.870	-421.658
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-40.531	-26.200
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	33.893.165	22.010.248
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.642.248	2.528.942
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-15.904	196.422
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.504.304	3.522.769
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.935.591	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-164.884.680	-255.425.361
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.774.551	-74.608.064
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-98.691.946	-155.690.612
- crediti verso banche: a vista	-31.662.478	-61.764.426
- crediti verso banche: altri crediti	-17.017.840	22.614.044
- crediti verso clientela	-88.857.729	19.427.698
- altre attività	-13.429.238	-5.404.001
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	133.354.709	228.997.738
- debiti verso banche: a vista	-1.094.069	-2.268.126
- debiti verso banche: altri debiti	131.087.215	-78.739.762
- debiti verso clientela	28.462.082	396.658.620
- titoli in circolazione	-45.852.592	-109.657.317
- passività finanziarie di negoziazione		-539
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	20.752.073	23.004.862
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.512.589	6.182.900
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-28.500	-7.722
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	36.000	45.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite attività materiali	-64.500	-52.722
- vendite attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-8.063.535	-4.435.100
- acquisti di partecipazioni	-1.653.674	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-6.280.904	-4.230.043
- acquisti di attività immateriali	-128.957	-205.057
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-8.092.035	-4.442.822
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	26.639	93.496
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-820.393	-839.951
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-793.753	-746.455
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-373.199	993.623
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.450.411	8.456.788
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-373.199	993.623
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.077.212	9.450.411



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vedi apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Baker Tilly Revisi s.p.a.. La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.



L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2013, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

Nel corso del 2014 si rileva, in forma sintetica, l'introduzione dei seguenti nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni:

IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" - L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità. Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Società a destinazione specifica (società veicolo)". L'IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato "Bilancio consolidato e separato" e lo IAS 28 modificato "Partecipazioni in società collegate e joint venture". Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per la Banca.

IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio" - Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Considerata la corrente operatività della Banca in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio.

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca Italia n. 263/2006), ai titoli IV capitolo 1 "Informativa al pubblico", verranno pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo www.bancacambiano.it.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.



Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione, e i contratti derivati con fair value positivo, ad esclusione di quelli designati di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione. Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione". Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni rilevate alla data di riferimento del bilancio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Nel caso in cui non sia oggettivamente possibile ricorrere a uno dei precedenti metodi, il fair value viene determinato su stime ed assunzioni fatte dal valutatore basate sul costo storico e sull'applicazione di tecniche valutative con significativi fattori discrezionali.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico nel periodo in cui emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla compravendita o rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, nonché le riduzioni di valore delle attività finanziarie valutate al costo (impairment), sono rilevati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

i titoli di debito quotati e non quotati;

i titoli azionari quotati e non quotati;

le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);

le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, e di influenza notevole.



Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo, di collegamento, e di influenza notevole, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal paragrafo AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

Gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce 70 del conto economico "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita": le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo "Riserve da valutazione" (al netto delle imposte anticipate/differite), e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.

Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto voce 130 del passivo "Riserve da valutazione".



Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la banca non detiene nel suo portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, voce 50 dell’attivo.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”. I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Al momento dell’erogazione o dell’acquisto i crediti e i titoli sono contabilizzati al fair value, includendo anche, per i titoli e per i crediti oltre il breve termine, eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun titolo o credito. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti e i titoli ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Con riguardo specificamente ai crediti l’impairment test si articola in due fasi:

le valutazioni individuali, effettuate sui crediti a sofferenza, ad incaglio, ristrutturati, e scaduti, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore;

le valutazioni collettive, effettuate sui crediti ad incaglio, ristrutturati, scaduti, e in bonis, per la determinazione forfettaria delle rettifiche di valore.

L’impairment individuale sulle sofferenze, è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero, e più in particolare considerando:

le previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;

i tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;

i tassi di attualizzazione “storici”, rappresentati dai tassi di messa in mora delle posizioni al momento della loro classificazione a sofferenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei restanti crediti, il portafoglio è stato classificato in due diverse tipologie:

- gli incagli, le esposizioni scadute, e i ristrutturati;
- e gli altri crediti in bonis.

Per ciascun portafoglio, l’ammontare della svalutazione forfettaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua PD (probabilità media di default) e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento il triennio precedente per ciascuna tipologia di portafoglio, mentre il valore della LGD è stabilito nel coefficiente standard del 45,00%. Non sono state calcolate svalutazioni collettive sui crediti verso gli Enti Pubblici, Poste Italiane s.p.a., Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., Cassa Compensazione & Garanzia s.p.a., Pontormo RMBS s.r.l. (veicolo dell’operazione di autcartolarizzazione), e verso le società partecipate sottoposte a influenza notevole. Successive riprese di valore eventuali non possono eccedere l’ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall’acquirente.

Per le operazioni di cartolarizzazione perfezionate successivamente all’introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale



trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione. Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

La banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione e di iscrizione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla banca con la finalità di neutralizzare le perdite rilevabili sulle attività o passività oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette alla copertura specifica di emissioni obbligazionarie e i vari contratti derivati stipulati hanno condizioni e valori speculari a quelli dell'obbligazione coperta. Il metodo di contabilizzazione adottato dalla banca è quello del "fair value hedge". Affinchè un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il range entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano quando giungono a scadenza, o viene deciso di chiuderle anticipatamente, o quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al fair value.

Il fair value dei derivati di copertura quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati (gerarchia del fair value - livello 1), mentre gli strumenti non quotati in mercati attivi (c.d. OTC) vengono valutati attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi (gerarchia del fair value - livello 3). I derivati di copertura della banca, essendo non quotati, sono tutti valutati con quest'ultimo metodo di determinazione del fair value. Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al fair value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi



delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati";

Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura";

Gli utili e le perdite da negoziazione dei contratti di copertura vengono capitalizzati sull'oggetto coperto se quest'ultimo è valutato al costo ammortizzato (IAS 39 par. 92), l'importo del premio o discount sarà rilevato a conto economico in base al nuovo tasso di interesse effettivo dell'oggetto coperto.

Sezione 7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, o influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole. tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 130 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

Sezione 8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione



straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

identificabilità;

l'azienda ne detiene il controllo;

è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;

il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 150 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione. Nell'ambito di una operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività. Nell'ambito di una operazione di aggregazione l'acquirente deve classificare o designare le attività immateriali acquisite ed iscriverle al loro fair value. L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo. Con periodicità annuale, o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione



dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore avviamento". Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Sezione 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5. La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.



Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).



Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “Passività finanziarie valutate al fair value”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Nella voce “Debiti verso clientela” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio. Con riferimento all’operazione di autocartolarizzazione denominata Pontormo RMBS non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci. Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell’esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”.

Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce contempla esclusivamente i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la banca, non avendo esercitato l’opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.



Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 17 – Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "prestazioni definite" per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita. Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota Integrativa. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della banca anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a conto economico fra le "spese del personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti di imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali, ovvero in caso di perdita civilistica, le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);

differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici. La disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il



test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti".

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica ed eventualmente collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti. Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. In particolare:

i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;

i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;

i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti". Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul



mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi. In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile. In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse effettivi, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte. La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

I derivati di copertura in essere alla data di bilancio, non ancora collateralizzati sono quelli contratti con Banca Akros e Natexis, secondo il seguente schema:

Controparte	Derivato attivo
Banca Akros s.p.a.	536.990,08
Natexis s.a.	559.178,46
Totali	1.096.168,54

Per la scarsa significatività dell'importo, tenendo conto anche che la collateralizzazione della Banca Akros è avvenuta nel corso del mese di febbraio 2015, si è ritenuto di non procedere all'aggiustamento del fair value per tenere conto del rischio di controparte e liquidità.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

"Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

"Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;



“Livello 3” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l’attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato. Sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a una perdita;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e fuori bilancio, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è



applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, etc.

Partecipazioni

A partire dal bilancio 2014, come per altro indicato nella circolare Banca Italia n. 0292446 del 13/03/2015, abbiamo adottato un'impostazione contabile che tiene conto anche del paragrafo 36 dello IAS 28, che di seguito riportiamo "Se una società collegata o una joint venture adotta principi contabili diversi da quelli della entità per operazioni e fatti analoghi in circostanze simili, devono essere effettuate rettifiche per rendere i principi contabili della società collegata o della joint venture conformi a quelli della entità nel caso in cui il bilancio della società collegata o della joint venture è utilizzato dalla entità nell'applicazione del metodo del patrimonio netto". In particolare abbiamo reso "IAS Compliance" il bilancio della Cabel Holding s.p.a. dell'anno 2013. Questa operazione ha comportato una rideterminazione dell'utile netto di questa società da euro 946.595,00 a 1.912.103,00, pertanto il valore da attribuire alla voce 210 del Conto Economico passa da euro 363.108,48 a 734.247,55 (la quota di nostra partecipazione è pari al 38,40%). Per quanto concerne il "riallineamento" dei bilanci precedenti, anch'esso previsto nella circolare Banca Italia n. 0292446 del 13/03/2015, si rimanda all'esercizio 2015 in quanto non è possibile, in questa fase, procedere a rendere "IAS Compliance" gli stessi bilanci per ovi motivi di tempistica. I bilanci "IAS Compliance" mancanti della Cabel Holding s.p.a. sono quelli riferiti agli esercizi 2009/2010/2011/2012.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Delibera del CDA del 27/10/2008

Con la delibera in parola, con efficacia al 01/07/2008, la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. decise di procedere alla riclassifica di parte del portafoglio contabile delle attività detenute per la negoziazione (HFT) ad attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). Con l'operazione in questione furono trasferiti i titoli a più protratta scadenza, quelli maggiormente colpiti dalla crisi di liquidità, al fine di ottenere una nuova ripartizione del portafoglio titoli che rispecchiasse più fedelmente la politica di investimento della banca. La riclassifica al 31/12/2008 riguardò, nel suo complesso, un valore nominale di euro 308.341.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 293.341.000,00, "Altri titoli" per un valore nominale di euro 15.000.000,00. Nel corso dell'esercizio 2009 furono venduti titoli per un valore nominale di euro 187.591.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 182.591.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 1.122.260,96 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nel corso dell'esercizio 2010 furono venduti titoli per un valore nominale di euro 86.750.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 81.750.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 1.272.543,77 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso degli anni 2011 e 2012 non furono effettuate vendite. Nel corso dell'anno 2013 sono stati venduti/rimborsati "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 29.000.000,00. La vendita/rimborso in questione ha generato utili da cessione per euro 166.774,98 che sono stati allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Pertanto, con riferimento alla delibera del 27/10/2008, restano ancora in essere, alla data del 31/12/2014, "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00.

Delibera del CDA del 15/12/2010

Con la delibera in parola, nel corso dell'esercizio 2010, furono trasferiti "Titoli di Stato" (CCT) dal comparto HFT al comparto AFS per un valore nominale di euro 79.000.000,00. Il trasferimento in questione, fu effettuato utilizzando il prezzo di mercato riferito al giorno 14/11/2010 (prezzo ufficiale). Nel corso del 2011 furono venduti "Titoli di Stato" per un valore nominale di euro 64.564.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 179.763,64 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso del 2012 furono venduti "Titoli di Stato" per un valore nominale di euro



8.436.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 7.540,14 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso del 2013 sono stati venduti "Titoli di Stato" per un valore nominale di euro 6.000.000,00. La vendita/rimborso in questione ha generato utili da cessione per euro 22.486,12 che sono stati allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Alla data del 31/12/2014 tutti i titoli trasferiti, con delibera del 15/11/2010, sono stati venduti/rimborsati.

Delibera del CDA del 28/10/2011

Con la delibera in parola, nel corso dell'esercizio 2011, furono trasferiti "Titoli di Stato" dal comparto HFT al comparto AFS per un valore nominale di euro 75.220.000,00, il trasferimento in questione fu effettuato utilizzando il prezzo di mercato riferito al giorno 27/10/2011 (prezzo ufficiale). Nel corso del 2012 furono venduti/rimborsati "Titoli di Stato" per un valore nominale di euro 55.887.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 247.161,98 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso del 2013 sono stati venduti/rimborsati "Titoli di Stato" per un valore nominale di euro 19.333.000,00. La vendita/rimborso in questione ha generato utili da cessione per euro 219.814,34 che sono stati allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Alla data del 31/12/2014 tutti i titoli trasferiti, con delibera del 28/10/2011, sono stati venduti/rimborsati.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2014	Fair value al 31/12/2014	Componenti reddituali registrate in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito - 2008	HFT	AFS	4.701	4.701	109	111	0	111
Titoli di debito - 2010	HFT	AFS	0	0	0	0	0	0,00
Titoli di debito - 2011	HFT	AFS	0	0	0	0	0	0,00
Titoli di debito - Totale	HFT	AFS	4.701	4.701	109	111	0	111

Alla data del 31/12/2014 residuano attività riclassificate per un valore nominale complessivo di "Altri titoli" per euro 5.000.000,00.

Elenco dei titoli "trasferiti" dal comparto "HFT" al comparto "AFS" con riferimento alla data del 31/12/2014 per anno di trasferimento:

Titolo	Isin	Valore nominale	Valore di bilancio	Anno di trasf.
B AGRILEASING 07-17 TV	XS0287516214	5.000	4.701	2008
Totale		5.000	4.701	

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.4 informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo "Gerarchia del fair value".



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2014 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del Fair Value. Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita riferite a titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

"Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

"Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

"Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo "Gerarchia del fair value".

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	740	75.095	0	10.514
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	855.243	9.915	4.557	748.354	18.804	3.865
4. Derivati di copertura	0	0	3.730	0	0	5.569
Totale	855.243	9.915	9.027	823.450	18.804	19.947
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	500	0	0	102
Totale	0	0	500	0	0	102

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	10.514	0	3.865	5.569
2. Aumenti				
2.1. Acquisti	835	0	700	504
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	221
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite	0	0	0	107
3.2. Rimborsi	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	95	0	0	0
- di cui minusvalenze	95	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	7	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	10.514	0	0	2.457
4. Rimanenze finali	740	0	4.557	3.730

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	102
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	0	0	500
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui minusvalenze	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	0	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	102
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	500



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	164.066	0	0	164.066	115.386	0	0	115.386
3. Crediti verso clientela	1.922.144	0	0	1.922.144	1.866.328	0	0	1.866.328
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.086.210	0	0	2.086.210	1.981.713	0	0	1.981.713
1. Debiti verso banche	478.615	0	0	478.615	348.622	0	0	348.622
2. Debiti verso clientela	1.524.912	0	0	1.524.912	1.496.450	0	0	1.496.450
3. Titoli in circolazione	736.174	0	0	736.174	782.027	0	0	782.027
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.739.702	0	0	2.739.702	2.627.099	0	0	2.627.099

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A.5 - informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	9.077	9.450	-373	-3,95%
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	0	0	0	
Totale	9.077	9.450	-373	-3,95%

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	0	0	0	75.095	0	10.514
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	75.095	0	10.514
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	75.095	0	10.514
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	740	0	0	0
1.1 di negoziazione	0	0	740	0	0	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	740	0	0	0
Totale (A+B)	0	0	740	75.095	0	10.514



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito				
a) Governi e Banche Centrali	0	75.095	-75.095	-100,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	0	0	0	
d) Altri emittenti	0	10.514	-10.514	-100,00%
2 Titoli di capitale				
a) Banche	0	0	0	0,00%
b) Altri emittenti:	0	0	0	0,00%
- Imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- Società finanziarie	0	0	0	0,00%
- Imprese non finanziarie	0	0	0	0,00%
- Altri	0	0	0	0,00%
3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0,00%
4 Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altri soggetti	0	0	0	0,00%
Totale (A)	0	85.610	-85.610	-100,00%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Banche	740	0	740	0,00%
fair value	740	0	740	0,00%
b) Clientela	0	0	0	0,00%
fair value	0	0	0	0,00%
Totale (B)	740	0	740	
Totale (A+B)	740	85.610	-84.869	-99,14%

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	85.610	0	0	0	85.610
B Aumenti					
B1. Acquisti	521.486	0	0	0	521.486
B2. Variazione positive di fair value	0	0	0	0	0
B3. Altre variazioni	901	0	0	0	901
c Diminuzioni					
C1. Vendite	491.586	0	0	0	491.586
C2. Rimborsi	102.595	0	0	0	102.595
C3. Variazione negative di fair value	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	13.800	0	0	0	13.800
C5. Altre variazioni	16	0	0	0	16
D Rimanenze finali	0	0	0	0	0

Nota: nella riga C4 "Titoli di debito" sono ricomprese le Polizze di Assicurazione trasferite alla voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela".



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	859.190	0	0	748.354	18.804	0
1.1 Titoli strutturati	9.114	0	0	2.156	0	0
1.2 Altri titoli di debito	850.075	0	0	746.198	18.804	0
2. Titoli di capitale	0	0	3.780	0	0	3.580
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	500
2.2 Valutati al costo	0	0	3.780	0	0	3.080
3. Quote di O.I.C.R.	5.968	0	777	0	0	284
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	865.158	0	4.557	748.354	18.804	3.865

ELENCO DEI TITOLI AFS VALUTATI AL COSTO AL 31/12/2014

Descrizione	Importo
Invest Banca s.p.a.	2.436
Iccrea Holding s.p.a.	31
Fidi Toscana s.p.a.	124
S.w.i.f.t. s.a.	1
Promosport s.c.r.l.	0
Fondo di Garanzia dei Depositanti B.C.C.	1
Cooperfidi Soc. Coop. di garanzia collettiva	150
Coop. Sociale "Il Piccolo Principe" s.c.r.l.	36
Coop. Sociale "Sintesi" s.c.r.l.	41
Cabel ricerca e formazione s.c.p.a.	5
Cabel per i pagamenti s.c.p.a.	50
Fin. P.A.S. s.r.l.	400
A.R.E.A. s.c.r.l.	7
Cooper Servicer s.c.r.l.	0
La Merchant s.p.a.	500
Totale	3.780



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	859.190	767.158	92.031	12,00%
a) Governi e Banche Centrali	772.858	686.306	86.552	12,61%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	85.799	78.486	7.313	9,32%
d) Altri emittenti	532	2.366	-1.834	-77,51%
2. Titoli di capitale	3.780	3.580	200	5,59%
a) Banche	2.467	2.467	0	0,00%
b) Altri emittenti:	1.314	1.114	200	17,95%
- imprese di assicurazione	0	0	0	
- società finanziarie	724	324	400	123,63%
- imprese non finanziarie	590	790	-200	-25,32%
- altri	1	1	0	0,00%
3. Quote di O.i.c.r.	6.745	284	6.461	2273,65%
4. Finanziamenti	0	0	0	
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	0	0	0	
d) Altri soggetti	0	0	0	
Totale	869.715	771.023	98.692	12,80%

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	767.158	3.580	284	0	771.023
B. Aumenti					
B1 Acquisti	1.622.185	200	6.500	0	1.628.885
B2 Variazioni positive di Fv	20.583	0	0	0	20.583
B3 Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4 Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5 Altre variazioni	20.772	0	0	0	20.772
C. Diminuzioni					
C1 Vendite	1.414.569	0	0	0	1.414.569
C2 Rimborsi	154.553	0	0	0	154.553
C3 Variazioni negative di Fv	187	0	39	0	226
C4 Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5 Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
C6 Altre variazioni	2.201	0	0	0	2.201
D. Rimanenze finali	859.190	3.780	6.745	0	869.715



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3	Valore di bilancio	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3		
A. Crediti verso Banche Centrali										
1. Depositi vincolati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Riserva obbligatoria	112.230	0	0	112.230	87.138	0	0	87.138	25.091	28,79%
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
B. Crediti verso banche										
1. Conti correnti e depositi liberi	34.818	0	0	34.818	28.247	0	0	28.247	6.571	23,26%
2. Depositi vincolati	17.018	0	0	17.018	0	0	0	0	17.018	
3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0		
3.2 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0		
3.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0		
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0		
4.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0		
Totale (valore di bilancio)	164.066	0	0	164.066	115.386	0	0	115.386	48.680	42,19%

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2014							Totale 31/12/2013						
	Bonis	Deteriorati		Totale	Fair value			Bonis	Deteriorati		Totale	Fair value		
		Acquistati	Altri		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Acquistati	Altri		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti	397.748	0	44.812	442.559	0	0	442.559	411.387	0	59.692	471.079	0	0	471.079
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	970.949	0	167.010	1.137.959	0	0	1.137.959	970.648	0	176.531	1.147.179	0	0	1.147.179
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.888	0	761	18.649	0	0	18.649	19.552	0	841	20.393	0	0	20.393
5. Leasing finanziario	8.092	0	0	8.092	0	0	8.092	9.786	0	0	9.786	0	0	9.786
6. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Altre operazioni	297.223	0	17.662	314.885	0	0	314.885	202.189	0	15.703	217.892	0	0	217.892
8. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	1.691.899	0	230.245	1.922.144	0	0	1.922.144	1.613.562	0	252.766	1.866.328	0	0	1.866.328

In particolare si rileva che i "crediti deteriorati" sono diminuiti di 22.521 mgl. (-8,91%).



Al fine di rendere ancora più chiare le variazioni intercorse su questo aggregato, tra l'esercizio 2013 e 2014, si aggiungono le seguenti tabelle:

Tipologia operazioni/valori	Totale 2014	Totale 2013	Differenza 2014/2013	Differenza 2014/2013 %
1. Conti correnti	441.063	466.658	-25.594	-5,48%
2. Cassa Compensazione e Garanzia	1.285	4.361	-3.075	-70,52%
3. Poste Italiane s.p.a.	211	60	151	251,26%
4. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0,00%
5. Mutui	986.522	977.690	8.832	0,90%
6. Mutui cartolarizzati	341	494	-154	-31,06%
7. Mutui autocartolarizzati	151.096	168.994	-17.898	-10,59%
8. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.649	20.393	-1.744	-8,55%
9. Leasing finanziario	8.092	9.786	-1.694	-17,31%
10. Factoring	0	0	0	0,00%
11. Altre operazioni	303.967	204.896	99.071	48,35%
12. Cassa Depositi e Prestiti	0	36	-36	-100,00%
13. Credito verso il Veicolo Pontormo RMBS	10.918	12.960	-2.043	-15,76%
14. Titoli di debito	0	0	0	0,00%
Totale (valore di bilancio)	1.922.144	1.866.328	55.816	2,99%

Non considerando come "Crediti verso clientela" le seguenti controparti: "Cassa Compensazione e Garanzia", "Poste Italiane s.p.a.", "Cassa Depositi e Prestiti", e "Pontormo RMBS" si rileva la seguente variazione:

Tipologia operazioni/valori	Totale 2014	Totale 2013	Differenza 2014/2013	Differenza 2014/2013 %
Crediti verso clientela - Valori ricalcolati	1.909.730	1.848.911	60.819	3,29%

Composizione dei crediti deteriorati:

Descrizione	2014	2013
Sofferenze	106.271	91.904
Incagli	94.964	98.553
Ristrutturate	11.980	17.439
Scadute	17.029	44.870
Totale crediti deteriorati	230.245	252.766



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	3.200	0	0	3.755	0	0
c) Altri soggetti	1.688.699	0	230.245	1.605.591	0	256.983
- imprese non finanziarie	902.442	0	159.648	864.807	0	178.183
- imprese finanziarie	53.945	0	10	60.247	0	0
- assicurazioni	14.709	0	0	0	0	0
- altri	717.603	0	70.587	680.537	0	78.799
Totale	1.691.899	0	230.245	1.609.345	0	256.983

7.4 Crediti verso clientela: Leasing finanziario

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria per acquisto di immobili, tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato.

La posta in parola è passata da 9.786 mgl. di euro del 31/12/2013 a 8.092 mgl. di euro del 31/12/2014, con una diminuzione di 1.694 mgl. di euro pari al -17,31%.



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci	Fair value 31/12/2014			Valore nozionale 31/12/2014	Fair value 31/12/2013			Valore nozionale 31/12/2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	0	0	3.730	98.805	0	0	5.569	130.817
1) Fair value	0	0	3.730	98.805	0	0	5.569	130.817
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	3.730	98.805	0	0	5.569	130.817

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura. Il modello contabile utilizzato è il "Fair Value Hedge". Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	3.226	0	0	0	0	504	0	0	
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale passività	3.226	0	0	0	0	504	0	0	
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	



Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Cabel Leasing s.p.a. (1)	Empoli	17,40%	17,40%
2. Cabel Holding s.p.a.	Empoli	38,53%	38,53%
3. Cabel Industry s.p.a. (2)	Empoli	6,00%	6,00%

(1) - La percentuale di partecipazione in Cabel Leasing s.p.a. si eleva al 31,27% in virtù della partecipazione Cabel Holding s.p.a. in Cabel Leasing s.p.a. per il 36,00%.

(2) - La percentuale di partecipazione in Cabel Industry s.p.a. si eleva al 32,11% in virtù della partecipazione Cabel Holding s.p.a. in Cabel Industry s.p.a. per il 67,77%.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
B. Imprese controllate in modo congiunto								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
1. Cabel Leasing s.p.a.	186.163	4.731	91	13.269	3.179	0	0	3.179
2. Cabel Holding s.p.a.	37.586	7.210	1.912	35.916	14.575	0	0	14.575
3. Cabel Industry s.p.a.	14.287	27.167	2.371	7.471	412	0	0	412
Totali	238.036	39.108	4.375	56.656	18.166	0	0	18.166

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole è stato calcolato con il metodo del "Patrimonio netto".

I valori esposti nella tabella sono riferiti all'anno 2013 in quanto, alla data di approvazione del bilancio al CDA, gli stessi non erano disponibili poiché approvati successivamente dalle partecipate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	15.699	14.765
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	1.654	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	814	933
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	18.166	15.699
E. Rivalutazioni totali	11.290	10.476
F. Rettifiche totali	0	0



Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Leasing s.p.a. per 16 mgl., la rivalutazione della società Cabel Holding s.p.a. per 734 mgl. (interamente da utili d'esercizio) e la rivalutazione della società Cabel Industry s.p.a. per 64 mgl..

I dati di bilancio 2014 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2013).

I dati di bilancio 2013 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2012).

10.6 Partecipazioni: impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	62.252	58.539
a) terreni	14.581	14.431
b) fabbricati	35.183	33.492
c) mobili	8.499	7.512
d) impianti elettronici	620	592
e) altre	3.369	2.511
2. Attività acquistate in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	62.252	58.539

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali lorde	14.431	51.359	13.079	2.464	12.838	94.172
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	17.867	5.567	1.872	10.327	35.633
A.2 Esistenze iniziali nette	14.431	33.492	7.512	592	2.511	58.539
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	150	824	1.401	272	1.707	4.354
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	1.927	0	0	0	1.927
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	64	64
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	0	0	0	0	65	65
C.2 Ammortamenti	0	1.060	414	245	848	2.567
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	14.581	35.183	8.499	620	3.369	62.252
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	18.927	5.981	2.116	11.111	38.136
D.2 Rimanenze finali lorde	14.581	54.110	14.480	2.736	14.480	100.388
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile dei cespiti, e così di seguito specificati:

- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%



Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	2.100	0	0
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	231	0	177	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	231	0	177	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	231	2.100	177	0

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento iscritto è relativo all'acquisto di n. 2 sportelli bancari dalla Banca Interregionale s.p.a..

Le filiali verranno acquisite in data operativa 01/01/2015, e sono la Filiale di Pistoia (PT) e di San Giovanni Valdarno (AR).

12.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2014
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	0	3.882	0	3.882
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	3.705	0	3.705
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	177	0	177
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	2.100	0	0	129	0	2.229
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	0	0	0	75	0	75
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	2.100	0	0	231	0	2.331
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	3.575	0	3.575
E. Rimanenze finali lorde	2.100	0	0	3.806	0	5.906
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0



Le attività immateriali altre sono rappresentate da spese per software aziendale, l'ammortamento è determinato in quote costanti in ragione della loro vita utile che viene stimata in 5 anni.

Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Costi pluriennali	0	0
2. Oneri relativi al personale	276	86
3. Crediti	17.663	10.872
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	0	870
6. Perdite fiscali	0	0
7. Altre	382	0
Totale	18.321	11.827

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

Dettaglio delle attività per imposte anticipate punto 3. Crediti della tabella precedente:

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Ires ripartita in diciottesimi	4.732	5.049
2. Ires ripartita in quinti	10.901	4.842
3. Irap ripartita in quinti	2.030	981
Totale	17.663	10.872

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Immobilizzazioni materiali	3.461	3.644
2. Oneri relativi al personale	0	88
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	144	144
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	6.291	647
6. Altre	111	105
Totale	10.006	4.627

Tra le passività per imposte differite, segnaliamo la riga "Immobilizzazioni materiali", la fiscalità passiva calcolata tra il valore las e il valore "fiscale" degli immobili di proprietà.

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota Ires (27,50) sul 5,00% del plusvalore complessivo (10.476 mgl.).

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	10.958	5.511
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	8.812	5.824
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.832	377
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	17.938	10.958

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

La principale imposta anticipata sorta nell'esercizio è stata quella generata dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 8.812 mgl..

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	10.872	5.366
2. Aumenti	8.622	5.823
3. Diminuzioni	1.832	317
3.1 rigiri	1.832	317
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	17.663	10.872



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	3.794	3.924
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	8	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	192	144
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	3.610	3.794

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	870	3.081
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	382	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	870	2.212
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	382	870

Le variazioni sono riconducibili esclusivamente alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita.



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	833	1.227
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	6.515	86
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	727	480
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	225	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	6.397	833

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità differita rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita, e sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle partecipazioni.

13.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Acconti versati al fisco	12.416	11.512
2. Crediti di imposta quota capitale	608	608
3. Crediti di imposta quota interessi	290	290
4. Altre ritenute	10	21
Totale	13.324	12.430

Le attività per imposte correnti nel 2014 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.

13.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fondo imposte Ires	7.863	7.581
2. Fondo imposte Irap	2.439	2.425
3. Fondo imposte bollo	99	732
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	0	0
Totale	10.401	10.738

Le passività per imposte correnti nel 2014 sono state trattate a saldi "chiusi" nello schema di bilancio e "aperti" nella tabella sopra riportata.



Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
01. Debitori diversi	3.442	3.278
02. Partite viaggianti	1.043	5.094
03. Partite in lavorazione	23.117	10.585
04. Partite varie da sistemare	573	964
05. Mutui stipulati da erogare	11.464	6.378
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	191	271
07. Attività cedute e non cancellate	67	67
08. Attività per spese su beni di terzi	597	562
09. Spese in attesa di fatturazione	153	92
10. Costi da imputare	0	0
11. Operazioni antergate titoli	98	253
12. Partite attive varie	2.118	1.580
13. Ratei e risconti attivi	653	680
14. Titoli da regolare (Vendite)	1.004	0
Totale	44.520	29.804

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Variaz.	Variaz. %
1. Debiti verso banche centrali	467.111	337.591	129.520	38,37%
2. Debiti verso banche				
2.1 Conti correnti e depositi liberi	909	1.003	-94	-9,38%
2.2 Depositi vincolati	10.596	10.028	568	5,66%
2.3 Finanziamenti	0	0	0	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	
2.3.2 Altri	0	0	0	
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0	0	
2.5 Altri debiti	0	0	0	
Totale	478.615	348.622	129.993	37,29%
Fair value - livello 1	0	0	0	
Fair value - livello 2	0	0	0	
Fair value - livello 3	478.615	348.622	129.993	
Totale fair value	478.615	348.622	129.993	37,29%

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Variaz.	Variaz. %
1. Conti correnti e depositi liberi	1.211.069	1.137.345	73.724	6,48%
2. Depositi vincolati	260.988	177.345	83.643	47,16%
3. Finanziamenti	52.730	181.566	-128.835	-70,96%
3.1 Pronti contro termine passivi	2.606	163.493	-160.887	-98,41%
3.2. Altri	50.125	18.073	32.052	177,35%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	
5. Altri debiti	124	194	-70	-36,04%
Totale	1.524.912	1.496.450	28.462	1,90%
Fair value - livello 1	0	0	0	
Fair value - livello 2	0	0	0	
Fair value - livello 3	1.524.912	1.496.450	28.462	
Totale fair value	1.524.912	1.496.450	28.462	1,90%

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 3.2 "Finanziamenti - Altri" per 50.125 mgl. è rappresentata dalle operazioni con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a..

La riga 5 "Altri debiti" ricomprende le passività a fronte di attività cedute non cancellate a fronte di operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	726.330	0	0	726.330	766.341	0	0	766.341
1.1 strutturate	3.042	0	0	3.042	2.932	0	0	2.932
1.2 altre	723.288	0	0	723.288	763.408	0	0	763.408
2. Altri titoli	9.844	0	0	9.844	15.686	0	0	15.686
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	9.844	0	0	9.844	15.686	0	0	15.686
Totale	736.174	0	0	736.174	782.027	0	0	782.027

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

L'aggregato ha avuto un decremento rispetto all'esercizio precedente di 45.853 mgl. (-5,86%).



3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	86.866	123.182
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0
Totale	86.866	123.182

La tabella evidenzia i titoli in circolazione che risultano oggetto di copertura specifica.

Sono oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse i titoli emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci	Fair value 31/12/2014			Valore Nozionale 31/12/2014	Fair value 31/12/2013			Valore Nozionale 31/12/2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	0	500	13.451	0	0	102	12.369
1) Fair value	0	0	500	13.451	0	0	102	12.369
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	500	13.451	0	0	102	12.369

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	500	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	500	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
01. Partite fiscali varie	3.124	3.198
02. Partite viaggianti	4.050	5.281
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	32.674	24.536
04. Fornitori	2.866	2.301
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	30.158	31.247
06. Ratei e risconti passivi	457	755
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	11.464	6.378
08. Titoli da regolare (Acquisti)	0	40
Totale	84.793	73.735

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	3.315	3.606
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	844	969
B.2 Altre variazioni	675	80
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	95	102
C.2 Altre variazioni	844	1.238
D. Rimanenze finali	3.894	3.315
Totale	3.894	3.315

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 844 mgli..

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost", per 90 mgli. e Actuarial Gains/Losses per 584 mgli..

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini las del T.F.R. per 95 mgli..



La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 844 mgl..

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.022	1.254
2.1 controversie legali	89	105
2.2 oneri per il personale	389	312
2.3 altri	544	836
Totale	1.022	1.254

La tabella evidenzia un decremento di 232 mgl. (-18,50%).

La riga 2.2 "oneri per il personale" comprende gli oneri riferiti al "Premio di fedeltà" per il personale dipendente, la riga 2.3 "altri" ricomprende il fondo utili a disposizione del C.D.A. per beneficenza e mutualità ed altri fondi.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	0	1.254	1.254
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	586	586
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	817	817
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	1.022	1.022



Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	9.801	0
- interamente liberate	9.801	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	9.801	0
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	188	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	188	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	212	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	9.777	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	9.777	0
- interamente liberate	9.777	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	2.970	9.801	3.139
B. Aumenti			
B.1 Nuovi soci	24	78	64
B.2 Da rivalutazione	29	0	0
B.3 Da successioni	28	92	22
B.4 Da altre variazioni	6	18	5
C. Diminuzioni			
C.1 Rimborsi	18	60	35
C.2 Rimborsi parziali	13	42	0
C.3 Da successioni	28	92	29
C.4 Da altre variazioni	6	18	6
D. Rimanenze finali	2.992	9.777	3.160



14.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Capitale	2.992	2.970
2. Sovrapprezzi di emissione	255	251
3. Riserve	239.485	235.506
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	192.987	189.469
3.2 Riserva statutaria	46.495	46.033
3.3 Riserve - First Time Adoption I.A.S.	3	3
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	30.436	17.445
5.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.994	-451
5.2 Attività materiali	0	0
5.3 Attività immateriali	0	0
5.4 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.5 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.6 Differenze di cambio	0	0
5.7 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.8 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.008	-555
5.9 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	7.614	7.614
5.10 Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.900	4.800
Totale	278.068	260.971

14.4 Riserve di utili: altre informazioni - ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

Voci	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	2.843	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	838	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva Statutaria	452	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Soci in c/dividendi	119	
Soci per rivalutazione gratuita delle azioni	0	Aumento della voce 180 del passivo (Tier 1)
Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	147	
Disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	500	
Totale	4.900	

Riguardo all'origine, possibilità di utilizzazione, distribuibilità e avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle riserve di utili, si rimanda al prospetto successivo.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.



Voci	Importo	Possibilita di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	2.992	B - C	2.992		173
Riserva da sovrapprezzo azioni	255	B - C	255		13
Fondo per rischi bancari generali	0		0		
Riserve da valutazione:					
- riserva di rivalutazione ex L. 576/75	12	A - B - C	12		
- riserva di rivalutazione ex L. 72/83	695	A - B - C	695		
- riserva di rivalutazione ex L. 413/91	273	A - B - C	273		
- riserva titoli AFS	12.994	B	12.994		
- riserva da partecipazioni	7.614	B	7.614		
Riserve di utili:					
- riserva/legale/statutaria indivisibile	239.485	B	239.485		
- riserva da transazione ai principi contabili internazionale	9.855	B	9.855		
Totale	274.176		274.176		
Quota non distribuibile			273.196		
Residua quota distribuibile			981		

Legenda: A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	86.450	80.177
a) Banche	12.419	11.422
b) Clientela	74.031	68.754
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.031	14.845
a) Banche	442	1.728
b) Clientela	8.589	13.117
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	35.263	21.357
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	35.263	21.357
i) a utilizzo certo	14.976	0
ii) a utilizzo incerto	20.287	21.357
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	963
6) Altri impegni	50	50
Totale	130.794	117.392

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	19.989
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.598	147.944
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

La tabella evidenzia l'ammontare dei titoli costituiti a garanzia di operazioni pronti contro termine passive.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
regolati	0
non regolati	0
b) vendite	0
regolate	0
non regolate	0
2. Gestioni portafogli	595
a) individuali	595
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.674.559
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	842.205
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	717.688
2. altri titoli	124.516
c) titoli di terzi depositati presso terzi	833.368
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	998.987
4. Altre operazioni	0

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2014 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.130	0	2.130	0	2.300	-170	113
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2014	2.130	0	2.130	0	2.300	-170	0
Totale al 31/12/2013	3.413	0	3.413	0	3.300		113

Attività finanziarie - Elenco delle operazioni soggette ad accordi di compensazione - Derivati:

Controparte	Derivato attivo	Deposito ricevuto	Ammontare netto
Banca IMI s.p.a.	1.014	1.000	14
Banca MPS s.p.a.	1.115	1.300	-185
Totali	2.130	2.300	-170



6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2014 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	0	0	0	0	0	0	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	153.181
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2014	0	0	0	0	0	0	
Totale al 31/12/2013	157.542	0	157.542	0	4.361		153.181



Parte C - Conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Variaz.	Variaz. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	0	0	23	23	0	1,54%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.990	0	0	13.990	19.524	-5.533	-28,34%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	
4. Crediti verso banche	0	1.508	0	1.508	1.007	501	49,69%
5. Crediti verso clientela	70	63.242	0	63.313	62.070	1.243	2,00%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	
7. Derivati di copertura	0	0	2.409	2.409	2.992	-583	-19,48%
8. Altre attività	0	0	9	9	12	-3	-24,08%
Totale	14.084	64.750	2.418	81.252	85.627	-4.375	-5,11%

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce n. 5 "Crediti verso clientela" sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per euro 6.355 mgl..

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	3.050	4.011
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	641	1.019
C. Saldo (A-B)	2.409	2.992

La tabella evidenzia margini di interesse positivi per 2.409 mgl. che emergono dalla differenza tra gli interessi attivi (3.050 mgl.) e quelli passivi (641 mgl.). Questi differenziali sono la conseguenza della trasformazione da tasso fisso a tasso variabile di una serie di obbligazioni emesse dalla banca sulle quali, specularmente, sono stati abbinati dei contratti derivati di copertura I.R.S..

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	109	79

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	82	96



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Variaz.	Variaz. %
1. Debiti verso banche centrali	-603	0	0	-603	-2.044	1.441	-70,49%
2. Debiti verso banche	-134	0	0	-134	-128	-5	4,17%
3. Debiti verso clientela	-20.260	0	0	-20.260	-21.174	914	-4,32%
4. Titoli in circolazione	0	-21.315	0	-21.315	-24.102	2.787	-11,56%
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	
7. Altre passività e fondi	0	0	0	0	-2	2	-100,00%
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	
Totale	-20.996	-21.315	0	-42.311	-47.451	5.140	-10,83%

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-75	-63

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie rilasciate	354	288	65	22,73%
b) derivati su crediti	0	0	0	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.517	1.468	48	3,29%
1 negoziazione di strumenti finanziari	1	2	-1	-59,10%
2 negoziazione di valute	592	473	119	25,25%
3 gestioni di portafogli	16	18	-2	-10,87%
3.1 individuali	16	18	-2	-10,87%
3.2 collettive	0	0	0	
4 custodia e amministrazione di titoli	111	128	-17	-13,32%
5 banca depositaria	0	0	0	
6 collocamento di titoli	138	388	-250	-64,49%
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	277	164	113	69,03%
8 attività di consulenza	0	0	0	
8.1 in materia di investimenti	0	0	0	
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0	0	
9 distribuzione di servizi di terzi	382	296	86	29,19%
9.1 gestioni di portafogli	0	0	0	
9.1.1. individuali	0	0	0	
9.1.2 collettive	0	0	0	
9.2 prodotti assicurativi	74	26	48	181,23%
9.3 altri prodotti	308	269	39	14,37%
d) servizi di incasso e pagamento	6.217	5.786	431	7,44%
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	52	58	-7	-11,52%
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0	0	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	12.576	12.476	100	0,80%
j) altri servizi	808	772	37	4,74%
Totale	21.523	20.848	675	3,24%



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) presso propri sportelli:	536	701
1. gestioni di portafogli	16	18
2. collocamento di titoli	138	388
3. servizi e prodotti di terzi	382	296
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie ricevute	0	0	0	
b) derivati su crediti	0	0	0	
c) servizi di gestione e intermediazione:	-110	-102	-8	7,91%
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0	0	-96,84%
2. negoziazioni di valute	-97	-89	-8	9,25%
3. gestioni di portafogli	-12	-12	0	0,00%
3.1 proprie	0	0	0	
3.2 delegate da terzi	-12	-12	0	0,00%
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0	0	
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0	0	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0	0	
d) servizi di incasso e pagamento	-1.519	-1.582	64	-4,03%
e) altri servizi	0	0	0	
Totale	-1.628	-1.684	56	-3,32%

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	152	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	0	0	152	0



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	1.172	0	0	1.172
1.1 Titoli di debito	0	886	0	0	886
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	286	0	0	286
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	0	95	0	-95
4.1 Derivati finanziari	0	0	95	0	-95
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	95	0	-95
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	1.172	95	0	1.077

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività detenute per la negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.181	4.175
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi della attività di copertura (A)	2.181	4.175
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-2.137	-4.149
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-2.137	-4.149
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	45	26

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali lordi iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.279	0	21.279	12.465	0	12.465
3.1 Titoli di debito	21.279	0	21.279	12.465	0	12.465
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	21.279	0	21.279	12.465	0	12.465
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	57	-57	0	99	-99
Totale passività	0	57	-57	0	99	-99

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.

Per quanto riguarda le attività disponibili per la vendita voce 3.1, si rileva un risultato netto positivo di 21.279 mgl. di cui utili conseguiti su titoli di Stato italiani per 20.585 mgl. e utili conseguiti su altri titoli per 694 mgl..

La perdita derivante dal riacquisto di titoli in circolazione, punto 3 delle Passività finanziarie, per 57 mgl. è riveniente dal riacquisto di nostre obbligazioni.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti									
- finanziamenti	0	-38.715	-7.597	0	6.445	0	6.825	-33.041	-22.010
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	0	-38.715	-7.597	0	6.445	0	6.825	-33.041	-22.010

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

In particolare nella colonna "Altre" sono accolte le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione anche "analitica", mentre nella colonna "Di portafoglio" sono accolte le rettifiche quantificate esclusivamente sui crediti in bonis.

**Altro dettaglio delle rettifiche/riprese di valore su crediti - Voce 130 del conto economico:**

Descrizione comparto	Tipologia	Metodo	Importo 2014	Importo 2013
Sofferenze - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	-25.449	-21.537
Incagli - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	-9.270	-5.074
Incagli - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	-286	-170
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	1.300	4.175
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	-113	-648
Scadute - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	1.548	-186
In Bonis - Rettifiche/Riprese valore netto	Portafoglio	Forfettario	-772	1.430
Totale - Rettifiche/Riprese valore netto			-33.041	-22.010

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	0	-852	0	0	0	0	0	-852	0
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impeghi ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E. Totale	0	-852	0	0	0	0	0	-852	0

Le rettifiche sulle garanzie rilasciate di cui al punto "A" sono riferite agli interventi per cassa del Fondo di Garanzia dei Depositanti BCC, che costituiscono oneri per le Consorziatoe.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Personale dipendente	-20.336	-19.799
a) salari e stipendi	-14.460	-14.158
b) oneri sociali	-3.416	-3.372
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-172	-137
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-1.423	-1.383
- a contribuzione definita	-1.423	-1.383
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-866	-750
2) Altro personale in attività	-430	-498
3) Amministratori e sindaci	-325	-324
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	-21.092	-20.622

La tabella evidenzia un incremento dell'aggregato di 470 mgl. (+2,28%).



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2014	Valori 31/12/2013
Personale dipendente	273	272
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	53	52
c) Restante personale dipendente	217	217
Altro personale	9	12
Totale	282	284

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2014	Valori 31/12/2013
Personale dipendente	278	275
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	53	52
c) Restante personale dipendente	222	220
Altro personale	10	9
Totale	288	284

9.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2013
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-446	-454
2) Premio di fedeltà	-36	-25
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-384	-271
Totale	-866	-750

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-1.171	-1.132	-39	3,41%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.719	-1.796	76	-4,25%
3. Affitti per immobili	-1.081	-1.063	-18	1,65%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-3.226	-3.604	378	-10,50%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-937	-968	31	-3,24%
6. Telex, telefoniche e postali	-1.217	-1.145	-73	6,34%
7. Costi per elaborazione dati	-2.212	-2.030	-182	8,96%
8. Stampati e cancelleria	-254	-347	93	-26,75%
9. Compensi a professionisti esterni	-825	-762	-63	8,28%
10. Spese per recupero crediti	0	0	0	-100,00%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-2.162	-1.613	-549	34,03%
12. Informazioni e visure	-1.726	-1.114	-612	54,88%
13. Beneficenza imputata al conto economico	0	0	0	
14. Costi per attività di tesoreria	-89	-71	-18	25,80%
15. Viaggi e spese di trasporto	-361	-365	4	-1,01%
16. Imposte indirette e tasse	-4.691	-4.039	-652	16,14%
17. Altri costi diversi	-838	-605	-233	38,50%
Totale	-22.510	-20.656	-1.854	8,98%



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	-8	-105
2. Accantonamenti per interessi passivi su Ires anno di imposta 2009	0	-91
3. Accantonamenti altri	0	0
4. Riprese su accantonamenti su contenziosi in essere	24	0
Totale	16	-196

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-2.567	0	0	-2.567
- Ad uso funzionale	-2.567	0	0	-2.567
- Per investimento	0	0	0	0
A. 2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	-2.567	0	0	-2.567

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-75	0	0	-75
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-75	0	0	-75
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	-75	0	0	-75

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-362	-160
2. Interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti BCC	-29	-358
3. Ammortamenti su beni di terzi	-110	-62
Totale	-501	-580



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Recuperi di spesa	4.434	3.238
4. Sopravvenienze ed insussistenze attive	509	99
5. Altri proventi	48	54
Totale	4.991	3.391

Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	814	489
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	36	45
B. Oneri		
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	850	534

Il rigo A.1 "Rivalutazioni" ricomprende le seguenti operazioni:

- Rivalutazione sulla società Cabel Leasing s.p.a. per 16 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Holding s.p.a. per 734 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Industry s.p.a. per 64 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata.

Il rigo A.4 "Altri proventi" ricomprende il dividendo della società Cabel Industry s.p.a..

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Immobili		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività		
- Utili da cessione	6	4
- Perdite da cessione	0	-4
Risultato netto	6	0



Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	-8.960	-8.909
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	-191
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.191	5.447
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	265	130
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	-1.504	-3.523

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini Ires, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla Legge 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2014
- Ires	-276
- Irap	-1.228
- Altre imposte	0
Totale	-1.504

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	6.404		6.404	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	1.761	27,50%	357	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	16.920	27,50%	7.851	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	34.560	27,50%	43.593	5,57%
Imponibile	24.045		42.146	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	6.612	27,50%	2.348	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	-6.336	27,50%	-1.120	5,57%
Totale imposte	276		1.228	
Imposta complessiva	1.504			
Aliquota effettiva	23,49%			

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'articolo 2512 del c.c. e dell'articolo n. 35 del D.Lgs. N. 385/1993 e delle Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in ragione di operatività prevalente con i soci.

Si attesta che le "attività di rischio" destinate ai soci e le attività a ponderazione zero sono state superiori al 50,00% dell'aggregato nell'esercizio 2014. In particolare si evidenzia che alla data di chiusura del bilancio 2014 il rapporto di cui sopra è stato del 55,597%.



Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - ANNO 2014

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.900
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	0	0	0
30	Attività immateriali	0	0	0
40	Piani a benefici definiti	-626	-172	-454
50	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	19.957	6.513	13.444
	a) variazioni di fair value	20.357	6.644	0
	b) rigiro a conto economico:	-400	-130	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	-400	-130	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130	Totale altre componenti reddituali	19.332	6.341	12.991
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			17.891

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - ANNO 2013

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.800
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	0	0	0
30	Attività immateriali	0	0	0
40	Piani a benefici definiti	292	80	212
50	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5.235	1.731	3.504
	a) variazioni di fair value	6.896	2.281	0
	b) rigiro a conto economico:	-1.661	-549	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	-1.661	-549	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	444	6	438
	a) variazioni di fair value	444	6	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130	Totale altre componenti reddituali	5.972	1.818	4.154
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			8.954

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- gli accordi di Basilea 3 che sono stati tradotti in legge attraverso la Direttiva CRD IV ed il Regolamento CRR, e che sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 285/2013 ha recepito nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicato le modalità attuative della disciplina contenuta nella CRR;

- il nuovo quadro regolamentare in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) che è stato introdotto al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile.

L'adeguamento alla nuova normativa è stato condotto sulla scorta degli esiti dell'autovalutazione sulla propria situazione aziendale (*gap analysis*) ed ha comportato nel corso del 2014 l'introduzione di una serie di aggiornamenti tra i quali i più rilevanti sono:

- con riferimento al sistema dei controlli interni sono stati implementati una serie di Regolamenti che disciplinano le modalità con cui le funzioni di controllo (*Internal Audit, Risk Management, Compliance* ed Antiriciclaggio) operano, definendo le varie fasi di processo in base alle quali svolgono le attività di competenza, al fine di individuare le regole e le procedure funzionali al conseguimento degli obiettivi assegnati alle stesse.

- è stato formalizzato un Regolamento riguardante il *Risk Appetite Framework* (RAF) in cui vengono definiti i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte;

- sono stati ridefiniti i compiti del *Risk Management* di ausilio al CdA nella definizione del RAF, di monitoraggio nel continuo dell'andamento della rischiosità aziendale, il potere di vagliare preventivamente i nuovi prodotti, servizi e l'ingresso in nuovi mercati, le esternalizzazioni e le operazioni di maggior rilievo (cd OMR). Al *Risk Management* è stato inoltre affidato il ruolo di verifica sul monitoraggio delle esposizioni creditizie;

- in tema di esternalizzazioni è stato predisposto uno specifico Regolamento che disciplina, alla luce del nuovo quadro normativo, la gestione delle esternalizzazioni di funzioni aziendali.

Riguardo la complessiva gestione dei rischi cui la Banca è esposta, è stata aggiornata la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto alla rivisitazione di tutti i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II), la Banca invia all'Organo di Vigilanza, nei tempi stabiliti dalla normativa, il resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) riferito al 31 dicembre 2014 nel quale verrà riportata l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in termini attuali e prospettici, in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative del business della Banca.

La Banca, inoltre, in ottemperanza alla parte otto del regolamento "CRR", provvede a redigere l'"Informativa al pubblico", e a pubblicarla sul proprio sito Internet nei tempi stabiliti dalla normativa. Tale documento contiene informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alla sua specificità ("mutualità" e "localismo") definita per legge e dallo statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;

- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;

- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.



La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose. È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga porzione degli impieghi della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2014 è anche continuata l'attività di sviluppo nei confronti del segmento delle piccole e medie imprese con una serie di iniziative dedicate a questo comparto; iniziative che, attesa la difficoltà del segmento riconducibile alla più generale crisi dell'economia internazionale, hanno interessato il sostegno allo sviluppo del territorio, nel pieno rispetto del principio del localismo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle nuove disposizioni in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nel luglio 2013 (che abrogano le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni di cui al Titolo IV, capitolo 11), per quanto attiene il Sistema dei Controlli Interni inerente il governo del rischio di credito, la Banca si è conformata al nuovo quadro regolamentare in coerenza con la scadenza dettata dall'Organo di Vigilanza (1° luglio 2014).

In particolare, come richiesto dalla normativa, la Banca ha trasmesso lo scorso 30 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare con la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni. In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito riguardanti in particolare:

- a) l'affinamento delle responsabilità del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e sul governo e gestione del rischio di credito;
- b) la definizione del Risk Appetite Framework (RAF) ovvero del quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di governo dei rischi adottate dalla Banca;
- c) la definizione di una specifica Politica in cui sono disciplinate le modalità di individuazione, autorizzazione e gestione delle operazioni di maggior rilievo (cd OMR);
- d) la definizione di una metodologia e degli strumenti di analisi e valutazione per un modello di gestione integrata dei rischi nell'ottica del rafforzamento delle modalità di coordinamento fra le Funzioni di Controllo.

La configurazione del processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate) è pertanto in linea con quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2).

In particolare, tale processo è ispirato alla chiara separazione tra le funzioni deputate all'erogazione del credito rispetto a quelle deputate ai controlli di secondo e terzo livello.

Al Collegio Sindacale ed alla Revisione Interna spetta, invece, il compito di valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e, quindi, anche del sistema di controllo dei rischi e dell'attività di Risk Management della Banca.

Alla Funzione di Risk Management ed a quella di Controllo Rischi spettano i controlli di secondo livello. In particolare, tale Funzione ha il compito di monitorare il rispetto degli obiettivi di rischio ed accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Nel 2014, nell'ambito del miglioramento continuo del processo del credito la Banca ha avviato interventi specifici volti a migliorare sia le fasi di istruttoria/delibera che le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.

In particolare, per quanto attiene il processo di istruttoria è stata accentrata nell'Ufficio Istruttoria Crediti tutta la fase di analisi. È in corso di implementazione in tutte le filiali la nuova pratica di fido elettronica.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo



L'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, esegue le fasi istruttorie e delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di primo livello di propria competenza.

A supporto dell'attività la Banca adotta procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito.

In tali fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

L'istruttoria, la delibera e la revisione delle linee di credito sono regolamentate da un iter deliberativo supportato dalla procedura informatica PEF, che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il relativo processo attraverso il tracciamento del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

Per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato e ad andamento regolare; l'altro, ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistemica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell' Ufficio Controllo Rischi, in stretta collaborazione con la struttura delle filiali.

Tale attività è supportata dalla procedura informatica che consente di estrarre periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale, sia interna che esterna.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, assieme alla rilevazione di eventi di altra natura, consente quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte o gruppo di clienti connessi.

Le verifiche di secondo livello sono assicurate dal Risk Manager; è previsto che tale funzione svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la concessione del credito, il monitoraggio e la classificazione delle esposizioni creditizie, il processo di recupero e la determinazione degli accantonamenti sui crediti deteriorati, si svolgano nel rispetto dei regolamenti interni e di vigilanza e che gli stessi risultino efficaci ed affidabili con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Il rischio di credito, al pari degli altri rischi, è mappato nel processo RAF, definito da specifici obiettivi e soglie di tolleranza; la Funzione di Risk Management svolge, pertanto, l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito sottoponendo a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. La Funzione, inoltre, fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) creditizie, come definite nell' apposito regolamento deliberato dal CdA, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto.

Si conferma l'utilizzo della Banca del sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio che, in estrema sintesi ha l'obiettivo attribuire un rating univoco alla clientela affidata utilizzando in maniera integrata informazioni di carattere qualitativo e quantitativo.

Si ricorda al riguardo che le valutazioni risultanti dall'applicativo costituiscono un limite all'utilizzo delle deleghe di concessione del credito.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo framework prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);



- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle "esposizioni verso imprese";
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

La Banca, nell'ambito dell'analisi ICAAP trimestralmente effettuata, esegue le prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. La Banca effettua lo stress test e, con riferimento specifico al rischio di credito, ridetermina il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio del portafoglio creditizio ridefinito sulla base dell'eventuale incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali. Determina, altresì, l'impatto sul capitale complessivo (Fondi Propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisizione degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class / portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. Gli esiti di tali analisi, sono discussi periodicamente in Comitato Finanza nell'ambito del quale la Funzione di Risk Management propone le proprie valutazioni in coerenza con il Risk Appetite Framework.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie della Banca in materia, le tecniche di mitigazione di tale rischio si sostanziano nel frazionamento del portafoglio crediti e nella raccolta di garanzie ipotecarie, finanziarie e personali sulle singole posizioni tempo per tempo assunte. La quasi totalità delle esposizioni verso clientela è rappresentata da finanziamenti assistiti (in tutto o in parte) da differenti tipologie di garanzie, raccolte in funzione della forma tecnica e del merito creditizio del prestatore.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Quanto poi al comparto delle imprese si continua a perseguire il rafforzamento di rapporti e la ricerca di nuove partnership con Consorzi di Garanzia e con le Associazioni di Categoria. Queste, infatti, sono le strutture in grado di offrire garanzie 'collaterali' ai propri associati al fine di mitigare il rischio di credito relativo alle richieste di finanziamento presentate dai medesimi.

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, data la composizione del portafoglio prevalentemente orientata verso primari emittenti, non sono state adottate specifiche strategie di copertura del rischio di credito.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Internal Auditing, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti dianzi descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- Sofferenze, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- Incagli, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- Ristrutturati, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento dei requisiti economico finanziari del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie clausole contrattuali che comportano una perdita;
- Scaduti, esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.



I crediti non riconducibili alle categorie testé esposte vengono considerati «in bonis».

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- a sofferenza, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- incagliate, vengono ripristinate, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- ristrutturate, viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite. La qualifica di posizione ristrutturata rimane tale salvo che, trascorso almeno il lasso temporale previsto dalla normativa vigente e accertati l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere, venga formalizzato, tramite apposita delibera, il rientro «in bonis» del cliente. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza;
- scadute, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi interventi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne ravvisino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze, incagli «soggettivi» e ristrutturati, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi.

Il 9 gennaio 2015 la Commissione europea ha approvato le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standard, ITS), emanate dall'European Banking Authority (EBA) nell'ottobre del 2013, con riferimento alle nuove definizioni di Non-Performing Exposures (NPE) e di esposizioni oggetto di concessioni a debitori in stato di difficoltà finanziaria (c.d. Forbearance). Il successivo 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha emanato l'aggiornamento delle Circolari che modificano le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e di Forbearance, sia a fini di bilancio che di segnalazione.

Secondo la nuova impostazione, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle «sofferenze», delle «inadempienze probabili» e delle «esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate»; la sommatoria di queste tre categorie corrisponde all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS. Dette definizioni sono valide a partire dal mese di gennaio del 2015; fino al giugno 2015 è previsto un regime di segnalazione parallela (c.d. parallel running) in base al quale le esposizioni deteriorate dovranno essere segnalate dagli intermediari sia secondo la vecchia definizione che quella nuova. A partire dal prossimo mese di luglio, infine, saranno in vigore solamente le nuove definizioni.



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	740	740
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	859.190	859.190
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	164.066	164.066
5. Crediti verso clientela	106.271	94.964	11.980	17.029	108.448	1.583.451	1.922.144
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	3.730	3.730
Totale 31/12/2014	106.271	94.964	11.980	17.029	108.448	2.611.176	2.949.869
Totale 31/12/2013	91.904	98.553	17.439	44.870	123.642	2.463.642	2.840.050

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 10.526 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	740	0	740	740
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	859.190	0	859.190	859.190
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	164.066	0	164.066	164.066
5. Crediti verso clientela	323.803	93.558	230.245	1.695.285	3.386	1.691.899	1.922.144
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	3.730	0	3.730	3.730
Totale 31/12/2014	323.803	93.558	230.245	2.723.010	3.386	2.719.624	2.949.869
Totale 31/12/2013	315.205	62.439	252.766	2.589.898	2.614	2.587.284	2.840.050

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 10.526 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.



Dettaglio del portafoglio crediti verso clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/valori	A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					B. Altre esposizioni in bonis			Totale crediti verso clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute		
		Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno		Sino a 180 giorni	Oltre 180 giorni	
Esposizioni lorde	8.923	7	0	0	0	1.577.697	78.461	30.197	1.695.285
Rettifiche di portafoglio	18	0	0	0	0	3.151	157	60	3.386
Esposizioni nette	8.905	7	0	0	0	1.574.546	78.304	30.136	1.691.899

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Altre attività	253.072	0	0	253.072
TOTALE A	253.072	0	0	253.072
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	17.329	0	0	17.329
TOTALE B	17.329	0	0	17.329
TOTALE A+B	270.401	0	0	270.401

I valori esposti per cassa sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esiti. Oltre alla voce 60 dell'attivo sono state inserite parte delle voci 20, e 40 dell'attivo per 89.006 mgl..

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	172.070	65.798	0	106.271
b) Incagli	120.740	25.776	0	94.964
c) Esposizioni ristrutturate	12.799	819	0	11.980
d) Esposizioni scadute	18.194	1.164	0	17.029
e) Altre attività	2.468.675	0	3.386	2.465.289
TOTALE A	2.792.478	93.558	3.386	2.695.534
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10.074	0	0	10.074
b) Altre	93.258	0	0	93.258
TOTALE B	103.332	0	0	103.332

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 10.526 mgl., e i titoli emessi da banche per 86.539 mgl..



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	133.405	114.773	19.445	47.582
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	5.640	23.654	161	27.700
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.015	32.807	9.575	29
B.3 altre variazioni in aumento	2.756	5.643	3.160	2.450
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	362	7.646	2.447	27.870
C.2 cancellazioni	896	0	0	0
C.3 incassi	8.489	8.736	1.781	4.340
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.4.bis perdite da cessione	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	39.756	15.314	27.357
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	172.070	120.740	12.799	18.194
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	41.501	16.220	2.006	2.712
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	26.948	11.174	0	396
B.1.bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.836	1.994	546	2
B.3 altre variazioni in aumento	2.125	6.355	1.737	1.743
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	669	15	1.124	69
C.2 riprese di valore da incasso	1.028	1.603	63	1.875
C.2.bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	850	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	8.349	2.283	1.745
C.5 Altre variazioni in diminuzione	12.065	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	65.798	25.776	819	1.164
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2014
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	772.858	0	0	0	2.175.748	2.948.606
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	559	2.130	0	537	0	504	3.730
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	95.480	95.480
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	20.337	20.337
E. Altre	0	0	0	0	0	0	374	374
Totale	0	559	774.988	0	537	0	2.292.444	3.068.527

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio presenti nelle precedenti tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela), oltre ai derivati di copertura.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 1

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	4.714	0	0	5.466	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0



A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:									
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	5.466
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:									
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	1.411.650	3.747.255	0	29.853	6.285
- di cui deteriorate	209.788	709.123	0	902	191
1.2 parzialmente garantite	114.096	1.362	0	7.938	4.366
- di cui deteriorate	5.437	41	0	170	15
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	38.027	2.179	0	1.663	3.658
- di cui deteriorate	6.565	1.151	0	49	147
2.2 parzialmente garantite	18.963	115.940	0	1.232	205
- di cui deteriorate	1.890	469	0	120	0



A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	18.188	0	236.504	4.038.084
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	1.631	0	36.134	747.981
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	15.854	250	37.049	66.819
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	815	0	3.222	4.263
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	260	350	31.062	39.172
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	229	0	6.097	7.673
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	76	0	7.439	124.893
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	1.372	1.961

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	772.858	0	0	3.200	0	0
TOTALE A	772.858	0	0	3.200	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2014	772.858	0	0	3.200	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2013	761.402	0	0	3.758	0	0



B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	10	1	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	53.945	0	10	15.241	0	0
TOTALE A	53.955	1	10	15.241	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	1.137	0	0	0	0	0
TOTALE B	1.137	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2014	55.092	1	10	15.241	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2013	62.459	0	4	10.514	0	0

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	76.100	56.066	0	30.172	9.732	0
A.2 Incagli	65.699	20.153	0	29.255	5.622	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	9.042	618	0	2.938	201	0
A.4 Esposizione scadute	8.807	602	0	8.222	562	0
A.5 Altre esposizioni	902.442	0	1.748	717.603	0	1.628
TOTALE A	1.062.090	77.440	1.748	788.189	16.117	1.628
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	2.381	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	6.845	0	0	23	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	759	0	0	65	0	0
B.4 Altre esposizioni	78.272	0	0	13.475	0	0
TOTALE B	88.258	0	0	13.563	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2014	1.150.348	77.440	1.748	801.753	16.117	1.628
TOTALE (A+B) 31/12/2013	1.130.443	51.515	1.457	775.367	10.925	1.154



Esposizioni/Controparti	Totale Esposizione netta	Totale Rettifiche valore specifiche	Totale Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa			
A.1 Sofferenze	106.271	65.798	0
A.2 Incagli	94.964	25.776	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	11.980	819	0
A.4 Esposizione scadute	17.029	1.164	0
A.5 Altre esposizioni	2.465.289	0	3.386
TOTALE A	2.695.534	93.558	3.386
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	2.381	0	0
B.2 Incagli	6.868	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	824	0	0
B.4 Altre esposizioni	92.884	0	0
TOTALE B	102.958	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2014	2.798.492	93.558	3.386
TOTALE (A+B) 31/12/2013	2.743.944	62.439	2.614

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.695.534 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 10.526 mgl., e i titoli emessi da banche per 86.539 mgl..

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	106.271	65.351	0	447	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	94.964	25.776	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	11.980	819	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	17.029	1.164	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	2.463.869	3.383	1.176	2	245	0	0	0	0	0
TOTALE (A)	2.694.113	96.493	1.176	450	245	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	2.381	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	6.868	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	824	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	92.884	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	102.958	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	2.797.072	96.493	1.176	450	245	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	2.743.783	64.606	161	448	0	0	0	0	0	0



Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	106.271	65.798
A.2 Incagli	94.964	25.776
A.3 Esposizioni ristrutturate	11.980	819
A.4 Esposizione scadute	17.029	1.164
A.5 Altre esposizioni	2.465.289	3.386
TOTALE (A)	2.695.534	96.944
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	2.381	0
B.2 Incagli	6.868	0
B.3 Altre attività deteriorate	824	0
B.4 Altre esposizioni	92.884	0
TOTALE (B)	102.958	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	2.798.492	96.944
TOTALE (A + B) 31/12/2013	2.743.944	65.054

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.695.534 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivendenti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 10.526 mgl., e i titoli emessi da banche per 86.539 mgl..

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRALE		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	568	257	1.574	235	103.855	64.738	274	121
A.2 Incagli	343	23	3	0	94.584	25.750	34	2
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	11.980	819	0	0
A.4 Esposizione scadute	11	1	0	0	16.989	1.162	29	2
A.5 Altre esposizioni	12.298	24	25.443	25	2.416.460	3.316	9.666	19
TOTALE (A)	13.221	305	27.021	260	2.643.869	95.785	10.003	143
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	2.381	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	6.868	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	824	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	1.239	0	6	0	91.639	0	0	0
TOTALE (B)	1.239	0	6	0	101.713	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	14.460	305	27.027	260	2.745.582	95.785	10.003	143
TOTALE (A + B) 31/12/2013	18.734	324	14.484	296	2.699.887	63.811	10.678	175



Esposizioni/aree geografiche	TOTALE ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	106.271	65.351
A.2 Incagli	94.964	25.776
A.3 Esposizioni ristrutturare	11.980	819
A.4 Esposizione scadute	17.029	1.164
A.5 Altre esposizioni	2.463.869	3.383
TOTALE (A)	2.694.113	96.493
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	2.381	0
B.2 Incagli	6.868	0
B.3 Altre attività deteriorate	824	0
B.4 Altre esposizioni	92.884	0
TOTALE (B)	102.958	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	2.797.072	96.493
TOTALE (A + B) 31/12/2013	2.743.783	64.606

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.694.113 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivendenti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 10.526 mgl., i titoli emessi da banche per 86.539 mgl., e con clientela non "Italia" per 1.421 mgl..

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	233.030	0	15.759	0	950	0	37	0	88	0
TOTALE (A)	233.030	0	15.759	0	950	0	37	0	88	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	15.998	0	1.331	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	15.998	0	1.331	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	249.028	0	17.091	0	950	0	37	0	88	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	202.978	0	3.971	0	4.464	0	924	0	200	0



Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Incagli	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0
A.5 Altre esposizioni	249.865	0
TOTALE (A)	249.865	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0
B.4 Altre esposizioni	17.329	0
TOTALE (B)	17.329	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	267.195	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	212.535	0

I valori esposti verso banche per cassa (249.865 mgli.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 75.799 mgli..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	27.598	0	9.905	0	195.528	0	0	0
TOTALE (A)	27.598	0	9.905	0	195.528	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	2.291	0	0	0	13.707	0	0	0
TOTALE (B)	2.291	0	0	0	13.707	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	29.890	0	9.905	0	209.234	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	20.652	0	5.908	0	176.418	0	0	0



Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Incagli	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturata	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0
A.5 Altre esposizioni	233.030	0
TOTALE (A)	233.030	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0
B.4 Altre esposizioni	15.998	0
TOTALE (B)	15.998	0
TOTALE (A + B) 31/12/2014	249.028	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	202.978	0

I valori esposti per cassa (233.030 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 85.799 mgl., e sono state tolte le esposizioni nette non "Italiane" per 16.835 mgl..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo la macro-area di residenza della controparte.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato
a. Grandi Rischi	8	1.155.656	154.481	8	1.256.724	130.649
b. Posizioni Ponderate nulle	2	921.180	0	3	636.280	0
Totale Grandi Rischi (A-B)	6	234.475	154.481	5	620.445	130.649



C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

In questa sezione è riportata l'informativa riferita alle caratteristiche della cartolarizzazione posta in essere dalla banca ai sensi della Legge 130/1999. La normativa in parola regola la cessione "in blocco" dei crediti da parte di una banca "originator" ad una società veicolo appositamente costituita "Special Purpose Vehicle - SPV", la quale emette titoli collocabili sul mercato "Asset Backed Securities - ABS", con lo scopo di finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dall'originator.

Informazioni generali sull'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding s.r.l.

La Banca in data 08/10/2007, ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione con la SPV Pontormo Funding s.r.l., cedendo un portafoglio crediti basato su mutui ipotecari di tipo residenziale e commerciale concessi alla clientela performing residente in Italia. La cartolarizzazione, di tipo tradizionale, e revolving, è stata realizzata con altre banche di credito cooperativo dando vita ad una operazione "multioriginators". L'impostazione originaria prevedeva un periodo di "revolving" dal 07/10/2007 al 15/10/2010, durante il quale gli "Originators" avrebbero potuto cedere alla Pontormo Funding s.r.l. i propri crediti, rispettando specifici criteri di idoneità, secondo i seguenti massimali (mgl.):

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a.	70.000
Banca di Credito Cooperativo di Fornacette s.c.p.a.	140.000
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a.	140.000
Banca di Viterbo Credito Cooperativo s.c.r.l.	50.000
Totale	400.000

Conseguentemente la società veicolo Pontormo Funding s.r.l. avrebbe dovuto finanziare l'operazione richiamando i necessari pagamenti da parte del "Noteholder" (Natexis) a valere sulla carta già emessa e sottoscritta dallo stesso. Nell'ottobre 2008 Natexis, a seguito delle turbolenze finanziarie e della crisi di liquidità dei mercati, si è avvalsa della facoltà, contrattualmente prevista, di non rinnovare le linee di credito dalla stessa deliberate a supporto dell'operazione di cartolarizzazione, non consentendo agli "Originators", di procedere a nuove cessioni fino al massimale previsto. Così operando il "Noteholder" ha di fatto congelato l'operazione di cartolarizzazione e, terminato il periodo di "revolving" (15/10/2010), l'operazione in questione è entrata in regolare ammortamento".

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

l'importo residuo, dei mutui cartolarizzati, al costo ammortizzato, per un totale di euro 340.785,25 è stato allocato alla voce 70 dell'attivo;

sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute e non cancellate per euro 8.852,44 allocate alla voce 10 del conto economico;

è stato eliso l'importo del titolo Junior per euro 516.942,06;

la "cash reserve" di euro 66.926,98 è stata allocata alla voce 150 dell'attivo.

Caratteristiche dell'operazione

Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" (al valore nominale) - Riferimento al 31/12/2014 (mgl.):

Originators	Importi	%
B.C.C. Cambiano	341	0,64
B.C.C. Fornacette	22.614	42,54
B.C.C. Castagneto Carducci	22.017	41,42
B.C.C. Viterbo	8.189	15,40
Totale crediti ceduti	53.161	100,00



Alla data del 31/12/2014 la società veicolo ha emesso i seguenti titoli (valori mgl.):

Originators	Titoli "Senior"	Titoli "Junior"	Totale titoli emessi
B.C.C. Cambiano	0	451	451
B.C.C. Fornacette	15.281	7.606	22.887
B.C.C. Castagneto Carducci	14.801	7.395	22.196
B.C.C. Viterbo	7.418	1.430	8.848
Totali	37.500	16.882	54.382

Nel corso dell'anno 2014 sono stati rimborsati i seguenti titoli "Senior" da parte della società veicolo (valori mgl.):

Originators	Titoli "Senior"
B.C.C. Cambiano	201
B.C.C. Fornacette	8.321
B.C.C. Castagneto Carducci	5.979
B.C.C. Viterbo	249
Totali	14.750

Caratteristiche dei titoli emessi dalla società Pontormo Funding s.r.l.:

Descrizione	Senior Note	Junior Note
Isin	IT0004286099	IT0004286107
Importo	362.000.000,00	38.000.000,00
Prezzo di emissione	100	100 + sovrapprezzo (1,5 di riserva di cassa)
Data emissione	15/10/2007	15/10/2007
Scadenza	01/04/2048	01/04/2048
Tasso annuo	Euribor 3 mesi + 100 b.p.	Euribor 3 mesi + 105 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21/01 - 21/04 - 21-07 - 21-10 di ogni anno solare	21/01 - 21/04 - 21-07 - 21-10 di ogni anno solare
Scadenza Revolving	15/10/2010	15/10/2010
Rimborso del capitale	Dal 15/10/2010 nella misura dei fondi disponibili	Dal 15/10/2010 nella misura dei fondi disponibili
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No

Caratteristiche degli assets ceduti dalla B.C.C. Cambiano (mgl.):

Descrizione	31/12/2014
Capitale residuo	341
Numero dei mutui	19
Ammontare medio ponderato dei mutui	18

Attività di servicing

Le Banche "originators" svolgono anche la funzione di Servicer, ciascuna per il proprio coacervo di crediti ceduti, la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza. All'Ufficio di Servicing sono attribuite le seguenti mansioni:

- Curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alla Bank of New York - London, e contemporaneamente dovrà garantire la rigida separazione di tale portafoglio ceduto rispetto alle altre cessioni effettuate e a tutti gli altri crediti della Banca, e più in particolare dovrà;
- Evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- Garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- Consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
- Mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.;



- Assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di surveillance.

L'ammontare delle commissioni di servicing è di euro 81,56 e sono allocate alla voce 40 del conto economico.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2014 (mgl.):

Incasso quote capitali mutui ceduti	154
Incasso quote interessi mutui ceduti	7
Totale incassi	161

Alla data del 31/12/2014 non risultano rate sospese sui mutui ipotecari cartolarizzati e non si registrano "default" sulle posizioni cedute.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. Lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	453	453
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0



C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 3

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Altre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) Altre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	0	453	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	0	0	0



C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esposizioni per cassa							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
junior	0	0	0	0	453	453	452
2. Esposizioni fuori bilancio							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
junior	0	0	0	0	0	0	0

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizione scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	9	0
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	13	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	20	0
B.5 Altre attività	1.378	0



C.1.7 Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Pontormo Funding s.r.l.	0	341	0	154	0	0	0	0	0	0

Note:

- L'importo delle attività cartolarizzate è espresso al valore nominale dei crediti ceduti.
- L'importo degli incassi dei crediti realizzati nell'anno è riferito alla sola quota capitale.

INFORMATIVA SULL'OPERAZIONE DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE ESERCIZIO 2014 - PONTORMO RMBS

Informazioni generali

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: Società o SPV) nel 2014 chiude il suo terzo esercizio di attività. Essa ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione"). Durante il primo esercizio di attività, il 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (e che dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che coinvolge in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. assieme ad altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Pisa"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci ("BCC Castagneto").

Si segnala che in data 19 Dicembre 2014 il rating assegnato alle Note di Classe A da parte di Standard & Poor's è stato rivisto a "AA-" (precedente: "AA") mentre Fitch ha mantenuto stabile il giudizio attribuito all'emissione ("AA+").

Per quanto concerne la Società Veicolo, durante l'Esercizio 2014 non si sono verificati accadimenti tali da dover essere esposti o commentati.

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2014 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'operazione

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione nel 2012 è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;

raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);

perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);

Lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'operazione, inoltre, è stata effettuata tenendo conto del possibile ed allora ipotizzabile andamento delle fonti di funding negli anni futuri. Con l'autocartolarizzazione e l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito (AA+ al momento dell'emissione sia per FITCH che per S&P quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) è stato centrato l'obiettivo di trasformare una parte dell'attivo, altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente e potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche, ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di



mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre alla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a., sono: la Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Pisa"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), e la Banca di Viterbo S.c.p.a. ("BCC Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili.

Le banche cedenti ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

BCC Fornacette: Euro 73.416.631,74;
 BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
 BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
 BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;
 Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società, tre ulteriori portafogli di crediti in bonis ad un prezzo presumibilmente pari ad euro 137.431.519,59, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati: BCC Castagneto, euro 24.642.633,75; Banca Pisa, euro 79.292.455,54 e BP Lajatico, euro 33.496.430,30 (Portafogli Ulteriori).

La tabella sottostante riassume i complessivi valori previsionali riferiti ai mutui:

Originator	Importo Previsionale dei Mutui al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
Banca Pisa Portfolio	152.709.087,28	26,98%
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
BCC Cambiano Portfolio	198.073.181,26	35,00%
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
Totale	565.951.112,96	100,00%

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione dei Portafogli Ulteriori per un prezzo finale pari ad euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

Banca Pisa, euro 76.254.000;
 BCC Castagneto, euro 23.348.000;
 BP Lajatico, euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi partlypaid) e ai sensi e nel rispetto del Terms and Conditions of the Notes e del Notes Subscription Agreement, l'incremento (Notes Increase) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del PartlyPaid Notes Further Instalment.

L'impegno dei sottoscrittori a pagare la PartlyPaid Notes Further Instalment per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla SPV per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.



In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla SPV mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior – (Titoli di classe "A")

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- Euro 65.400.000 Classe A5.

Junior – (Titoli di classe "B")

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- Euro 48.763.000 Classe B4;
- Euro 20.524.000 Classe B5.

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partypaid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali. A seguito della cessione ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore previsionale e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2014	Nominale Post Cessione Ulteriore	Ammontare outstanding al 31/12/2014	Ammontare outstanding post rimborso 05/02/2015
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+ / AA-	117.400.000	86.358.571	80.820.546
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+ / AA-	37.800.000	26.332.614	23.725.100
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+ / AA-	62.700.000	41.441.731	38.033.633
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+ / AA-	155.400.000	112.374.825	108.389.646
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+ / AA-	65.400.000	45.820.613	42.900.820
		Class A Notes	78,50%		438.700.000	312.328.354	293.869.745
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			137.961.000	137.961.000	137.961.000

*: titoli PartlyPaid.



Rispetto ai dati esposti in tabella, si sottolinea come il 05/02/2015 sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi pertinenti all'ultimo trimestre del 2014, ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

In tabella vengono pertanto esposti sia i valori outstanding al 31/12/2014 che quelli risultanti dal rimborso di competenza avvenuto durante l'Esercizio 2015.

I titoli di classe "A" sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A. e AA- da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l., i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla classe "A" e allo 0,60% sulla classe "B"; gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno). La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sottoscritti dalla BCC Cambiano sono le classi A4 (senior) e B4 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class A4

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 155.400.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/14: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867849

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class B4

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 48.763.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867898

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una riserva di cassa (definita "ReserveAmount") che nel caso della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. è pari a euro 6.061.336,42 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (RetentionAmount) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di euro 28.000,00 per la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. su un ammontare totale di euro 80.000,00.



Reserve Amount (3,06% dell'importo provisional del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	€
Banca Pisa ReserveAmount	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto ReserveAmount	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico ReserveAmount	14,54%	2.518.052,33
BCC Cambiano ReserveAmount	35,00%	6.061.336,42
Banca Viterbo ReserveAmount	14,73%	2.550.956,73
Totale Riserva	100,00%	17.318.104,05

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	€
Banca Pisa	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00
BP Lajatico	14,54%	11.632,00
BCC Cambiano	35,00%	28.000,00
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00
Totale	100%	80.000,00

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. che è detentrica della classe "A4"). È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (elegant asset) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche originators una volta che la senior sarà estinta, ovvero alla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione.

Il Retention Amount è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale conto/fondo spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 80.000,00 complessive, di cui gli euro 28.000,00 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti. Il periodo interessi decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360. Inoltre, sui titoli di classe "B" è previsto un additional return pagabile a ciascuna data di pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti.

I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2014

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2014.

Attività cartolarizzate

I crediti autocartolarizzati a fine 2014 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2014, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2014.



	31/12/2014
Crediti cartolarizzati in bonis	414.428.328
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	175.592
Totale	414.603.920

Alla data del 31/12/2014 non si registrano posizioni a "sofferenza" mentre gli incagli ammontano ad euro 1.753.196 (nessuno relativo al portafoglio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.r.l.), pari allo 0,42% del totale.

Le caratteristiche degli attivi ceduti dalla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. risultano essere:

	31/12/2014
Capitale Residuo	151.062.826,60
Numero dei Mutui	1.995
Vita media residua (anni)	15,30
Tasso medio ponderato	1,69%
Ammontare medio dei mutui	75.720,72
LTV corrente	0,62

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante l'Esercizio 2014.

Descrizione	Saldi al 31/12/2013	Incrementi per penali	Incrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi (**)	Saldi al 31/12/2014
Crediti in bonis	476.441.953			(62.013.625)	414.428.328
Interessi del periodo su rate scadute	150.959		24.633	-	175.592
Interessi del periodo	-		10.567.903	(10.567.903)	-
Penali	-	102.417	-	(102.417)	-
Rateo Interessi maturati	950.844	-	744.480	(950.844)	744.480
Totale	477.543.756	102.417	11.337.016	(73.634.789)	415.348.400 (*)

(*) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad euro 744.480.

(**) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31/12/2014 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad euro 2.757.264.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2014, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Cambiano	
	Saldo al 31/12/2014	Incidenza %	Saldo al 31/12/2014	Incidenza %
Fino a 3 mesi	35.361	0,01%	16.456	0,01%
Da 3 a 6 mesi	85.210	0,02%	42.861	0,03%
Da 6 a 12 mesi	519.835	0,12%	162.886	0,11%
Da 12 a 60 mesi	24.449.252	5,90%	10.956.056	7,25%
Oltre 60 mesi	389.338.670	93,95%	139.884.568	92,60%
Totale	414.428.328	100%	151.062.827	100,00%

Rappresentazione in bilancio della Banca di Credito cooperativo di Cambiano al 31/12/2014

Dettaglio degli importi allocati alla voce 70 dell'attivo al lordo delle svalutazioni:

Descrizione	Importi in eurocent
Mutuatari in dettaglio al costo ammortizzato	151.096.343,54
Credito verso Pontormo RMBS - Riserva di cassa	6.061.336,42
Credito verso Pontormo RMBS - Riserva di spese	28.000,00
Credito verso Pontormo RMBS - Quota capitali mutui incassati	4.155.302,56
Credito verso Pontormo RMBS - Quota interessi mutui incassati	665.194,82
Totale	162.006.177,34



Con riferimento all'operazione in parola, sono stati rilevati costi alla voce 150 b del conto economico "Altre spese amministrative" per complessivi euro 88.763,69, e ricavi alla voce 40 del conto economico "Commissioni attive" per euro 51.473,76 (Servicing).

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale. Per l'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

E. Operazioni di cessione

E.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	2.598	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2014	0	0	0	0	0	0	2.598	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2013	19.989	0	0	0	0	0	147.944	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0

E.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)		
A. Attività per cassa											
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.598	167.933
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	340	0	0	340	494
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2014	0	0	0	0	0	0	340	0	0	2.938	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2013	0	0	0	0	0	0	494	0	0	0	168.426
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



E.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso clientela								
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	2.606	0	0	0	2.606	163.534
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche								
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2014	0	0	2.606	0	0	0	2.606	0
Totale 31/12/2013	19.914	0	143.579	0	0	41	163.534	163.534

E.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 1)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente
A. Attività per cassa	0	0	0	0	2.598	0	0	0
1) Titoli di debito	0	0	0	0	2.598	0	0	0
2) Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
3) O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0
4) Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	2.598	0	0	0
C. Passività associate	0	0	0	0	2.606	0	0	0
1) Debiti verso clientela	0	0	0	0	2.606	0	0	0
2) Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	2.606	0	0	0
Valore netto	0	0	0	0	-7	0	0	0



E.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 2)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente		
A. Attività per cassa	0	0	0	0	2.598	0	2.598	168.426
1) Titoli di debito	0	0	0	0	2.598	0	2.598	167.933
2) Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
3) O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0
4) Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	494
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	2.598	0	2.598	168.426
C. Passività associate	0	0	0	0	2.606	0	2.606	163.534
1) Debiti verso clientela	0	0	0	0	2.606	0	2.606	163.534
2) Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	2.606	0	2.606	163.534
Valore netto	0	0	0	0	-7	0	-7	4.892

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

L'attività di negoziazione riguarda esclusivamente l'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").



Informazioni di natura quantitativa

2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	740	0	0	740
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli a tasso fisso (BTP) e ai mutui ipotecari; per quanto riguarda il passivo è rappresentato dalle obbligazioni a tasso fisso il cui rischio è comunque coperto da operazioni di IRS per le emissioni a più prorata scadenza.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base mensile, mediante l'analisi dell'ALM nell'ambito del Comitato Rischi Finanza.

**Informazioni di natura quantitativa****2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	72.140	198.332	15.165	363.399	204.772	5.381	0	859.190
1.2 Finanziamenti a banche	34.818	124.240	5.008	0	0	0	0	0	164.066
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	421.338	2.175	871	3.498	14.756	0	0	0	442.638
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	952	55.482	5.117	0	0	0	0	0	61.551
- altri	1.034.986	105.659	41.219	63.392	161.388	6.015	5.296	0	1.417.955
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	1.156.062	90.160	31.554	70.959	68.265	0	0	0	1.417.000
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	105.306	2.331	275	0	0	0	0	0	107.912
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	3.209	0	0	0	0	0	0	0	3.209
- altri debiti	0	475.407	0	0	0	0	0	0	475.407
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	5.174	126.697	45.989	168.686	350.458	39.172	0	0	736.174
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	16.000	3.000	53.000	13.000	0	0	0	85.000
+ posizioni corte	0	44.000	41.000	0	0	0	0	0	85.000
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	1.255	11.423	353	617	2.301	6.035	54	0	22.037
+ posizioni corte	22.037	0	0	0	0	0	0	0	22.037

Note:

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza, così come disposto dalla normativa di Banca d'Italia per le Banche di Credito Cooperativo.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

La "posizione netta in cambi" alla data di riferimento ammonta a euro 57.118,90 pari allo 0,023% del Patrimonio ai fini di Vigilanza. Essa risulta entro la soglia del 2,00% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalla banche di credito cooperativo. Non figurano aperte operazioni in cambi a termine in proprio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	902	59	148	146	128	208
A.4 Finanziamenti a clientela	12.642	572	0	0	0	280
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	150	70	16	16	20	129
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	9.602	624	160	142	135	57
C.2 Debiti verso clientela	4.711	58	8	23	17	94
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	13.427	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	13.451	0	0	0	0	0
Totale attività	27.121	702	164	163	148	617
Totale passività	27.764	683	168	165	152	151
Sbilancio (+/-)	-644	19	-4	-2	-4	467



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

2.4.A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d interesse				
a) Opzioni	740	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	740	0	0	0
Valori medi	46	0	0	0



2.4.A.2.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	85.000	0	119.000	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	85.000	0	119.000	0
Valori medi	102.000	0	152.300	0



2.4.A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	740	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	3.226	0	5.462	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	504	0	107	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	4.470	0	5.569	0



2.4.A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	500	0	102	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	500	0	102	0



2.4.A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale	0	0	740	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	740	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	11	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

2.4.A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale	0	0	85.000	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	3.226	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	50	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	13.430	0	0	12.726	723
- fair value positivo	0	0	453	0	0	51	0
- fair value negativo	0	0	48	0	0	439	13
- esposizione futura	0	0	129	0	0	122	7
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0



2.4.A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2014
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	0	0	740	740
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	72.000	13.000	0	85.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	26.879	0	0	26.879
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2014	98.879	13.000	740	112.619
Totale 31/12/2013	57.634	85.000	0	142.634

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. Tali circostanze negative possono realizzarsi a causa di:

impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*);

impossibilità di vendere o ridurre una propria posizione senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, obiettivi di liquidità rispetto ad obiettivi di redditività. La medesima volontà di limitare l'esposizione al rischio di liquidità si estrinseca inoltre attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte. In particolare, con riferimento alla prima delle sopra citate fonti di rischio, l'impegno della banca è principalmente indirizzato a contenere la concentrazione della raccolta; l'istituto si caratterizza per la sua natura di banca cooperativa primariamente vicina alla famiglia e alla piccola impresa e ciò gli consente di godere di una ampia e stabile base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata. Ulteriore fonte di approvvigionamento è rappresentata dal mercato interbancario, sul quale la banca, opera attivamente con strumenti di primario standing.

Il potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di proprie posizioni viene contenuto grazie alla scelta della banca di mantenere un portafoglio titoli di elevata qualità: esso è in massima parte costituito da titoli di Stato e, in misura minore, da altri titoli obbligazionari, che presentano caratteristiche di elevata liquidabilità in quanto facilmente vendibili sui mercati e pure utilizzabili, a fronte di fabbisogni di liquidità, sia in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie, sia nelle aste di rifinanziamento della Banca Centrale Europea qualora i titoli, come risulta per larga parte degli stessi, siano stanziabili.

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso l'intervento di differenti unità organizzative: il primo presidio è rappresentato dall'azione in tal senso posta in essere dalle funzioni operative che prevede una puntuale verifica del corretto svolgimento delle attività di competenza. Si affianca a esso il sistematico monitoraggio della posizione di liquidità attesa realizzato dall'ufficio Risk Management: sulla base della raccolta dei dati riguardanti l'operatività di tesoreria e assimilabile, nonché la riserva di liquidità costituita dai titoli e dalle altre attività prontamente liquidabili, si perviene alla determinazione e alla relativa evidenziazione su specifica tavola del profilo degli sbilanci di liquidità fino a tre mesi. I medesimi schemi informativi sono resi disponibili settimanalmente alla Vigilanza. Viene inoltre monitorata la posizione di liquidità a medio-lungo termine, senza limiti temporali.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	0	0	10.158	0	22.473	117.634	40.273	364.792	217.528	0	772.858
A.2 Altri titoli di debito	0	0	2	10.614	9.074	3.842	6.254	56.546	0	0	86.332
A.3 Quote O.I.C.R.	6.745	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.745
A.4 Finanziamenti	453.122	5.145	14.100	147.402	102.522	68.039	115.749	536.752	643.379	0	2.086.210
- Banche	34.836	0	5.000	119.230	0	5.000	0	0	0	0	164.066
- Clientela	418.286	5.145	9.100	28.172	102.522	63.039	115.749	536.752	643.379	0	1.922.144
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	1.272.841	4.518	42.101	164.789	248.838	31.548	70.920	167.971	0	0	2.003.527
- Banche	8.028	2.059	4.118	154.213	210.198	0	0	100.000	0	0	478.615
- Clientela	1.264.814	2.458	37.983	10.576	38.641	31.548	70.920	67.971	0	0	1.524.912
B.2 Titoli di debito	1.711	816	184	10.930	98.676	29.964	180.039	374.776	39.079	0	736.174
B.3 Altre passività	124	1.004	0	150.241	211.076	4.805	4.680	118.600	23.203	0	513.734
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.060	0	1	2	0	1	0	0	0	1.064
- Posizioni lunghe	0	16.036	1.012	6.561	15.928	1.160	1.712	0	0	0	42.410
- Posizioni corte	0	14.976	1.013	6.560	15.926	1.160	1.710	0	0	0	41.346
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	740	255	0	0	584	123	1.298	301	11	0	3.312
- Posizioni lunghe	740	258	0	0	610	224	1.348	313	11	0	3.504
- posizioni corte	0	3	0	0	26	101	50	12	0	0	192
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-970	-600	1	0	-4.623	-7.247	-4.073	5.223	12.290	0	0
- Posizioni lunghe	1.255	0	1	0	599	353	617	5.223	12.290	0	20.337
- Posizioni corte	2.224	600	0	0	5.223	7.600	4.691	0	0	0	20.337
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	7	525	699	6.433	11.303	40.869	0	59.835
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

A.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	0	X	9.077	X	9.077	9.450
2. Titoli di debito	437.012	437.012	422.177	422.177	859.189	852.768
3. Titoli di capitale	0	0	3.780	3.780	3.780	3.580
4. Finanziamenti	151.437	X	1.770.707	X	1.922.144	1.866.328
5. Altre attività finanziarie	0	X	0	X	0	0
6. Attività non finanziarie	0	X	0	X	0	0
Totale 31/12/2014	588.449	437.012	2.205.742	425.958	2.794.191	X
Totale 31/12/2013	266.597	266.597	2.465.530	589.752	X	2.732.126



A.3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	112.375	0	112.375	132.194
- Titoli	112.375	0	112.375	132.194
- Altre	0	0	0	0
2. Attività non finanziarie	0	0	0	0
Totale 31/12/2014	112.375	0	112.375	X
Totale 31/12/2013	132.194	0	X	132.194

Elenco delle garanzie - Situazione presso l'Eurosistema al 31/12/2014

Isin	Titolo	Valore Nominale	Fair value	Valutazione BCE	Scarto BCE	Specifica
IT0004808652	INTESA SPAOLO 12-15 ZC	2.400.000	2.393.760	2.238.166	-155.594	In bilancio
XS1143070503	ICCREA 14-19 1,875%	10.000.000	10.043.493	6.776.986	-3.266.507	In bilancio
IT0003493258	BTP 01/02/03-19 4,25%	19.000.000	21.901.895	21.591.162	-310.732	In bilancio
IT0003644769	BTP 1/02/04-20 4,5%	15.000.000	17.865.090	17.502.062	-363.028	In bilancio
IT0004273493	BTP 1/02/2018 4,50%	13.000.000	14.732.640	14.517.239	-215.401	In bilancio
IT0004423957	BTP 1/03/2019 4,5%	20.500.000	23.871.992	23.503.959	-368.032	In bilancio
IT0004536949	BTP 01/03/2020 4,25%	26.000.000	30.594.897	29.963.782	-631.115	In bilancio
IT0004594930	BTP 01/09/2020 4%	5.000.000	5.850.886	5.733.248	-117.638	In bilancio
IT0004907843	BTP 01.06.2018 3.50%	14.000.000	15.328.258	15.103.923	-224.336	In bilancio
IT0004938186	CTZ 30.06.2015	100.000.000	99.858.600	99.345.775	-512.825	In bilancio
IT0004992308	BTP 01.05.2019 2.5%	23.000.000	24.653.254	24.286.253	-367.001	In bilancio
IT0004997943	CASSA DEP E PREST 14-19 2,375%	7.500.000	8.052.391	5.399.951	-2.652.440	In bilancio
IT0005028003	BTP 15.12.2021 2,15%	40.000.000	41.968.164	41.151.516	-816.648	In bilancio
IT0005030504	BTP 01.08.2019 1.5	40.000.000	41.230.788	40.643.922	-586.866	In bilancio
IT0005058463	BTP 15.01.2018 0.75	20.000.000	20.065.706	19.748.265	-317.441	In bilancio
IT0005069395	BTP 1.12.2019 1.05	20.000.000	20.061.688	19.765.685	-296.003	In bilancio
IT0003932230	CDEP 05-15 TV	8.200.000	8.092.187	6.627.493	-1.464.695	In bilancio
IT0004620305	CCT 15/12/2015 TV-EU	15.000.000	15.089.357	15.015.414	-73.942	In bilancio
IT0004716319	CCT 15/04/2018 TV-EU	5.000.000	5.067.136	5.040.896	-26.240	In bilancio
IT0005012783	BTP ITALIA 23.04.2020 IL	10.000.000	10.289.524	10.080.121	-209.403	In bilancio
IT0004867849	PONTORMO RMBS NOTES CLASS A4	112.374.824	112.374.824	95.153.479	-17.221.344	Fuori bilancio
	Totali	525.974.824	549.386.529	519.189.296	-30.197.232	
	Finanziamento preso c/o Eurosistema - Utilizzo	460.000.000		-469.210.903		
	Credit line			49.978.394		

Elenco dei depositi presi presso l'Eurosistema al 31/12/2014

Importo	Tasso	Scadenza
150.000.000,00	0,05	29/01/2015
160.000.000,00	0,05	26/02/2015
50.000.000,00	0,05	26/03/2015
100.000.000,00	0,15	26/09/2018
460.000.000,00	0,07	



Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine e alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione, in via di continuo affinamento, idoneo a contenerne gli effetti.

Tale sistema poggia su una metodologia di individuazione, misurazione e mitigazione di natura sia quantitativa sia qualitativa, che consente di rilevare il rischio tanto in termini di perdite effettivamente subite quanto di osservazioni e stime interne del rischio in cui la banca potrebbe potenzialmente incorrere.

Nell'esercizio corrente sono proseguite le attività di analisi e raccolta dei dati allo scopo di pervenire ad una valutazione dell'esposizione al rischio in parola, che, da un lato, sia il più possibile rispondente alla operatività aziendale sempre più soggetta a cambiamenti tecnologici e/o adeguamenti normativi e, dall'altro, sia facilmente condivisibile tra le differenti unità operative aziendali coinvolte, con conseguente miglioramento del profilo di rischio. Particolare attenzione è stata rivolta al tema del rischio informatico, per definizione ricompreso nel rischio operativo, procedendo nella fissazione di regole e processi di identificazione, censimento e contenimento di eventi originati, o che potrebbero originarsi, da malfunzionamenti di procedure e/o apparecchiature informatiche, quali ad esempio interruzioni nella rete, indisponibilità dell'internet banking, imprecisioni nelle applicazioni dedicate all'operatività di filiale.

Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, definisce, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nel network Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assesment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.



Dati in euro

Tipologie di eventi di perdita			
Categorie dell'evento (Livello 1)	Definizione	2014	2013
1. Frode interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca.	0,00	131.365
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca.	16.175	9.567
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.	0,00	
4. Clientela, prodotti e prassi professionali	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.	65.363	3.309
5. Danni da eventi esterni	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.	0,00	
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.	0,00	72
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.	7.952	24.180
Totale		89.490	168.492

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancacambiano.it).



Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiugliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.



Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1. Capitale	2.992	2.970
2. Sovraprezzi di emissione	255	251
3. Riserve	239.485	235.506
- di utili	239.485	235.506
a) legale	156.379	152.861
b) statutaria	83.106	82.644
c) azioni proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	30.779	17.445
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.994	-451
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.008	-555
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	7.957	7.614
- Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.900	4.800
Totale	278.411	260.971

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19.284	6.291	1.309	1.749
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote O.I.C.R.	0	0	0	11
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	19.284	6.291	1.309	1.760



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-440	0	-11	0
2. Variazioni positive	14.848	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	14.848	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	0	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	1.398	0	5	0
3.1 Riduzioni di fair value	1.129	0	5	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	269	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	13.009	0	-16	0

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale: le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, le riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, "filtri



prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Gli strumenti di capitale rientrano nel calcolo del capitale aggiuntivo di classe 1 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono perpetui e non prevedono incentivi al rimborso da parte della Banca;
- sono subordinati agli strumenti di "capitale di classe 2" nel caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla Banca;
- possono essere rimborsati o riacquistati non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsati o riacquistati anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- gli interessi e i dividendi sono pagati esclusivamente a valere su elementi distribuibili, la loro misura non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua capogruppo, ne può essere annullato il pagamento in qualsiasi momento, per un periodo illimitato e su base non cumulativa senza che il mancato pagamento di dividendi costituisca un'ipotesi di insolvenza della Banca;
- non comportano l'obbligo di pagare interessi o dividendi, se altri strumenti patrimoniali della Banca corrispondono interessi o dividendi;
- se non sono pagati interessi o dividendi, ciò non comporta il divieto di corrispondere interessi o dividendi su altri strumenti patrimoniali;
- le disposizioni che governano gli strumenti prescrivono che al verificarsi di un evento attivatore il loro valore nominale si riduce in via temporanea o definitiva (anche con riferimento agli interessi o dividendi da pagare) oppure essi si convertono in strumenti del "capitale primario di classe 1" (azioni). Oltre a eventuali altre fattispecie previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti, un evento attivatore si verifica quando il coefficiente del "capitale primario di classe 1" della Banca scende al di sotto del livello del 5,125% oppure del maggior livello stabilito dalle predette disposizioni. La riduzione del valore nominale o la conversione in strumenti del "capitale primario di classe 1" devono avvenire nella misura necessaria a ripristinare il coefficiente del 5,125% oppure, se minore, per l'intero valore nominale.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della Banca;



- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla Banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	252.620	256.862
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	0	0
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	186	0
Totale fondi propri di vigilanza	252.806	256.862

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali)	276.388
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	20.951
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	276.388
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.817
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-20.951
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	252.620
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio)	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	186
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	186
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	252.806



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR);
- un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "standardizzato", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui



ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.877.487	3.798.492	1.530.885	1.543.966
1. Metodologia standardizzata	3.877.487	3.798.492	1.530.885	1.543.966
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			122.471	123.517
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischio di mercato			19	1.050
1. Metodologia standard			19	1.050
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			10.769	9.604
1. Metodo base			10.769	9.604
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi del calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			133.260	134.171
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.665.744	1.677.142
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,166%	
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,166%	
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,177%	
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)				14,284%
Patrimonio vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)				15,315%

Si fa presente che in seguito alle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1° gennaio 2014, non si è in grado di ricostruire i dati comparativi dei nuovi indici patrimoniali relativi all'esercizio 2013.



Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda con effetti contabili sul bilancio chiuso il 31/12/2014.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Con effetti giuridici dal 1° gennaio 2015 la Banca ha acquistato due filiali (Pistoia e San Giovanni Valdarno) della Banca Interregionale Spa con sede in Pistoia.

L'attivo acquisito è pari ad € 82.170.138 di cui impieghi verso la clientela, al valore netto, sono pari ad € 66.968.513. Le passività acquisite sono pari ad € 82.520.960 di cui debiti verso clientela € 61.694.389 e Titoli in circolazione pari ad € 5.940.473. La raccolta complessiva risulta pertanto pari a 67 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il progetto di acquisizione di ramo di azienda secondo una linea di intervento definita con Banca d'Italia, per addivenire all' "ordinata uscita dal mercato" della Banca Interregionale Spa.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.



Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)

Descrizione	2014	2013
a. Compensi agli amministratori	216	218
b. Compensi ai sindaci	109	106
c. Compensi ai dirigenti	1.245	1.301

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Amministratori	2014	2013
a. Crediti	1.362	1.391
b. Garanzie rilasciate	601	411
Totale	1.963	1.802

Sindaci	2014	2013
a. Crediti	0	0
b. Garanzie rilasciate	5	5
Totale	5	5



ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - ELENCO BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE AL 31/12/2014 - Legge 19/03/1983 n. 72 art. 10.

Descrizione	Costo storico	Riv. L.576/75	Riv. L.72/83	Riv. L.413/91	Riv. da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2014	di cui valore del terreno al 31/12/2014	di cui valore del fabbricato al 31/12/2014	Fondo amm.to al 31/12/2014	Valore di bilancio al 31/12/2014
Castelfiorentino - P.za Giovanni XXIII, 6 - Sede	4.105.383			179.686	3.749.134	8.034.203	2.000.000	6.034.203	4.090.194	3.944.009
Gambassi Terme - Via Garibaldi, 18 - Filiale	26.830	1.033	23.241	3.352	153.497	207.952		207.952	102.985	104.968
Castelfiorentino - Loc. Cambiano - Recapito	1.336	156	12.452	4.523	182.046	200.513		200.513	142.453	58.061
Castelfiorentino - Via Piave, 8 - Sede	30.196	10.641	179.368	42.042	1.258.394	1.520.641	480.000	1.040.641	834.897	685.744
Castelfiorentino - Via Carducci, 8/9 - Sede	1.190.430		480.305	63.974	2.409.822	4.144.530	1.800.000	2.344.530	1.470.351	2.674.179
Certaldo - Viale Matteotti, 29/33 - Filiale	3.507.134			31.824	1.999.995	5.538.954	1.574.000	3.964.954	2.359.901	3.179.052
Empoli - Via Chiarugi, 4 - Filiale	4.224.838				2.747.576	6.972.415	2.000.000	4.972.415	2.689.850	4.282.564
Poggibonsi - Via S.Gimignano, 24/26 - Filiale	2.272.577				710.082	2.982.659	935.000	2.047.659	1.153.828	1.828.832
Castelfiorentino - Via Cerbioni - Archivio 1	617.658				227.844	845.502	185.000	660.502	299.216	546.286
Castelfiorentino - Via Dante 2/a - Sede	574.926				62.634	637.561		637.561	212.769	424.792
Barberino V.E. - P.za Capocchini, 21/23 - Filiale	74.026				475.968	549.993		549.993	197.277	352.717
Gambassi Terme - Via Garibaldi, 16 - Filiale	37.565				182.506	220.071		220.071	79.637	140.434
Empoli - Via Cappuccini, 4 - Filiale	44.547				156.468	201.015		201.015	73.646	127.368
Castelfiorentino - Via Cerbioni - Archivio 2	503.164				98.101	601.265	150.000	451.265	156.705	444.560
Castelfiorentino - Via Gozzoli, 45 - Filiale	1.007.905				1.013	1.008.917	250.000	758.917	240.932	767.986
Cerreto Guidi - Via V. Veneto, 59 - Filiale	460.623				216.286	676.909	0	676.909	210.970	465.939
Castelfiorentino - Via Veneto/Via Piave - Sede - Non operativo	4.931.183				-70.200	4.860.983	708.620	4.152.362		4.860.983
Gambassi Terme - Via Volta, 19/21 - Archivio 3	1.691.075					1.691.075	552.655	1.138.420	196.317	1.494.758
Castelfiorentino - Via Piave, 10 - Sede - Non operativo	233.988					233.988		233.988		233.988
Firenze - Via Varchi, 2/4 - Sede - Non operativo	11.444.717					11.444.717	1.222.000	10.222.717		11.444.717
Castelfiorentino - Via Piave, 6 (Garage) - Sede - Non operativo	138.468					138.468		138.468		138.468
Castelfiorentino - Via Piave, 25 - Sede - Non operativo	1.361.521					1.361.521		1.361.521		1.361.521
Firenze - Via Maggio - Filiale	1.558.533					1.558.533		1.558.533	122.157	1.436.376
Castelfiorentino - Via Carducci 4 - Sede - Non operativo	557.166					557.166		557.166		557.166
Montespertoli - Via Romita 105 - Filiale	240.738					240.738		240.738	14.860	225.878
Colle Val d'Elsa - Piazza Arnolfo - Filiale - Non operativo	1.766.477					1.766.477	774.000	992.477		1.766.477
Fucecchio - Piazza Montanelli - Filiale	4.853.742					4.853.742	900.000	3.953.742	248.560	4.605.182
San Gimignano - Via dei Fossi - Filiale - Non operativo	1.339.401					1.339.401	1.000.000	339.401		1.339.401
San Miniato - Via Tosco Romagnola - Filiale	271.697					271.697	50.193	221.504	32	271.665
Totale	49.067.846	11.830	695.366	325.401	14.561.164	64.661.607	14.581.469	50.080.138	14.897.536	49.764.071



Allegato 2 - INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(Country-by-country reporting)

Banca d'Italia - Circolare n. 285/2013 Parte Prima – Titolo III – Capitolo 2

DATI AL 31 DICEMBRE 2014

Voce	Valore
a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività	<i>Denominazione</i> Banca di Credito Cooperativo di Cambiano (Castelfiorentino – Firenze) Società cooperativa per azioni <i>Natura dell'attività</i> 1) La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. 2) La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative. 3) La società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. 4) Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. 5) La società potrà assumere partecipazioni, nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza. 6) La società svolge la propria operatività anche nei confronti dei terzi non soci.
b) Fatturato ⁽¹⁾	€ 81.179.410
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾	n. 269
d) Utile o perdita prima delle imposte ⁽³⁾	€ 6.404.304
e) Imposte sull'utile o sulla perdita ⁽⁴⁾	€ (1.504.304)
f) Contributi pubblici ricevuti ⁽⁵⁾	La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2014.

¹ Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

² Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

³ Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 250 e 280 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico.

⁴ Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

⁵ Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

